TUTTOSPORT

Fondatore RENATO CASALBORE

Venerdì 30 settembre 2022 ANNO 77 N. 269 € 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

Gigi Lentini con la figlia di Mondonico, Clara, alla mostra dedicata a Emiliano (scomparso 4 anni fa), organizzata a Valfenera in provincia di Asti dal locale Toro Club, intitolato all'allenatore granata

Lentini: «Juric come il Mondo»

«Le urla di Ivan mi ricordano quelle di Mondonico con me: mi piace questo Toro!»
Domani al Maradona occhi puntati su Vlasic: che sfida, anche il Napoli lo voleva

PAGINE 8/9/10/11

JUVE, IL RETROSCENA

LE VICENDE FAMIGLIARI, LE ANSIE DA INFORTUNIO, I PROBLEMI CON LA NAZIONALE: TORNARE A GIOCARE CANCELLERÀ TUTTO. E PIÙ IL MOMENTO SI AVVICINA, PIÙ PAUL RITROVA LA SERENITÀ DOPO MESI DIFFICILI E TRAVAGLIATI

PAGINE 2/3/4/5/6/7

NELLA TESTA DI POGBA

Nasser Al Khelaifi

TORTURA E CORRUZIONE PER QATAR 2022

Al Khelaifi le accuse si fanno dure

PAGINA 23

TOP E FLOP: ECCO LE NOSTRE CLASSIFICHE

Alvarez e Dia nella hit parade del mercato

PAGINA 17

Alvarez del Sassuolo

NODO DA SCIOGLIERE

INTER Handanovic Onana Uno è di troppo

Il preparatore del camerunese all'Ajax: «Per capacità e potenzialità è fra i tre migliori portieri al mondo». Inzaghi costretto a scegliere

PAGINE 12/13

BAGNAIA «Io e Quartararo siamo Sinner e Alcaraz»

Cresce l'attesa per il Gp di Thailandia. Il pilota Ducati cerca riscatto dopo il flop di Motegi: «Agli US Open ha vinto lo spagnolo, ma Jannik è forte. Con Fabio lotterò punto a punto»

PAGINA 30

ISSN CARTA 0041-4441 DIGITALE 2532-5647

È fermo dal 24 luglio, giorno in cui si è lesionato il menisco laterale. Tornare a giocare è una svolta per cui il Polpo lavora allenando fisico e mente. Punta il Benfica: 25 ottobre

Famiglia, tifosi, Allegri e il super tapis roulant Paul si ricarica così

FABIO RIVA
TORINO

Il paradosso è che ultimamente si sta parlando molto dei "problemi di famiglia" di **Paul Pogba** e delle voci, indiscrezioni, notizie vere e proprie di cronaca giudiziaria che riguardano il tentativo di estorsione di cui è stato vittima il Polpo, per mano di uno dei fratelli, **Mathias**, assieme ad altre persone. In realtà, invece, è proprio nella famiglia che il centrocampista francese sta trovando conforto, spirito, energia, positività. Una famiglia allargata, peraltro. Composta cioè dalla moglie e dai figli, che stanno con lui e gli danno supporto anche durante i momenti di vera e propria terapia ed esercizi a casa. Lo spronano, lo incoraggiano, gli strappano un sorriso mentre fatica. Ma composta anche, la famiglia, dalla mamma **Yeo Moriba** cui Paul è legatissimo. Senza dimenticare la forza che Paul trae dal ricordo, sempre vivo, del papà **Fassou Antoine**, morto nel 2017. Proprio ieri Paul ha pubblicato via social una foto in sua memoria.

Ma il bello è che la famiglia è così allargata da contemplare al suo interno milionate di persone: quegli stessi tifosi che hanno accolto con perplessità la scelta di Paul di non farsi operare subito, sono comunque i primi a sperare di riavere il campione in campo il prima possibile. Così come, ovviamente, manco a dirlo, lo sperano i compagni di Paul e il tecnico **Massimiliano Allegri**, che per Paul è un punto di riferimento. Non è mistero che siano state proprio le telefonate con Max - mai interrottesi, anche nei tempi del Manchester United - a svolgere un ruolo determinante nel convincere il giocatore a tornare a Torino. Così come l'affetto dei tifosi e una piazza che a Pogba ha rubato il cuore.

E dunque sta vivendo, Pogba, questo difficile momento di stop forzato con positività e con personalità. Il suo calvario è iniziato lo scorso 24 luglio, a seguito d'un movimento sfortunato durante un allenamento. Il male, gli esami del caso, il responso: lesione del menisco laterale. Nonostante i pareri dello staff bianconero e di un luminare di Los Angeles, il calciatore ha scelto di non farsi operare puntando tutto sulla terapia conservativa, salvo poi capitolare al cospetto dell'inevitabile e arrendersi agli esiti del provino fatto il 5 settembre, proprio mentre i compagni si apprestavano a partire per Parigi, dove avrebbero incontrato il Psg.

Da allora un po' di riposo, poi la graduale ripresa degli esercizi: un po' di piscina, la corsa sul tapis roulant con camera d'aria antigravità. Il ritorno in campo e i cambi di direzione sono la chiave di tutto. Finora Pogba sta procedendo spedito secondo i tempi prestabiliti. In teoria il suo ritorno era datato 2 novembre: Juventus-Paris Saint Germain. Ma, stando alle ultime risposte, non è da escludere che Allegri possa convocare il suo pupillo già in occasione di Juventus-Empoli del 21 ottobre per fargli fare uno spezzone di gara propedeutica poi a Benfica-Juventus del 25. La partita che può decidere una stagione: quantomeno in negativo. In positivo ancora non basta...

Pogba vuole esserci, vuole giocare. Ha letteralmente bisogno di giocare. Per ritrovare se stesso, per dare senso al ritorno in bianconero. Per tornare protagonista e ricominciare a vincere trofei.

Foto social: Paul con la mamma, i suoi allenamenti sul tapis roulant antigravitazionale, gli aiuti alla fondazione Afrikicks

Paul Pogba, 29 anni, è tornato alla Juve in estate: vi aveva già giocato dal 2012 al 2016

li Pogba

«Per me e la Juve è arrivato il momento di tornare a vincere!»

FABIO RIVA
TORINO

Paul Pogba sta tornando e ha voglia di farlo sapere. Infortunatosi a luglio, ha scelto (malauguratamente...) di non farsi operare subito. Scelta sbagliata in un momento difficile: ci sta. L'intervento riparatore è poi giunto il 5 settembre, da allora via alla riabilitazione. Il francese ha messo nel mirino la sfida contro il Benfica del 25 ottobre. E comincia a dare segni di ripresa innanzitutto a parole. Nel numero di GQ Italia, da ieri in edicola, il calciatore francese ha spiegato la scelta di tornare alla Juve, il recupero dall'operazione, la nazionale, la voglia di concentrarsi solo sul calcio.
Nessun rimpianto sul suo passaggio dal campionato inglese, di nuovo, alla Serie A. «In Premier League in questo momento ci sono potenzialità economiche senza pari, c'è più facilità da parte dei club di comprare i giocatori che si vogliono rispetto all'Italia. Penso che sia questa la vera differenza. Ma se devo restare al calcio giocato, quello italiano è sempre stato per me uno dei migliori nel mondo. Dico che non c'è molta differenza fra giocare nel Manchester United e nella Juventus. Quando sei in un grande club, sei in un grande club. E la Juve lo è sempre stato, il più grande d'Italia».

E' noto il legame forte che si è creato tra Pogba e il club, la piazza bianconera. «A me piace pensare e dire che è il mio cuore che ha fatto la scelta di tornare alla Juventus. Era anche forse il momento giusto. Gli ultimi tre anni a Manchester, condizionati anche dagli infortuni, non sono andati come volevo, non è un mistero. Ho pensato che se a questo aggiungevamo il fatto che anche la Juve arriva da due anni in cui non ha vinto lo scudetto, beh, allora questa era una bella sfida per entrambi. E forse era il momento giusto per ritrovarci e provare a riprenderci il posto che ci spetta, a me e alla Juve. E soprattutto per tornare a vincere». E ancora: «Quando sono andato via i tifosi sono stati molto riconoscenti per gli anni insieme. Ero giovane e davvero mi hanno sempre spinto allo stadio, erano sempre dietro di me, ho sempre sentito l'amore di questi tifosi, questa è la verità. Non ne ho mai sentito uno così grande, neanche al Manchester».

Pogba con i tifosi il giorno del ritorno alla Continassa

Non è lo stesso Pogba andato via nel 2016, quello che ha rimesso piede a Torino l'estate scorsa. «La prima volta qui ero più giovane e non avevo l'esperienza che ho adesso. Sono cresciuto nella vita personale, ho due bambini, una moglie, e sono cresciuto anche come calciatore. Ho vinto il Mondiale con la Francia, l'Europa League con lo United, ho giocato con grandi campioni e in una grande squadra. Ho imparato tanto lì, era totalmente diverso dalla mia esperienza precedente. Dovevo prendermi più responsabilità che invece qui alla Juve non avevo quando ero giovane e avevo giocatori esperti vicino a me. Adesso mi guardo e penso che sono diventato come questi giocatori: come **Pirlo**, come **Buffon**, come **Chiellini**. E ora tocca a me fare alla Juve quello che hanno fatto loro».

> «I TIFOSI BIANCONERI SONO SPECIALI. MI ASSUMO LE MIE RESPONSABILITÀ: ORA SONO COME BUFFON, PIRLO...»

Un punto di riferimento è il tecnico Massimiliano Allegri. «Ho sempre avuto un rapporto molto forte con il mister. Bello, onesto. Lui mi conosce e mi ha sempre spinto quando eravamo qua insieme. Anche quand'ero a Manchester siamo rimasti in contatto e abbiamo parlato molto».

Anche "fuori", s'è parlato molto di Pogba. L'infortunio, l'intervento ritardato, la faida familiare... Ma Pogba cerca di stare focalizzato su se stesso, senza farsi levare energie dalle distrazioni: «Avendo iniziato a giocare ad alti livelli molto giovane, sono abituato a gestire le voci. Fa parte del gioco: come atleti conviviamo con elogi e critiche settimanalmente, sapendo che dobbiamo mantenere un equilibrio e la concentrazione sul nostro lavoro».

COME CAMBIERÀ LA JUVE CON POGBA

Tante soluzioni e una certezza Il Polpo sarà libero di attaccare

SERGIO BALDINI
TORINO

Di certo, prima ancora del modulo, con **Paul Pogba** cambierà la posizione della Juventus in alcune graduatorie statistiche di questo campionato: dall'ultimo posto nei dribbling tentati al terzultimo per la percentuale di quelli riusciti, dal dodicesimo per tiri fatti all'ultimo per attacchi alla profondità (classifiche Wyscout, al cui cambiamento contribuirà, in chiave juventina, anche **Federico Chiesa**). Pogba porterà alla squadra bianconera ciò per cui la società e Allegri hanno fortemente voluto il suo ritorno: qualità e forza fisica in mezzo al campo, anche negli uno contro uno, capacità di inserirsi in avanti e di essere pericoloso con le conclusioni dalla distanza.

Come Allegri sfrutterà queste sue doti? La Juventus immaginata dal tecnico in estate prevedeva difesa a quattro alle spalle del terzetto di centrocampo **Rabiot**, **Paredes**, Pogba e di quello d'attacco **Di Maria**, **Vlahovic**, **Chiesa**. Infortuni (Pogba eccetera), difficoltà di alcuni bianconeri a esprimersi al meglio in certi ruoli (**Kostic** e **Cuadrado** da attaccanti esterni e non solo) e anche exploit positivi (**Milik**) hanno spinto il tecnico a cambiare spesso assetto in questi mesi, percorrendo vie alternative, dal 3-5-2 al 4-4-2. Con la rosa che tra un mese potrebbe essere finalmente al completo è probabile che Allegri cerchi un assetto più stabile (per quanto la duttilità tattica sia sempre stata una sua caratteristica e un suo punto di forza). Difficile prevedere quale, dipenderà anche dal rendimento dei singoli: di certo a Pogba sarà concessa una certa libertà in fase offensiva, dunque sarà impiegato prevalentemente da mezzala in un centrocampo a tre (4-3-3, 3-5-2) o, in caso di centrocampo a due centrali (4-4-2, 3-4-1-2), con accanto un compagno più difensivo (Rabiot più di Paredes).

Pogba e Paredes in tribuna: presto assieme in campo

"POGBACK, IL RITORNO DEL FUTURO"

I SEGRETI DI PAUL NEL NOSTRO LIBRO

Per celebrare il ritorno di Paul Pogba alla Juventus, Tuttosport ha pubblicato un instant book, da acquistarsi insieme al quotidiano, che racconta tutta la storia del fuoriclasse francese, comprese le due trattative che hanno portato il Polpo a Torino nei due frangenti e, in entrambi, i casi soffiandolo al Manchester United a parametro zero. Il libro si intitola "Pogback, il ritorno del futuro". Dall'infanzia a Lagny-sur-Marne, nei sobborghi parigini, quando il ping-pong era il grande rivale del calcio nelle passioni di Paul, fino alle burrascose trattative che lo hanno portato dal Le Havre a Manchester e poi, per la prima volta, dal Manchester alla Juventus (una trattativa di cui per la prima volta vengono spiegati i risvolti più intriganti). E ancora: il suo primo allenamento, il battesimo di Pirlo, la sua prima intervista e le amicizie che lo hanno legato a Torino. E poi cosa è successo a Manchester? Cosa c'è dietro l'aspro addio allo United? E cosa ha detto ai suoi compagni di nazionale prima della finale di Mosca, nella quale si è laureato campione del mondo? Le storie, gli aneddoti, le parole di Paul che non avete mai letto.

JUVE, RIPRESA ANTI-CRISI

Lo Stadium li aspetta al varco

Serve un'allegrata per togliere l'ansia

La Juve fischiata dai tifosi a Monza dopo la sconfitta

TORINO. Vincere aiuta a vincere, ma a volte bisogna aiutarsi da soli per uscire dalle difficoltà. A volte basta un'Allegrata, il nome con cui comunemente si sintetizza una trovata tattica o una scelta tecnica dell'allenatore bianconero in grado di cambiare le sorti non solo di una partita, ma in certi casi addirittura di una stagione. Finora non si sono visti giochi di prestigio o intuizioni geniali del tecnico livornese: diciamo che dal momento del ritorno, dal Max II, gli assi nella manica si sono esauriti, ma questo non significa che da un momento all'altro non si possa cambiare la rotta anche grazie a un prodigio tattico. In realtà la sensazione è che sia più una difficoltà psicologica a bloccare una Juventus che ha perso certezze e sembra sentire il pallone pesante come un macigno. Allegri l'ha già fatto, il mezzo miracolo: sette anni fa, quando la sua prima avventura bianconera era nel pieno, la sua Juventus aveva meno punti in classifica di quella attuale, sembrava essere entrata in un tunnel senza vie d'uscita e con le spalle al muro, situazione non ideale specialmente per una squadra che si era ormai abituata a conquistare titoli a raffica. Max ce l'aveva fatta, però in un'analisi approfondita del confronto tra l'attualità e il 2015 è impossibile non sottolineare come quella squadra fosse reduce da una finale di Champions League e forte di un organico ricco di trascinatori e leader (da **Buffon** a **Chiellini**, da **Barzagli** a **Evra**): una situazione diversa rispetto a quella attuale di una formazione ancora da ben amalgamare, pur potendo contare su elementi di carisma e dal grande curriculum, e che ha sicuramente pagato l'assenza di alcuni protagonisti tra infortuni prolungati e mancanza di continuità. Servirà il massimo sforzo per ripartire e la spinta dell'ambiente: a scaldarlo domenica sera, prima del match con il Bologna, ci penserà il dj set dello Stadium firmato dal cantante **Salmo**.

S.L.

STEFANO LANZO
TORINO

Ricominciare non basta, bisogna convincere, vincere e tornare a fare innamorare. Tre missioni in una per la Juventus di **Massimiliano Allegri**. Tempo di esami? No, quantomeno non ancora. Ma è tempo di cambiare marcia e di riconquistare la fiducia del popolo bianconero che, a un mese e mezzo dall'inizio del campionato, ha cominciato a diradare la presenza allo Stadium. E ha cominciato a fischiare: è successo a Torino dopo il capitombolo con il Benfica che rischia di costare caro in chiave qualificazione agli ottavi di finale di Champions League; è capitato di nuovo qualche giorno dopo, stavolta con il tifo itinerante che ha contestato la squadra bianconera a Monza dopo la sconfitta contro quella che, fino a quel momento, era l'ultima in classifica a quota zero vittorie in Serie A.

RIAVVOLGERE IL NASTRO

La sosta è servita a riavvolgere il nastro, provare ad azzerare tutto e rifocalizzarsi sul mese di ottobre che non lascia spazio a margini di errore: in qualche settimana, prima della lunga pausa dovuta al Mondiale fuori stagione, la Juventus si gioca una fetta importante dell'imminente futuro. Perché uscire dall'Europa dei piani alti in maniera anticipata e perdere ulteriore terreno in campionato significherebbe correre il rischio di trovarsi di fronte a un'altra annata senza titoli e senza obiettivi, se non quello di qualificarsi alla prossima edizione della Champions. La Juventus non può permettersi passi falsi del genere, per due stagioni consecutive: il fatto di poter ricominciare il cammino in un match casalingo, da un certo punto di vista, rappresenta un vantaggio per i bianconeri, numeri alla mano. A patto che il pubblico continui a sostenere la squadra per tutta la partita come ha sempre fatto, per poi eventualmente riservare i fischi alla fine: ma stavolta il popolo dello Stadium vuole un altro epilogo. E soprattutto vuole osservare un altro atteggiamento da parte della squadra di Allegri. Vuole una squadra capace di lottare in ogni situazione e in questo specifico campo basta ricordare due esempi recenti. Nonostante il pareggio con beffa finale, rissa, errori al Var, polemiche, squalifiche e rabbia bianconera generale, i tifosi hanno apprezzato lo sforzo e l'atteggiamento per cercare di raddrizzare la partita con la Salernitana, in cui si era vista una Juventus a tratti spenta e alla vana ricerca di una continuità nei 90 minuti, problematiche costanti in questa stagione. La voglia di ribaltare la partita e la spinta del pubblico avevano creato l'effetto magico: **Milik** peraltro il gol della vittoria lo aveva anche trovato, ma tutti sanno come è andata a finire.

ALTRA STORIA

Ed è comunque un'altra storia rispetto allo sconcertante spettacolo di Monza: al netto di una Juventus in dieci per l'espulsione di **Di Maria**, i tifosi hanno guardato increduli una Juve non in grado di reagire, paralizzata e insicura non solo per l'inferiorità numerica. Ecco, la tifoseria bianconera e l'effetto Stadium saranno una risorsa fondamentale domenica sera per battere le paure e soprattutto per superare il Bologna, ma il pubblico bianconero non vuole più vedere una Juventus remissiva e in stato confusionale: riconquistare il pubblico con determinazione e coraggio, oltre al risultato, è la miglior medicina per guarire e tornare a sorridere.

La gioia di Milik per il 3-2 alla Salernitana all'ultimo secondo: gol ingiustamente annullato

C'è la formula serba per esaltare Vlahovic

Dusan Vlahovic, 22 anni, centravanti della Juve

TORINO. Ecco le tre Juventus che i ragazzi di **Massimiliano Allegri** devono riconquistare: il successo, il popolo e il gioco. Quest'ultimo è solo in parte correlato al risultato, ma se i bianconeri non sfondano è perché non riescono ad essere padroni del campo e, soprattutto, non riescono ad esprimersi con la stessa intensità per l'intero corso della partita. Non si tratta di spettacolo: per quello, citando lo stesso Conte Max di qualche tempo fa, meglio andare al cinema o al circo. Ma se proprio non è lo show quello che la Juventus deve cercare (che poi non guasterebbe visto che i tifosi pagano il biglietto dello stadio e l'abbonamento alla pay tv), almeno la ricerca della costruzione del gioco non può mancare. Non sarebbe corretto dire che sia stata assente del tutto: prendiamo per esempio i primi venti minuti della sfida di Champions con il Benfica, in cui **Bonucci** e compagni hanno messo alle strette i portoghesi creando occasioni da rete e dando prova di grande intensità. Ma il gioco, con tanto di gol del momentaneo vantaggio, è durato poco, appunto una ventina di minuti o giù di lì: poi la Juventus si è di nuovo persa per strada. E al netto delle scelte a partita in corso, alcune delle quali possono far discutere (come la sostituzione di **Milik** proprio in quella sfida con il Benfica) è soprattutto l'incertezza sul sistema di gioco ad aver minato le certezze tecnico-tattiche dei bianconeri. Adesso Allegri è intenzionato a puntare con maggiore convinzione su un 3-5-2 che, nella fase di non possesso palla, si trasforma in un 4-4-2 più protetto: ci sarà da lavorare sul collegamento tra i vari reparti e sulle strade da percorrere per fare in modo che **Vlahovic** possa rendere al massimo, come successo nella Nazionale serba (che ha rigenerato anche **Kostic**, più a suo agio rispetto a quanto visto finora in bianconero). Dopo aver cominciato la stagione con il 4-3-3 di base, accantonato poi a causa di infortuni e conseguenti scelte di mercato agostane, la Juventus può aver trovato l'abito adatto.

S.L.

Manuel Locatelli, 24 anni, 6 presenze in questa stagione

DOPO GLI IMPEGNI OLTREOCEANO

Con i fusi orari americani torna di moda il made in Italy

Allegri pronto a puntare su una mediana a 5 con Locatelli e De Sciglio

STEFANO LANZO
TORINO

Torna **Arek Milik** dopo la squalifica e la logica conseguenza, resa ancora più inevitabile dall'assenza forzata di **Angel Di Maria** a causa del rosso a Monza, è che il polacco si piazzi tra i titolari al fianco di **Dusan Vlahovic**: la naturale evoluzione del 3-5-2 per poter sfruttare le doti dell'attaccante bianconero più in forma (Milik) e al tempo stesso per dare una mano al bomber da ritrovare (Vlahovic), già rigenerato dall'avventura in Nazionale.

Ma chi non è andato ed è rimasto alla Continassa cerca spazio e si candida per un posto da titolare domenica contro il Bologna, una gara da non sbagliare per la Juventus: tra chi doveva recuperare da un infortunio e chi invece doveva semplicemente rientrare in condizione, al centro di allenamento della Continassa si sono rivisti i nazionali **Bonucci**, **Danilo**, **Bremer**, **McKennie**, **Kostic** e **Vlahovic**, ai quali si aggiungeranno oggi **Cuadrado** e **Paredes**, di rientro da oltreoceano oltre allo squalificato **Di Maria** (due giornate di stop, salterà anche il Milan).

Proprio il fatto che l'esterno colombiano e il regista argentino siano reduci da un lungo viaggio e siano a disposizione solo a ridosso di una partita così delicata lancia la doppia candidatura di due italiani che sono rimasti a lavorare a Torino. Allegri valuterà nelle prossime 48 ore, anche osservando da vicino i due titolari di partenza (ovvero Cuadrado e Paredes), ma **Mattia De Sciglio** e **Manuel Locatelli** provano a modificare le gerarchie e a convincere il tecnico livornese a cambiare. Locatelli ha due possibilità: una è quella da frangiflutti davanti alla difesa in caso di rinuncia a Paredes dal primo minuto oppure da mezzala al suo fianco, dato che Miretti non è al meglio e pure McKennie è reduce dalla Nazionale. In questo contesto salgono le quotazioni di **Adrien Rabiot**, principale candidato da interno del centrocampo che presumibilmente sarà a 5 con Kostic favorito a sinistra rispetto ad **Alex Sandro**.

Paredes e Cuadrado da valutare dopo le fatiche nazionali. In attacco coppia pesante: Vlahovic assieme a Milik

Le decisioni di Allegri terranno conto anche dell'altra partita casalinga ravvicinata, quella di Champions League di mercoledì con il Maccabi Haifa: lì i bianconeri potranno contare sull'imprevedibilità di un Di Maria in cerca di riscatto e qualcosa potrebbe cambiare anche a livello tattico. Ma prima c'è un Bologna da superare, magari con il Made in Italy.

NIENTE GAMBIA, È RIMASTO A BOLOGNA

Barrow carica «Questa sosta mi ha aiutato»

«Thiago Motta ci chiede intensità A Torino vivremo gli stimoli giusti»

MIRCO MELLONI

Il suo unico gol stagionale ha messo la firma sul risultato più roboante di queste prime settimane del Bologna, la rimonta vincente contro la Fiorentina, unico successo rossoblù in campionato. **Musa Barrow** vuole chiudere in crescendo un 2022 piuttosto deludente, se è vero che in A ha realizzato soltanto due reti. Con il 3-5-2 accanto a **Marko Arnautovic**, il gambiano non è riuscito a esprimersi al meglio, e chissà se con il tridente pensato da Thiago Motta le cose cambieranno. Per ora, l'ex atalantino ha come priorità il ritorno al top della forma dopo gli acciacchi delle ultime settimane. «Sto recuperando dalla botta presa contro l'Empoli - ha detto a BFC Week -. Mi sto trovando bene con **Thiago Motta**, ci chiede maggiore intensità e parla con tutti. Il fatto di non andare in Nazionale durante la sosta mi ha aiutato».

"IL MEGLIO CON LE BIG"

Barrow, che ha svolto un programma personalizzato, è in ballottaggio con **Sansone** per partire da sinistra nella linea d'attacco, accanto al totem Arnautovic e con il quasi ex juventino **Orsolini** a destra. «Le partite più belle sono sempre contro le big, andiamo a Torino con la testa libera, sappiamo che la Juve ha avuto un momento di difficoltà, ma così come loro vogliono vincere, vale anche per noi». Per farlo, il Bologna attende anche i gol del giocatore che nel 2021 era andato in doppia cifra: «Serve continuare a lottare quando non arrivano i gol, poi quando cominci a segnare devi continuare. Alla fine sono i numeri a parlare».

OPZIONE TRIDENTE

Thiago Motta durante la sosta ha potuto prendere meglio confidenza con la squadra che ha diretto soltanto in occasione della sconfitta casalinga con l'Empoli. L'idea di un 4-3-3 che sostituisca il 4-2-3-1 utilizzato contro i toscani, e fondamentalmente abiurato dopo un'ora, appare il caposaldo per il tecnico che aveva utilizzato le tre punte in alcuni tratti della passata stagione allo Spezia. Si ridurrebbero così gli spazi per l'ex enfant prodige del Bayern, **Joshua Zirkzee**, di fatto "condannato" al ruolo di vice-Arnautovic. Per la sfida di domenica sera, Thiago Motta potrebbe confermare il quartetto difensivo composto da **De Silvestri, Posch, Lucumi** e dal prestito juventino **Cambiaso** (favorito su **Lykogiannis**) davanti a **Skorupski**, anche perché **Soumaoro** non ha ancora lavorato in gruppo. **Dominguez** e **Soriano** dovrebbero agire ai lati di **Medel** qualora per il cileno venisse confermato l'utilizzo a centrocampo, più probabile in una mediana a tre (e non a due, come contro l'Empoli). Con Medel in difesa, invece, il ruolo di regista tornerebbe a **Schouten**.

Max-Conte: rieccoli!

IL TECNICO DEL TOTTENHAM: «È UNA MANCANZA DI RISPETTO PARLARE DI UN MIO RITORNO ALLA JUVENTUS» AL MOMENTO IL CAMBIO CON ALLEGRI A FINE STAGIONE È DA ESCLUDERE, MA GLI SCENARI RESTANO FLUIDI

SERGIO BALDINI
TORINO

Se nei pensieri di **Antonio Conte** c'è una squadra che non sia il Tottenham, è l'Arsenal. E non perché pensi alla panchina dei Gunners, dove **Mikel Arteta** è saldo come le mura della Torre di Londra, ma perché domani lo sfiderà nel derby che potrebbe cambiare la vetta della Premier League, dove l'Arsenal con 18 punti ne ha uno di vantaggio sugli Spurs e sul Manchester City.

Le voci relative all'ipotesi di un suo ritorno alla Juventus nella prossima stagione, alimentate da un lato dalla crisi della squadra bianconera, dall'altro dal fatto che il suo contratto con il Tottenham scadrà il 30 giugno, sono però giunte comunque fino alla capitale inglese. Voci spazzate via dallo stesso Conte: «Ritengo che siano irrispettose sia per me che per **Allegri**. Abbiamo appena iniziato la stagione, ho parlato molte volte di questa cosa e ho sempre detto che sono felice di essere qui. Mi piace lavorare per questo club, ho un ottimo rapporto sia con il presidente **Levy** che con il ds **Paratici**, abbiamo tutta la stagione per trovare la soluzione migliore per il club e per me». Questo per il presente. Presente in cui peraltro, se l'unica squadra che Conte ha in testa oltre al Tottenham è l'Arsenal, Massimiliano Allegri è l'unico allenatore nella testa dei dirigenti della Juventus. E per quanto riguarda il futuro? Semplicemente troppo lontano per fare ipotesi che abbiano un minimo di concretezza. Allegri e la Juventus potrebbero risollevarsi e volare, come nella seconda stagione della prima era bianconera del tecnico livornese, e il progetto andrebbe avanti più saldo che mai. Oppure crollare, tanto da spingere la dirigenza a cambiare allenatore a metà stagione affidandosi a un altro grande tecnico, che però chiederebbe almeno un anno e mezzo di contratto, escludendo comunque l'ipotesi Conte.

Ma se, si chiede la fetta di tifosi juventini nostalgica del tecnico leccese, la Juventus decidesse di separarsi da Allegri a fine stagione, il ritorno di Conte potrebbe diventare realtà? Per quanto banale, la risposta più sensata è un "Chissà". Intanto Conte potrebbe rinnovare con il Tottenham, da cui percepisce circa 17 milioni per questa stagione, o accordarsi con un'altra big straniera. E scavando dal lato bianconero di quel "Chissà" si trova qualche ostacolo. Conte non si è lasciato bene dalla Juventus e se c'è una fetta di tifosi che non ha mai smesso di sognare il suo ritorno, ce n'è una che avrebbe voluto togliere la stella a lui dedicata all'esterno dello Stadium. A quella richiesta **Andrea Agnelli** si è opposto, ma non è certo tra i nostalgici di Conte. Più ancora della lite tra tribuna e campo durante la semifinale di Coppa Italia di due stagioni fa, pesano l'addio dopo un giorno di ritiro del luglio 2014 e soprattutto le parole di due mesi prima durante la festa Scudetto. Quel «Con 10 euro non si mangia in un ristorante da 100», con cui Conte aveva parlato delle ambizioni europee della Juventus, eliminata ai gironi di Champions da Real Madrid e Galatasaray e poi dal Benfica in semifinale di Europa League, non è mai andato giù al presidente. Tanto più che nella stagione successiva Allegri aveva condotto una squadra rinforzata solo da **Evra** e da un giovanissimo **Morata** a giocarsi la finale di Champions (oltre che alla doppietta Scudetto-Coppa Italia). Ruggine eliminabile da qui a giugno? Da qui a giugno può succedere tutto. E torniamo alla banale quanto sensata risposta di prima: "Chissà".

I 5 TECNICI NELL'ERA AGNELLI

Ad accrescere la bacheca juventina nell'era di Andrea Agnelli, cominciata il 19 maggio 2010, dalla panchina hanno contribuito anche Sarri e Pirlo, ma se si parla di allenatori legati al ciclo dell'attuale presidente bianconero vengono subito in mente Conte e Allegri. I più vincenti, non gli unici. Il primo allenatore della Juve targata Andrea Agnelli è stato Delneri: arrivato dalla Sampdoria dei miracoli al seguito di Marotta e Paratici, è rimasto una sola stagione. Dal 2011 al 2014 il triennio contiano, dal 2014 al 2019 la prima era Allegri, poi la stagione di Sarri (2019-20), quella di Pirlo (2020-21) e di nuovo Allegri

Massimiliano Allegri, 55 anni, e Antonio Conte, 53: sono i tecnici più vincenti dell'era di Andrea Agnelli per un totale di 8 scudetti conquistati

SCUDETTI
vinti da Conte sulla panchina della Juve nelle tre stagioni in cui l'ha allenata (dal 2011 al giugno del 2014)

SCUDETTI
vinti da Allegri sulla panchina della Juve nelle sei stagioni in cui l'ha allenata (pokerissimo tricolore dal 2014 al 2019)

MESI
di contratto per Conte al Tottenham: il suo legame con il club londinese scade a giugno

Andrea Agnelli, 46 anni: il presidente della Juve è con Allegri che ha fortemente rivoluto

NOVITÀ ALL'ORIZZONTE

Fondi internazionali per investire nella A

STEFANO SCACCHI
MILANO

Apax Partners, Three Hills Capital e Carlyle Group uniti in una cordata, Searchlight Capital in corsa da solo. Sono i due gruppi di fondi finanziari basati tra Stati Uniti, Londra e Milano che si sono fatti avanti, secondo quanto riferisce l'agenzia Reuters, per investire nella Serie A. È un nuovo tentativo dopo quello di Cvc Partners, non andato a buon fine tra il 2020 e il 2021 sotto la presidenza di **Paolo Dal Pino**. Apax, Three Hills e Carlyle, assistiti dallo studio legale Zoppini di Roma, hanno incontrato nei giorni scorsi il presidente della Lega, **Lorenzo Casini**. Nei prossimi giorni dovrebbero formalizzare una proposta concreta. Dovrebbe fare lo stesso a breve anche Searchlight che ha visto separatamente i vertici della Serie A. Casini ha riferito di questi primi contatti nel corso dell'assemblea di due giorni fa. I club lo hanno invitato a proseguire con la negoziazione in modo da ottenere maggiori dettagli sullo schema economico dell'operazione. Per alcune società questo ombrello finanziario sarebbe opportuno nel caso in cui la Serie A decida di lanciare il canale della Lega per il triennio 2024-27, in alternativa al bando classico di vendita dei diritti tv agli operatori. Le linee guida, approvate all'unanimità due giorni fa, spingono verso il canale in modo più marcato rispetto ai cicli precedenti (sarà la prima assegnazione dopo la realizzazione del centro di produzione tv della Lega a Lissone). Bisogna, però, capire quale sarà questa volta la posizione di quei club che si erano opposti all'ingresso di Cvc, poi andata a trattare più proficuamente con la Liga in Spagna e la Ligue 1 in Francia. Questo gruppo di società guidate dalla Lazio (al quale alla fine si unì anche la Juventus per motivi legati alla Superlega) portò alla bocciatura del progetto. Ne ha parlato in modo piuttosto critico **Giampiero Mazza**, direttore generale di Cvc, regista di quel tentativo infruttuoso: «La Serie A ha perso valore per motivi di governance, gestione e disciplina finanziaria. Nella Liga tutto funziona per maggioranza senza blocchi strumentali di poche squadre. La Serie A, invece, non è gestita da una maggioranza, ma da una minoranza».

Per il campionato si sono fatti avanti 2 gruppi

LE BIANCONERE SONO IN TERZA FASCIA E SPERANO DI NON DOVER SFIDARE BAYERN E PSG CHE SONO IN SECONDA

A sinistra l'esultanza delle bianconere per la rete segnata da Gunnarsdottir che ha sbloccato il match contro le danesi del Koge. A destra l'abbraccio a fine partita tra Bonansea e Gama, rientrate dopo un lungo infortunio

Juve, dribbling della fortuna Lunedì i sorteggi Champions

SILVIA CAMPANELLA

E adesso, che cosa le aspetta? Senza dubbio, la magia delle notti di Champions League. E anche un girone molto impegnativo, che sarà delineato lunedì alle 13 nel sorteggio di Nyon. Con le ultime due gare dei preliminari disputate nella giornata di ieri, che hanno celebrato il trionfo di Roma e Bayern Monaco, adesso si conosco i nomi di tutte le 16 protagoniste della fase a gironi, che prenderà il via il 19 e 20 ottobre.

La Juventus è in terza fascia insieme a Rosengard, Real Madrid e St Polten: alzando lo sguardo, in prima fascia si leggono i nomi di Lione, Barcellona, Wolfsburg e Chelsea, le quattro qualificate di diritto. Ma anche in seconda fascia non mancano avversarie di livello, con Bayern Monaco e Paris Saint Germain preferibilmente da evitare, Slavia Praga e Arsenal sulla carta più accessibili. Completa il quadro la quarta fascia, quella della Roma, dove sono inserite anche Vllzania, squadra albanese che le bianconere hanno sconfitto lo scorso anno al secondo preliminare, Zurigo e Benfica. Intanto le bianconere ieri si sono godute una giornata di riposo e la meritata festa per la seconda qualificazione consecutiva: un cammino molto positivo quello iniziato lo scorso 18 agosto, con 5 vittorie e 3 pareggi, 21 gol fatti e 5 subiti. «Un risultato che cercavamo per consolidare quanto fatto lo scorso anno – le parole del direttore **Braghin** –: c'è grande soddisfazione perché possiamo rivivere questa esperienza, ma adesso comincia il difficile! Con il Koge ho visto un'ottima prestazione, segnale che questo gruppo le partite importanti le affronta sempre con lo spirito giusto». La Juve, inoltre, ieri ha anche dedicato un tweet alla Roma dopo la qualificazione: "Questa è storia! Per la prima volta in assoluto, due squadre italiane sono ai gironi di Champions. Congratulazioni!". Adesso non resta che attendere l'esito dell'urna.

IMPRESA DELLE GIALLOROSSE SEMPRE PIÙ IN CRESCITA

Anche la Roma ai gironi!

LA SQUADRA DI SPUGNA PURE AL RITORNO PIEGA LO SPARTA PRAGA VA SOTTO, POI DILAGA CON UN POKER: UNA VITTORIA DI CARATTERE

Valentina Giacinti, 28 anni, e Manuela Giugliano, 25, esultano a fine gara

ROMA-SPARTA PRAGA 4-1

Marcatrici: pt 25' Bertholdova, 35' Wenninger; st 10' Andressa Alves, 25' Minami, 36' st Haavi

Roma (3-5-2): Ceasar; Bartoli, Wenninger, Minami; Serturini, Andressa (30' st Cinotti), Giugliano (40' st Kramzar), Greggi, Haavi (36' st Landstrom); Lazaro (31' st Glionna), Giacinti (37' st Haug). A disp. Lind, Ohrstrom, Kajzba, Bergersen, Kollmats. All. Spugna

Sparta Praga (4-3-3): Chladekova; Dedinova (1' st Pochmanova), Bertholdova, Starova (37' st Duchackova), Dlaskova; Cvcrkova (25' st Paulenova), Sonntagova, Polcarova (45' st Hlouchova); Tripp (25' st Subrtova), Marinkova, Chang. A disp. Vokurkova, Kozurikova, Brejskova, Svibkova, Pereira Jaleca. All. Masaryk

Arbitro: Medjedovic (Serbia)

Note: 990 spettatori. Ammoniti: Dedinova, Bertholdova e Sonntagova. Angoli: 10-4 per la Roma. Recupero tempo: pt 2', st 4'

DARIO MARCHETTI

La Roma Femminile ha scritto ieri una pagina importante della sua storia: batte 4-1 lo Sparta Praga al Tre Fontane e si qualifica per la prima volta ai gironi di Champions. Come all'andata, dove finì 2-1 per le giallorosse, anche davanti al proprio pubblico le ragazze di coach Spugna sono chiamate alla rimonta. Il gol al 25' di Bertholdova, infatti, spaventa la Roma, brava a reagire psicologicamente neanche dieci minuti dopo con la rete del pari di Wenninger. Nella ripresa, poi, dilaga e il 2-1 porta la firma di Andressa. Il primo match point, invece, capita sui piedi di Lazaro che sbaglia il rigore, ma di lì a poco arriveranno i gol del 3 e 4 a 1 di Minami e Haavi. Al triplice fischio scatta la festa anche davanti agli occhi del gm del club Tiago Pinto: la Roma è tra le migliori sedici squadre d'Europa.

SUPERCOPPA CON LA JUVE IL 5 NOVEMBRE

Juventus e Roma, che rappresenteranno l'Italia in Champions League nella fase a gironi, si sfideranno in Supercoppa il 5 novembre a Parma

SERIE A: 5ª GIORNATA

La capolista Inter a casa del Como

TORINO. (sil.cam.) Dopo la settimana perfetta che ha consacrato Juventus e Roma nell'élite del calcio europeo, è di nuovo tempo di campionato: la quinta giornata, infatti, si apre questa sera a Como dove arriverà la capolista, l'Inter di **Rita Guarino**. Più che una sorpresa, una sorprendente conferma dopo un mercato ambizioso e una rosa che può sognare in grande. Di fronte la squadra di **De La Fuente** (ex della gara, che sarà squalificato) forte del primo punto della sua storia in Serie A conquistato nell'ultima giornata contro il Pomigliano.

Domani, invece, la Fiorentina andrà alla ricerca di un immediato riscatto contro un Sassuolo rinvigorito dalla convincente prestazione (e dal punto pesante) strappato alla Juventus, mentre il Milan proverà a dare continuità ai suoi risultati contro la Sampdoria, la grande rivelazione di questo inizio stagione grazie all'ottimo lavoro di **Cincotta**. Il programma si chiuderà domenica con le due qualificate ai gironi di Champions: la Juventus ospiterà il Pomigliano, al "Tre Fontane" di Roma arriverà il Parma. Per entrambe l'obiettivo è quello di rimanere attaccate al gruppetto di testa.

Oggi: Como-Inter (ore 19). **Domani:** Fiorentina-Sassuolo (12.30), Milan-Sampdoria (14.30). **Domenica:** Juventus-Pomigliano (12.30), Roma-Parma (14.30). **Classifica**: Inter 10; Roma, Sampdoria, Fiorentina 9; Juventus 8; Milan 6; Parma 3; Pomigliano, Como, Sassuolo 1

«Juric, sembri il Mo

Lentini: «Il trucco? Sgridare i talenti per un Toro d'assalto»

«È bello tifare per questa squadra: attacca anche le grandi, diverte. E come noi punta sempre la porta. Io, Radonjic, Vlasic: così gli allenatori ti liberano l'estro»

MARCO BONETTO
INVIATO A VALFENERA

«Io amavo puntare sempre l'uomo. Ma anche la donna». E così **Lentini** si apre in un sorriso, microfono in mano. E la sala scoppia in una risata. Poco dopo, invece, nel milionesimo applauso: quando vengono proiettate le immagini del 2 a 0 al Real. Scappò in fuga sulla fascia, dopo che già aveva ispirato l'autorete dell'1 a 0, e fu tranciato in area, però rimase in piedi: «Mica mi chiamo **Neymar.** Se proprio non mi tiravano giù di brutto, io cercavo sempre di andare avanti, per un fatto di istinto. Mi faceva godere di più». Scartare, resistere alla scivolata di un avversario che si era gettato alla disperata, andare ancora oltre, quindi alzare la testa per scorgere un compagno e fargli spingere il pallone in porta. Quella volta di 30 anni fa, sino all'assist per **Fusi**.

Siamo a Valfenera, là dove la provincia di Asti comincia a guardare negli occhi quella di Torino. La sera è ormai scesa e Lentini è qui da metà pomeriggio. Con la figlia di **Mondonico**, Clara, ha inaugurato la mostra organizzata dal Toro Club locale dedicata a Emiliano: «E io per lui ci sono sempre. Lo consideravo un padre». Tra il taglio del nastro e i discorsi Gigi si mette a guardare le fotografie dell'allenatore che lo fece decollare come nessun altro. Osserva anche le tante pagine storiche di giornale, si mette a rileggere gli articoli, non si ferma ai titoli. Clara è vicina, rievocano, i commenti oscillano tra ricordi così vivi che sembrano di ieri. Gigi dimostra un cuore semplicemente grande, per come si apre quando c'è da promuovere l'associazione benefica creata da Clara in memoria del padre o allorché si ritrova in mezzo ai tifosi che lo guardano e lo toccano anche per rivedere loro stessi, com'erano 30 prima. E quindi rivivere a fiammate nei ricordi del Delle Alpi pieno, del terzo posto, della finale Uefa, dei derby vinti passando sopra alla Juve. E infine della Coppa Italia al cielo, ma a quel punto Gigi era già da un anno al Milan. Siamo davanti ai giornali del 1992, al resoconto di Amsterdam, due pali, una traversa allo scadere. Gigi si gira, ti guarda, allunga il pollice e l'indice, chiude le altre dita, disegna un piccolo spazio nell'aria: «Sarebbe bastato che la palla avesse picchiato contro la traversa anche solo 2 o 3 centimetri più sotto e sarebbe entrata. Invece prese la parte bassa e tornò in campo. E lì cambiò tutta la storia».

QUANTO AFFETTO IN MEZZO AI TIFOSI, ANCHE TANTE RISATE: «IO AMAVO PUNTARE SEMPRE L'UOMO, MA PURE LA DONNA!»

In 5 ore e passa a Valfenera lo sommergono di domande, pure di richiami all'attualità. Lo facciamo anche noi, parlandogli di **Juric**, di come tanti suoi ex compagni abbiano già testimoniato «una somiglianza col Mondo». A Lentini non piacciono i paragoni, ma comprende il senso: la forza delle evocazioni, pur senza confronti impossibili. «Sembrava che il Mondo conoscesse solo il mio nome, in campo pareva che urlasse solo a me, che ci fossi solo io da sgridare. E io gli rispondevo, anche in allenamento. Però senza mai mancargli di rispetto. E finiva sempre tutto dopo neanche un minuto. Si creavano delle dinamiche tra noi davvero come un padre con un figlio. Mi stuzzicava, lo faceva apposta. Per farmi dare sempre di più. Non gli bastava mai: anche quando giocavo bene, anche dopo uno slalom perfetto e un assist gol». Sono i comportamenti di Juric con i suoi, e pensiamo in particolar modo a come arroventa di urla gente come **Vlasic, Radonjic**: slalomisti dell'estro anche loro. «Sono i metodi che usava il Mondo per caricarmi, mi martellava di continuo. Anche a me piacciono Vlasic e Radonjic. Hanno tecnica, gamba, dribbling di classe. Magari in qualche momento allenatori così ti fanno persino incazzare in campo, ti sembra che ce l'abbiano solo con te. Ci mandavamo spesso a quel paese, in effetti»: esattamente come può accadere nel Toro di oggi. «Ma così tiri fuori il doppio della grinta, non ti siedi mai, pensi sempre di dover dimostrare qualcosa, ti viene voglia di fargliela vedere prima di tutto a lui in panchina. Il Mondo era bravissimo a far rendere i giocatori, con ognuno aveva un metodo differente a seconda dei nostri caratteri. La mia gratitudine è infinita». E «anche questo Toro, come il nostro, vive di assalti alla garibaldina, non di titìc e titòc. Il gioco che piace a me, puntare l'uomo, guardare in faccia la porta avversaria, volare in fuga, scartare. Questo Toro è bello da vedere, da tifare: io lo faccio davanti alla tv, lo farò contro il Napoli e già un po' penso anche al derby. La squadra di Juric aggredisce tutti, anche le grandi, anche se come rosa è meno attrezzato. Gioca bene, le mette in difficoltà, senza paura. Peccato per la sconfitta col Sassuolo, ma c'è ancora tempo per far bene e ambire a qualcosa di importante in classifica. Tra l'altro anche noi attaccavamo molto con giocatori di estro sulle fasce, io, Rafa... Poi, qualche anno fa, il Mondo cominciò a dire nelle interviste: non ho mai allenato un talento con le potenzialità di Lentini. Non me l'aspettavo. Tutte le volte che penso a lui gli dico grazie. Mi mise in riga, ero anche un po' un cazzone e mi fece diventare un giocatore di altissimo livello». Quindi si gira di nuovo nel tempo. E ricomincia a leggere i lampi della sua giovinezza, in quegli articoli di 30 anni fa.

Con Clara, la figlia di Mondonico: «Una sorella, per me»

I RICORDI DELLA FIGLIA E L'AIUTO A CHI HA BISOGNO

Clara: «Io con papà e mio fratello Gigi»

Insieme per l'associazione benefica del Mondo

Anche le pagine storiche di Tuttosport alla mostra sul Mondo

INVIATO A VALFENERA

Sabato scorso era a Torino alla festa della Maratona. Pochi giorni dopo, rieccolo in questo paesino dell'Astigiano in mezzo ai tanti soci del Toro club locale, attivo da una trentina di anni, da 5 diretto con entusiasmo senza pari da Claudio **Quartero**. E all'evento (una mostra di fotografie e articoli di giornale dedicata a **Mondonico**, un florilegio della memoria arricchito dai dipinti di Giampaolo **Muliari**) non sono presenti soltanto i cuori granata di Valfenera, ma anche tanti amici di Lentini, di **Clara,** la figlia del Baffo, e dell'associazione benefica intitolata a Emiliano. Come Fabio **Milano**. O Franco **Leoncini**, colonna di un altro splendido Toro club dell'Astigiano, Valle Bormida. Clara è partita da Rivolta d'Adda nonostante un fastidioso mal di schiena. Avanti e indietro pur di esserci, «e ci mancherebbe! Per papà, per i tifosi, per riabbracciare mio fratello Gigi e promuovere anche così l'associazione benefica intitolata a mio padre». Clara lo chiama proprio così, Lentini: «Mio fratello». Lui non è da meno: «Una sorella, per me. Così come consideravo il Mondo un papà». Il legame tra i due è forte, vivissimo. Da 30 anni, anzi ormai qualcosa in più. Giocavano assieme al Fila, scherzavano, lei seguiva il Toro anche in trasferta. Riusciva a infilarsi nei ritiri per chiacchierare con i giocatori, ma poi allo stadio andava sempre o quasi sempre in curva. In Maratona o nei settori ospiti del tempo. Vedere Gigi e Clara assieme è coinvolgente: soprattutto quando li senti raccontare grandi e piccole storie, o lo stesso episodio, ciascuno dalla propria prospettiva. E poi il destino: il 1° gol di Gigi in A, nel giorno del compleanno di Clara. Da quando papà non c'è più, 2018, lei si è buttata a capofitto nella promozione dell'associazione benefica (www.associazionemondonico.it) fondata per continuare ad aiutare ragazzi bisognosi, desiderosi di uscire dai tunnel della vita per rifarsela, una vita. Anche facendo parte di una squadra. Emiliano li allenava, questi ragazzi, e si sentiva più ricco.

M.BON.

ondo»

Amsterdam, 13 maggio 1992, finale di ritorno di Coppa Uefa con l'Ajax: Lentini, all'epoca 23enne, in fuga. Dopo il 2-2 dell'andata, 0-0 in Olanda. Nei riquadri: Mondonico e Juric, stesso gesto a distanza di trent'anni

Quei tre assalti del Napoli per assicurarsi Vlasic Ogni volta è stato un no

De Laurentiis e Giuntoli sono stati rimbalzati prima dal Cska e poi dal West Ham E in estate il Toro si è mosso più rapidamente: grazie anche alla carta Ivan

PAOLO PIRISI
TORINO

Vuole spaccare il mondo. Dimostrando che il Toro non ha sbagliato a credere su un giocatore con una voglia matta di rilanciarsi dopo una stagione negativa in Premier League, con la maglia del West Ham. Nikola Vlasic sta benissimo e intende proseguire il proprio percorso in granata in grande stile, per diventare a tutti gli effetti il colpo più prestigioso messo a segno nell'ultima finestra di mercato. Già, perché non è stato così semplice fargli prendere il primo volo per Caselle. Le botteghe inglesi, infatti, sono carissime. Vuoi perché hanno budget fuori portata rispetto ai club italiani, vuoi perché gli ingaggi sono molto più lauti in relazione a quelli della Serie A. Ma Vlasic ha scelto Ivan Juric, mettendolo davanti a tutto e a tutti. Per il tecnico era un obiettivo nel mirino da tempo, poi Davide Vagnati ha fatto il resto con il benestare di Cairo. Il presidente paga i 2.5 milioni di euro di ingaggio e a fine anno dovrà riscattare il trequartista: non è un obbligo, ma un diritto da esercitare quanto prima se il Toro dovesse decidere di puntare su questo giocatore. L'attesa, in passato, non ha premiato: il caso Josip Brekalo è emblematico e insegna che gli elementi convincenti vanno trattenuti con largo anticipo. Altrimenti la concorrenza dilaga. A proposito di rivali del Toro nella corsa a Vlasic, il Napoli avversario di domani rientra di diritto nel lotto di formazioni che avrebbero voluto assicurarsi uno dei talenti più cristallini del calcio croato. Il ds Cristiano Giuntoli ha fatto più tentativi per arrivare a Nikola, tutti quanti andati in fumo. E in vari periodi della carriera del trequartista classe '97, ora punto fermo della Croazia.

Vlasic in Austria-Croazia: con la nazionale ha conquistato le finali di Nations League

> IL CROATO PIACEVA A GATTUSO E PIACE A SPALLETTI: MA IL NAPOLI SI È TROVATO DAVANTI UN DOPPIO MURO

Il Napoli mise gli occhi su Vlasic già nel 2020, su chiara indicazione da parte dell'allora tecnico Gennaro Gattuso. Voleva un giocatore dinamico, che avesse la capacità di saltare l'uomo creando superiorità numerica. Ma il Cska Mosca fece muro: non voleva perdere un ragazzo riscattato per 16 milioni di euro dall'Everton, la sua prima squadra inglese. Ma il club azzurro non si è fermato al primo affondo del 2020, anzi. Ha proseguito il monitoraggio, portandolo avanti per un altro anno. Il muro russo, stavolta, è stato eretto a causa del West Ham: troppo alta la proposta da 38 milioni di euro per poter dire no. E così Vlasic nell'estate del 2021 lascia Mosca per riprovarci in Inghilterra, ma fa di nuovo fatica ad emergere. Il tecnico David Moyes mette in campo una squadra che centra la qualificazione in Conference League, senza quasi mai ricorrere alla qualità di Nikola, che nel tempo si incupisce. Il West Ham lo rimette sul mercato quest'estate e il Napoli bussa nuovamente alla porta di Vlasic, individuato come uno dei possibili eredi di Fabian Ruiz, pur con caratteristiche differenti. Qualche spiraglio per compiere un matrimonio inseguito per anni c'è, ma si scontra con Juric. L'allenatore del Toro parla direttamente con Vlasic: si confronta con lui, spiegandogli il suo progetto e presentandogli un piano di rilancio che lo convince subito. Il sì ai granata spiazza il Napoli, che si defila in fretta da una trattativa che di fatto muore sul nascere. In Serie A finora l'impatto è stato notevole: sul piano delle prestazioni offerte, ma anche in termini di gol realizzati. I gol realizzati contro Cremonese, Atalanta e Lecce sono vivi nella memoria dei tifosi, che adorano la sua capacità di infiammare la partita. Domani si troverà di fronte il Napoli, che sperava di metterlo a disposizione prima di Gattuso e poi di Spalletti: niente da fare. E Vlasic, pur ringraziando sinceramente per la stima, non farà sconti.

SPALLETTI IN ANSIA PER LE CONDIZIONI DI LOZANO

Trovato l'accordo Meret fino al 2025

L'ingaggio del portiere passa da 1 milione a 1,7

RAFFAELE AURIEMMA
NAPOLI

Stavolta Spalletti farà le sue scelte sulla base di minutaggi e rientri più o meno affannosi dalle varie Nazionali. Ieri sono tornati ad allenarsi in gruppo **Mario Rui, Kim, Ostigard, Olivera** e **Rrahmani**. Manca solo **Lozano**, atteso questa mattina a Castelvolturno dallo staff medico guidato dal dottor **Canonico** per valutare le sue condizioni, al momento avvolte dal mistero.

In Messico hanno scritto che l'attaccante è «alle prese con problemi di carattere muscolare alla gamba destra che gli hanno impedito di essere in campo per la gara amichevole persa 3-2 contro la Colombia». Lozano è rimasto in panchina al fianco del ct Gerardo **Martino** e il Napoli vuole vederci chiaro per capire se domani potrà essere utilizzato dal primo minuto nel match contro il Torino. Altrimenti via libera a **Zerbin**, a meno che **Politano** non riesca clamorosamente a giocare dal primo minuto, dopo la distorsione alla caviglia che si era procurato nella sfida contro il Milan. Le avvisaglie ci sono tutte, anche perchè ieri ha svolto parte del lavoro in disparte e la restante parte con il gruppo. Politano oggi sarà convocato da Spalletti e nell'elenco verrà inserito anche **Demme**, finalmente recuperato dopo la frattura al piede che non gli ha permesso di scendere in campo nemmeno per un minuto in questa prima parte della stagione 2022-23.

OSIMHEN QUASI SÌ

L'unico assente certo sarà **Osimhen**, però sarà l'ultima volta. Ieri il bomber nigeriano si è dedicato al lavoro personalizzato sia in palestra che in campo e da domenica sarà integrato nel gruppo per essere disponibile nella sfida di Champions, martedì in casa dell'Ajax. Ma quella di ieri è stata una giornata importante per il club, perché è stato finalmente raggiunto l'accordo per il prolungamento del contratto di **Meret**. Il suo agente, Federico **Pastorello**, ha fatto ingresso nella sede del club a Castelvolturno, dove ad attenderlo c'era il direttore sportivo **Giuntoli**, mentre il presidente **De Laurentiis** si è collegato in videoconferenza. Affare fatto in poco tempo, il portiere venticinquenne che ha l'attuale contratto in scadenza a giugno, firmerà un nuovo impegno con fino a giugno 2025 e un'opzione a favore del Napoli con scadenza 2026.

Lo stipendio di Meret passerà dall'attuale milione annuo a 1,7 milioni netti a stagione. Non è stato argomento di discussione il contratto di Gaetano, perché l'attuale accordo scadrà nel 2026: se ne riparlerà l'anno prossimo.

Alex Meret, 25 anni, gioca nel Napoli dal 2018

Michel Adopo, 22 anni, francese: a Monza ha esordito da titolare in Serie A. A destra, i complimenti di Juric

Toro: Adopo, grana contratto È in scadenza: braccio di ferro

Il giovane rilanciato da Juric chiede garanzie, infruttuose le prime trattative

MARCO BONETTO
TORINO

Nell'aprile del 2018 la prima panchina, con **Mazzarri**. Il 5 gennaio del 2020, nella Capitale contro la Roma, l'esordio in A nel finale, vincendo. Michel **Adopo** ha appena 22 anni, eppure ne ha già di storie da raccontare. Anche con **Juric**, dopo il prestito formativo nella Viterbese. In estate Ivan lo ha lanciato, nei fatti rilanciandolo. Perché se a WM spetta la palma del primo allenatore che credette in lui quando era ancora minorenne, a Juric va il merito di aver plasmato un bel pezzo di creta. Anche trasformandone i lineamenti tattici.

NATO BOX TO BOX
Nato mediano, e da mediano cresciuto, Adopo ha conosciuto una nuova vita sportiva tra luglio e le prime due settimane di agosto. Arrivando a sorprendere così il tecnico croato, con le proprie qualità, da diventare anche un nuovo giocatore. O un giocatore tutto nuovo, se preferite. Si era in Austria, e poi a Nizza, infine a Monza. Dal ritiro alla prima giornata di campionato. Non c'era ancora **Schuurs, Buongiorno** aveva accusato problemi fisici, poi anche **Zima** rimase appiedato. In allenamento, a Waidring, tante volte Juric iniziò a schierare Adopo da centrale difensivo, portandolo indietro di un bel po' di metri. Dal centrocampo al cuore della retroguardia, contando sul gran senso della posizione del franco-ivoriano. Quell'istinto innato, ma che poi migliori col lavoro nel tempo, che ti porta a trovarti sempre nel posto giusto: in mediana, ed è fondamentale, così come in difesa, e lì è sin decisivo.

> DAL RITIRO A MONZA: QUANTI PROGRESSI ANCHE IN DIFESA. MA DOPO IL MEDIANO NON HA PIÙ TROVATO SPAZIO

DIFENSORE DA APPLAUSI
Adopo, in quella posizione, giocò da titolare contro i campioni di Cipro, il Limassol. E poi in un'altra amichevole di ancor maggior incidenza e difficoltà, a Nizza. Juric gli diede fiducia somma, vedendolo così sul pezzo in allenamento: con qualità, non solo ferocia agonistica. E il ragazzo ha brillato in crescendo, sino alla prova da centrodestra difensivo a Monza, all'alba del campionato. E lui al debutto da titolare in A. Ma dopo quel momento, sistemata al meglio la difesa con Schuurs e il ritrovato Buongiorno, e complice l'arrivo a centrocampo del turco **Ilkhan** (un colpo da 4,5 milioni di euro di **Vagnati:** la scoperta di Adopo risale invece ai tempi di **Bava** nel vivaio), il mediano/difensore non l'ha vista più. Neanche un minuto.

IL NUOVO AGENTE
Ora, però, si sta avvicinando la scadenza contrattuale: giugno 2023. E con essa sta scoppiando una grana inaspettata. Perché le trattative fin qui sono state infruttuose. Da un mese Adopo ha reso noto di aver cambiato agente, ora lo assiste Yvan **Lemee**, titolare della società Sport Profile. Lemee cura gli interessi di ottimi giocatori e e giovani talenti come Adopo in più Paesi europei. Il granata, col suo vecchio contratto da neanche 100 mila euro netti a stagione, ora chiede garanzie. Vuole comprendere se il Torino ha ancora intenzione di puntare su di lui. Traduzione pratica: un nuovo contratto all'altezza della sua età e del suo livello, un reinserimento in squadra quantomeno in qualche secondo tempo (è passato dal tutto al niente, pur godendo sempre della stima di Juric), infine un possibile prestito a gennaio in un'alta Serie B o medio-bassa A, così da riprendere a crescere con continuità.

IL CARDIFF A UN PASSO
Ecco la grana: e ci manca solo che il Torino si faccia scappare gratis un giovane dalle potenzialità del franco-ivoriano! Sarebbe una follia a bilancio, un boomerang sul prato. Di qui a dicembre ci si può augurare una rinascita in campo e a tavolino. Altrimenti, da gennaio, il ragazzo dovrà guardarsi attorno. Anche perché la situazione di Adopo è ben nota a tanti operatori, italiani ed esteri. Lo voleva il Cardiff, arrivò a un passo dal prenderlo a fine agosto, ma dovette lasciar perdere per problemi di tesseramento legati al permesso di soggiorno post Brexit. Più di una squadra dei piani alti in B ha sondato il terreno. All'estero, contatti in Francia, in Germania. Ma uno dei suoi estimatori resta Juric: che in allenamento continua a seguirlo con attenzione e fiducia. La grana del contratto non aiuta? Di certo non è concepibile immaginare un Torino che butti nel cestino un giovane delle sue qualità.

NELLA GARA D'ESORDIO A MONZA HA SEGNATO E POI È STATO COSTRETTO A USCIRE: FINALMENTE È GUARITO

Miranchuk, dov'eravamo?

L'ATTACCANTE RUSSO TORNA A DISPOSIZIONE 48 GIORNI DOPO L'INFORTUNIO COMINCERÀ DALLA PANCHINA, MA È UN RIENTRO FONDAMENTALE PER IL TORO

DANIELE GALOSSO
TORINO

Finalmente **Miranchuk**. Con la sua invidiabile media di un gol ogni 45', non fosse che i suddetti numeri sono assoluti e non rappresentano una proporzione, il trequartista russo si appresta a respirare nuovamente il profumo del rettangolo verde. Da buttare nei polmoni durante il riscaldamento, da apprezzare una volta seduto in panchina. Già, perché l'ex Atalanta ha recuperato appieno dalla lesione del bicipite femorale della coscia destra, al punto che aveva già ripreso ad allenarsi insieme ai compagni prima della sosta per le nazionali, ma non mette piede in campo addirittura dal 13 agosto. La sera, a Monza, dei 45' all'U-Power Stadium e della prima rete della stagione del Torino. Ma anche della fitta muscolare che, per un mese e mezzo, lo ha forzatamente estromesso dalle rotazioni di **Juric**. **Vlasic** e **Radonjic**, Radonjic e Vlasic, al più un timido tentativo con **Seck**, in attesa del miglior **Karamoh**. La varietà di soluzioni sulla trequarti finora ha fatto difetto ai granata, ma per la trasferta di domani pomeriggio a Napoli – finalmente – il tecnico croato potrà fare di nuovo affidamento su Miranchuk. Dalla panchina, però, per l'appunto. La coppia balcanica è quella destinata a partire ancora una volta titolare, con il russo che dovrà gradualmente ritrovare ritmi e confidenze, così da tornare una preziosa arma per scardinare le difese e una soluzione in più per gestire le forze in un ciclo di 9 partite in 43 giorni. Il 26enne della regione di Krasnodar, a ben vedere, dovrà ancora completare il proprio inserimento e affinare l'intesa con i compagni, ma la scuola Gasperini a Bergamo, negli ultimi due anni, lo ha reso edotto di molti dei concetti cari a Juric ancor prima di approdare sotto la Mole.

La sosta avrebbe dovuto restituire all'allenatore di Spalato un Torino pressoché al completo, ma così ancora non sarà. Per un Miranchuk che passa dall'infermeria al campo, infatti, c'è chi negli ultimi giorni ha compiuto un viaggio in direzione opposta. Come **Vojvoda**, che si è procurato una lesione al bicipite femorale destro nell'immediata vigilia della gara con il Sassuolo e a Napoli non ci sarà. Come **Pellegri**, tornato malconcio dall'Under 21 e ancora in forte dubbio. Al pari di **Ricci**, il cui percorso di recupero dalla distrazione al soleo di inizio mese non consente scorciatoie.

Il tocco con cui Miranchuk ha sbloccato la gara di Monza. Subito dopo è uscito per infortunio

LA RACCOLTA FONDI DELLA MARATONA PER L'UGI

La festa della curva Donati 3.000 euro ai bambini malati

(m.bon.) Dalla festa della Maratona all'Hiroshima di Torino, con tutti i suoi gruppi in azione per organizzare l'evento popolare dopo lo stop negli anni della pandemia, ai semi gettati qualche giorno dopo nella terra fertile dell'Ugi, meritevole associazione benefica cittadina con 40 anni di vita, formata da volontari, che si occupa di offrire assistenza e ospitalità a bambini malati di tumore e alle loro famiglie, se bisognose. Detratte le spese vive della manifestazione a carico della Maratona (un migliaio di euro), tutto il restante ricavato delle donazioni libere all'ingresso dell'Hiroshima è stato donato dalla Curva all'Ugi: un bonifico da 3.040 mila euro. Per 3 mesi una coppia di genitori e il loro bambino malato potranno avere assistenza completa 24 ore su 24 e un appartamento confortevole, all'Ugi.

Il Toro vuole una gioia che manca da 3 anni

L'ultima vittoria granata risale al febbraio 2019 Però mai come questa volta c'è grande fiducia

PAOLO PIRISI
TORINO

Da troppo tempo il Toro non affronta il derby con concrete possibilità di riuscire a disputare una grande partita, come potrebbe accadere domani alle ore 13 al Silvio Piola di Vercelli. Mai come in questo momento - in cui la squadra di Giuseppe **Scurto** è in piena fiducia dopo aver collezionato 13 punti sui 15 a disposizione - l'opportunità di piegare la Juventus è ghiotta. L'ultimo successo risale al 16 febbraio 2019, quando i granata sbancarono Vinovo grazie alle reti di Vincenzo **Millico** e Mihael **Onisa**. Parliamo dei tempi d'oro della gestione **Coppitelli**, con la leva 2000 che ambiva concretamente alla vittoria dello scudetto. Ma per l'ultima stracittadina vinta in casa bisogna compiere un ulteriore passo indietro, che testimonia quanto questa sfida sia complicatissima per il Toro. La vittoria più recente fra le mura amiche risale addirittura al 19 aprile 2015, ovvero la stagione dell'ultimo tricolore della Primavera granata: secco 2-1 firmato da **Troiani** e **Zenuni**, con la rete di **Clemenza** che non bastò ai bianconeri per riaprire il match. Più di sette anni senza trionfi, dunque: un'era geologica, che il Toro domani può spazzare via con una prestazione di livello assoluto.

Già, perché i granata affrontano questo duello da primi della classe: due punti in più rispetto alla squadra di Paolo **Montero**. Il momento di forma è ottimo, così come la condizione di alcuni singoli: dal bomber **Dell'Aquila** al portiere **Passador**, passando per i difensori **N'Guessan** e **Anton**, fino ad arrivare ad un centrocampo impreziosito da **Ruszel** e **Gineitis**, i gioielli pescati da Ruggero **Ludergnani** nelle ultime due sessioni di mercato. Per il tecnico Giuseppe **Scurto** è il primo derby da allenatore del Toro: ha un'ottima chance per inaugurare la prima mini-fuga del campionato, lasciando al palo una Juventus che inevitabilmente rivolgerà un pensiero anche all'imminente gara di Youth League contro il Maccabi Haifa (da vincere ad ogni costo). Pochi i dubbi di formazione per Scurto, che intende confermare il blocco di giocatori che nelle prime cinque giornate si è comportato egregiamente. Il dubbio più importante riguarda la trequarti: **Weidmann** e **Jurgens** si giocano una maglia da titolare. E attenzione anche al possibile ballottaggio **Ruiz-D'Agostino** in mezzo al campo, con lo spagnolo ex Villarreal che potrebbe spuntarla sull'italiano, partito dall'inizio nell'ultima gara disputata contro il Cesena prima della sosta.

LA BELLA PARTENZA HA ACCRESCIUTO IN TUTTA LA SQUADRA LA CONSAPEVOLEZZA NEI PROPRI MEZZI

L'ULTIMO DERBY AL FILA NEL 2018
L'ultimo derby Primavera disputato al Filadelfia risale al 17 febbraio 2018: vinse la Juve 1-0 (gol di Jakupovic)

Giuseppe Scurto, 38 anni, prima stagione al Toro: arriva dalla Roma Under 18

Juve, attacco boom obiettivo sorpasso

Nessuno in campionato ha segnato come i bianconeri Montero teme la stanchezza dovuta ai tanti impegni

DANIELE GALOSSO
TORINO

In un derby che si rispetti, di solito, le gerarchie della vigilia e i valori sulla carta poi in campo evaporano come l'acqua sotto il sole di agosto. Già, di solito. Perché per Torino-Juventus di domani non sarà così: la sfida di Vercelli varrà, al contempo, come sentita stracittadina e come scontro diretto al vertice della Primavera. I ragazzi di **Montero**, ancora imbattuti, sono in piena scia dei granata: il -2 con cui si affacciano alla ripresa del campionato autorizza l'ambizione di un immediato avvicendamento in vetta. Con la forza dell'organico e, anche, quella dei numeri: i bianconeri vantano infatti il miglior attacco del novero, con addirittura 14 reti siglate (a fronte delle 8 del Torino) nei primi cinque turni.

Il principale cruccio del tecnico uruguaiano, al momento, è legato alla gestione delle energie. La sosta per Qatar 2022 impone, anche in Under 19, un calendario più congestionato del solito, e il discorso vale a maggior ragione per chi è impegnato anche in Youth League. La Juventus a cavallo tra agosto e settembre ha disputato sette partite in poco più di tre settimane e i ritmi, ora, non muteranno: dietro l'angolo, all'indomani del derby, ci sarà già l'appuntamento europeo contro il Maccabi Haifa di martedì a Vinovo. E i bianconeri non hanno rifiatato nemmeno nelle ultime due settimane, dal momento che ben 13 giocatori sono stati selezionati dalle rispettive nazionali. Tra i talenti che più si sono messi in luce e che, dunque, sono tornati in gruppo con il morale a mille, spiccano sicuramente Kenan **Yildiz** e Luis **Hasa**. Il turco, a soli 17 anni, ha vissuto l'esordio addirittura in Under 21, mentre l'azzurro ha segnato la sua prima rete con la maglia dell'Italia con un colpo da biliardo allo scadere della sfida alla Bosnia che ha tenuto il gruppo del ct Bollini in corsa per i prossimi Europei Under 19. Ma il rientro dagli impegni internazionali, con annessi minuti in campo, ha coinvolto anche **Dellavalle, Mancini** e **Turco** (Italia U19), **Strijdonck** (Olanda U19), **Mbangula** (Belgio U19), **Nonge Boende** (Belgio U18), **Huijsen** (Olanda U18), **Vinarcik** (Slovacchia U18), **Domanico** e **Ripani** (Italia U18). E quel **Rouhi** che, dal ritiro della Svezia Under 19, ha festeggiato la firma sul contratto che lo unirà ai bianconeri fino al 2025. Una di quelle notizie che genera adrenalina e fa sparire d'incanto la fatica: servirà a lui e ai compagni per continuare la corsa a tutta birra. Anche e soprattutto nel derby.

IL TURCO YILDIZ GASATISSIMO: HA ESORDITO CON L'UNDER 21. PRIMO GOL PER HASA CON L'UNDER 19

DELLAVALLE IL GIOCATORE PIÙ PRESENTE
Il difensore centrale Dellavalle, con 469 minuti, è il più impiegato da Montero: ha collezionato 7 presenze su 7

Paolo Montero, 51 anni, prima stagione alla Juve: arriva dal San Lorenzo

Il dualismo con Handa primo nodo da sciogliere

STEFANO PASQUINO

Tra le (poche) certezze nella Repubblica Nerazzurra, c'è il fatto che presto finirà l'alternanza dei portieri. La soluzione, studiata da Simone Inzaghi per uscire dal vicolo cieco in cui l'Inter si era infilata, (l'allenatore a inizio stagione ha dichiarato più volte che Handanovic sarebbe stato titolare, mentre Onana - a cui evidentemente erano state dette altre cose - iniziava a mal digerire il fatto di restare in naftalina) ha partorito soltanto problemi.

I protagonisti dell'alternanza, va detto per onestà intellettuale, hanno fatto in pieno il loro dovere uno in campionato (Handanovic), l'altro in Champions (Onana). Il guaio è che la formula della "porta girevole" ha fatto perdere sicurezza ai difensori centrali (già non esattamente centrati alla luce delle scorie lasciate dal mercato), essendo diametralmente opposto il modo di interpretare il ruolo da parte di Handanovic e Onana. Il capitano è un portiere "old school" che, con l'applicazione (soprattutto nel gestire il giropalla) è riuscito a stare al passo con i tempi ma a cui certamente non si può chiedere di avere l'acrobaticità di un Neuer nelle uscite. Onana, anche a rischio di rischiare qualche paperissima (col Bayern ci è andato vicino due volte), incarna in pieno lo stereotipo del portiere moderno.

Scelta difficile, quella di Inzaghi, che dovrà imporre tutta la sua personalità su due portieri che pensano da titolari. Con la Roma toccherà ad Handanovic (Onana è rientrato ieri dalla Corea) mentre per il Barça ogni ipotesi è valida. Inzaghi potrebbe prendersi un'altra partita-cuscinetto confermando il camerunese, oppure potrebbe già riportare le lancette del tempo alla scorsa stagione riconsegnando ad Handanovic i gradi da titolare. Una decisione, non si fa peccato a sottolinearlo, che dovrà tenere conto pure degli equilibri di spogliatoio considerato quanto è ascoltato il capitano. Anche per questo, nonostante Onana sia il futuro, tutto fa pensare che si torni allo status quo.

«Inter, Onana è u

«Per capacità e potenzialità è tra i 3 migliori portieri al mondo»

Castillo, il preparatore che l'ha seguito durante la squalifica ai tempi dell'Ajax: «Per la sua altezza ha una coordinazione straordinaria e fa parate impossibili»

SIMONE TOGNA
MILANO

Yvan Castillo, oltre a lavorare come preparatore dei portieri al Deportivo La Coruña, ha seguito personalmente Onana dopo la squalifica del ragazzo per doping, scoprendo quello che lui definisce un portento: «Andrè - almeno secondo il pensiero di Eto'o - è uno dei tre migliori del mondo nel suo ruolo. Samuel ha avuto successo nel Barcellona, nell'Inter e nel Camerun. Conosce perfettamente queste tre squadre, come le caratteristiche dell'atleta. E io sono d'accordo con lui, Onana è un portiere con capacità incredibili e l'età giusta per diventare ancora più forte: è già stato nominato al pallone d'oro e le sue abilità sono state riconosciute pubblicamente anche da Oliver Kahn. Logicamente mi unisco a loro, gli sono vicino da molti mesi e so cosa è capace di fare. Sicuramente resterà ai massimi livelli per anni».

Da quando conosce Onana?
«Lo seguo da sempre, dalla sua prima tappa a Barcellona. Mi è sempre piaciuto osservare i portieri giovani, dal grande potenziale. Già allora Andrè si allenava con Messi, Iniesta, Xavi e compagnia. A livello personale poi ci siamo conosciuti agli allenamenti del Futbol Salou nel 2020».

Che tipo di persona è fuori dal campo?
«Un ragazzo speciale. Quando trascorri un giorno dopo l'altro con lui ti rendi conto di che tipo di ragazzo sia. Umile, lavoratore, predisposto a condividere tempo ed esperienza con i bambini che vengono a vederlo allenare. Questo già dice molto. Sa da dove viene e non dimentica le sue radici».

Quali sono le sue migliori caratteristiche tecniche?
«Ha dimostrato il suo valore in Olanda, dove ha vinto tutto con l'Ajax raggiungendo pure grandi risultati in Europa con una finale di Europa League e una semifinale di Champions. È un portiere completo, domina in ogni sfaccettatura. Principalmente è rapidissimo, molto agile e coordinato per la sua statura: per uno di un metro e novanta è fantastico. Si fa notare perché è forte nell'uno contro uno e fisicamente è un portento: il che gli permette di respingere palloni che sembrano impossibili da parare. È competitivo, ha carattere e personalità».

> **«ANDRÉ È UN SUPER PROFESSIONISTA: IN ALLENAMENTO SI PREOCCUPAVA PURE DI INNAFFIARE IL PRATO»**

Qual è il suo primo ricordo di Onana?
«Il giorno in cui arrivò col suo sorriso al Futbol Salou. Avevo voglia di allenarsi duramente. Mi sorprese sia in palestra che sul campo. Registrammo con due differenti telecamere e da diversi angoli tutta la sessione di allenamento: alla fine mi chiese il perché e se sarebbe stato sempre così. Apprezzo quando i giocatori mostrano interesse nei dettagli».

Cosa le ha detto Andrè prima di firmare per l'Inter?
«Gli brillavano gli occhi. Sa che è un passo avanti nella sua carriera e la responsabilità nel difendere una maglia storica come quella nerazzurra. È stato bello essere uno dei primi a conoscere la sua scelta. Abbiamo sempre avuto una connessione speciale. Sicuramente avrà successo nella sua tappa all'Inter».

Cosa le ha detto dopo l'esordio col Bayern e la partita col Viktoria Plzen?
«Ha disputato due gare di ottimo livello. I tedeschi hanno tirato 21 volte, centrando lo specchio in 11 occasioni. Logicamente lui è uno che vuole sempre vincere. E quindi, nonostante buona prova personale, conta il risultato di squadra: questa è la mentalità giusta. Contro il Plzen invece è stato un match diverso, ma Andrè ha dimostrato concentrazione per tutti i novanti minuti. Ha il fuoco dentro».

Per lei ormai è un amico fidato.
«Certamente. Le racconto questo: l'ultima seduta al Futbol Salou, prima che tornasse all'Ajax, preparammo una cena a sorpresa con tutti quelli che avevo fatto parte di quel lavoro. Quel giorno feci durare l'allenamento più del normale affinché fosse tutto pronto una volta terminato. Quando arrivammo al ristorante si emozionò e di colpo esclamò: "Adesso ho capito perché quel video sembrava non finire mai". Fu divertente e speciale».

Anche sul verde avrà tanti aneddoti da raccontare.
«In allenamento avevamo programmato tre cicli con gli irrigatori in modo che l'erba fosse sempre in condizioni ottimali per far scorrere la palla. Ma lui, tra un esercizio e l'altro, prendeva la canna e bagnava personalmente il campo. Gli dissi: "Oltre alla formazione diventerai un esperto in giardinaggio". E fu così che l'ultimo giorno gli consegnammo un diploma, era il suo master».

Yvan Castillo, 42 anni, insieme ad André Onana. Il preparatore si è preso cura del camerunese allenandolo durante la controversa squalifica per doping ai tempi dell'Ajax

LA MOSSA PER SOSTITUIRE BROZOVIC

Inzaghi cambia: provato il 3-4-1-2

Gagliardini-Barella a protezione più Mkhitaryan

Simone Inzaghi, 46 anni, contratto con l'Inter fino al 2024

MILANO. Parlare di rivoluzione forse è troppo, ma sicuramente **Simone Inzaghi** sta pensando a più di un cambiamento per la sua Inter. Sia per il modulo, non più il 3-5-2 ma il 3-4-1-2, sia per quanto riguarda il tipo di calcio da proporre. Meno fioretto e più sciabola, tanto per intenderci. Nell'allenamento di ieri il tecnico piacentino ha schierato **Barella** e **Gagliardini** come scudi a protezione della difesa e **Mkhitaryan** da trequartista, alle spalle della coppia d'attacco formata da **Dzeko** e **Lautaro Martinez**. Ergo, **Asllani**, indicato da tutti come vice **Brozovic** (compreso lo stesso allenatore nerazzurro) potrebbe anche accomodarsi in panchina e non partire dunque titolare dal primo minuto contro la Roma. Memore forse di quanto accaduto nella passata stagione, quando senza il faro del proprio centrocampo l'Inter aveva faticato eccome, Inzaghi valuta perciò un'alternativa nell'alternativa. Non più un sostituto del croato, ma proprio un tipo di gioco differente. Per ora non è stata presa alcuna decisione definitiva, il che significa che la rifinitura odierna potrebbe essere assolutamente fondamentale nella scelta del tecnico ex Lazio su chi schierare domani contro i giallorossi. Sicuramente l'allenatore interista ragiona su più opzioni. E starà ai suoi ragazzi quest'oggi provare ad insinuare nella mente del proprio tecnico il tarlo del dubbio, almeno per quanto riguarda la possibile titolarità di ognuno di loro. Barella pare ormai essersi ripreso da un momento di appannamento, anche con la nazionale ha fatto bene e il suo posto non è assolutamente in discussione, tanto che il sardo potrà solo agire in una zona del campo differente rispetto al solito. Gagliardini, che in questa stagione ha collezionato solo cinque presenze, disputando un totale di 178 minuti, garantisce "legna" a centrocampo. Mentre Asllani, che in verità ha giocato ancora meno dell'ex Atalanta (solo 29 minuti per due presenze) apporta maggiore qualità e l'entusiasmo del giovane in rampa di lancio. «Se dovesse arrivare il mio turno, beh io sono pronto. Cercherò eventualmente di dare il massimo», le parole dell'albanese rilasciate nell'intervista esclusiva a TuttoSport che di fatto riassumono perfettamente la voglia del 20 enne di dimostrare, dopo un precampionato di altissimo livello, di poter essere protagonista anche nelle partite che contano.

LE ALTRE SCELTE
In porta **Handanovic**, **Acerbi** ha superato **De Vrij** nelle gerarchie difensive, mentre sull'out mancino **Dimarco** proverà a confermare con la maglia dell'Inter le belle prestazioni fornite con l'Italia. **Calhanoglu**, recuperato, parte dalla panchina, **Lukaku** tornerà tra i convocati col Barcellona o col Sassuolo.

S.TOG.

n tesoro»

Mou, la prima volta tra gli interisti ma da avversario

Complice la squalifica, sarà in uno skybox sopra i suoi ex tifosi E presto pure l'Inter (come la Roma) potrebbe parlare americano

STEFANO SCACCHI
MILANO

Due sconfitte su due, cinque gol subiti e appena uno realizzato. È il bilancio di **José Mourinho** nei due ritorni a San Siro contro l'Inter. Sono state le prime occasioni dello Special One a Milano contro la squadra con la quale ha vinto tutto. Domani pomeriggio sarà la terza volta sempre da allenatore della Roma. Diversa dalle precedenti perché Mourinho non sarà in panchina a causa della squalifica rimediata per proteste in occasione della sconfitta casalinga con l'Atalanta.

VICINO AL SUO PUBBLICO
Il portoghese seguirà la gara da uno sky box, quindi sarà più vicino al suo ex pubblico che ogni volta gli tributa applausi e cori. È successo lo scorso 8 febbraio nel corso dell'eliminazione della Roma ai quarti di Coppa Italia e il 24 aprile nel ko per 3-1 in campionato. «Questa volta hanno aspettato dopo il terzo gol, vuol dire che prima non erano tranquilli», ha scherzato Mourinho al termine della sfida della scorsa primavera. I due precedenti sembrano quasi tradire la difficoltà di Mourinho di incontrare la "sua" Inter a San Siro. In Coppa Italia i nerazzurri sono andanti in vantaggio dopo 2' con **Dzeko**, in campionato erano già sul 2-0 all'intervallo. Questa volta, però, non ci sarà spazio per i sentimentalismi. Un destino comune spinge Mourinho e l'Inter a una reazione obbligata dopo le ultime delusioni con Atalanta e Udinese. I friulani avevano travolto anche i giallorossi (addirittura 4-0).

22 maggio 2010: l'abbraccio di Moratti a Mou a Madrid

DOPO STRAUS E RANADIVÉ, ANCHE LASRY, CO-PROPRIETARIO DEI BUCKS, ACCOSTATO AI NERAZZURRI

Entrambe le squadre hanno vissuto una prima parte di stagione complicata. Indicate tra le favorite per lo scudetto, inseguono a -4 (Roma) e -5 (Inter) da Napoli e Atalanta in testa alla classifica. Sarà uno spareggio molto anticipato sulla possibilità di restare vicini alla vetta.

DESTINO AMERICANO
Lo stadio accoglierà ancora una volta con grande affetto Mourinho. Resta, invece, da capire come si comporterà la curva interista dopo la contestazione a **Steven Zhang**, destinatario negli ultimi giorni di numerosi striscioni in varie zone di Milano, tutti con lo stesso messaggio: «Zhang vattene». Chiaro invito ad accettare una delle offerte pervenute dagli Stati Uniti per acquistare l'Inter, senza continuare a prendere tempo. Non è scontato che gli ultrà ripropongano la protesta domani a San Siro perché la priorità sarà quella di sostenere la squadra in difficoltà. Meglio evitare di aggiungere altri elementi di tensione. Anche a livello societario potrebbe presto esserci un punto di contatto tra Mourinho e l'Inter. Il portoghese a Roma ha una proprietà americana: **Dan** e **Ryan Friedkin**. Nei prossimi mesi potrebbe trovarsi nella stessa situazione il club nerazzurro. Gli advisor, incaricati dalla famiglia Zhang, continuano ad avere contatti con diversi soggetti statunitensi interessati ad acquistare l'Inter, con il solito scoglio della valutazione fissata da Suning a 1,2 miliardi (era già considerata elevata la richiesta precedente di un miliardo, a maggior ragione lo è questa ritoccata verso l'alto dopo l'operazione Milan da Elliott a RedBird). Nell'ambito delle trattative al di là dell'Atlantico, continuano a uscire nomi di papabili compratori a stelle e strisce dopo quelli di **Daniel E. Straus** e **Vivek Ranadivé**. Secondo Sport Mediaset, si aggiunge **Marc Lasry**, fondatore di Avenue Capital Group e co-proprietario dei Milwaukee Bucks in Nba. Lasry vorrebbe coinvolgere anche **Wes Edens**, socio al vertice della squadra di basket.

MENTRE OGGI VERRÀ SCIOLTA LA RISERVA SU DYBALA

La Roma cerca il vero Abraham

Solo a Torino con la Juve ha giocato da applausi

DARIO MARCHETTI
ROMA

La Roma ha bisogno dei suoi due re. **Tammy Abraham** e **Paulo Dybala**, per ragioni diverse, arrivano alla vigilia della gara con l'Inter rappresentando le due grandi incognite della squadra giallorossa. E se per la Joya il discorso è puramente fisico, lo stesso non vale per l'inglese, apparso indietro nella condizione, ma sopratutto bloccato mentalmente. Già dalla pre season, dove non è riuscito mai a trovare la via del gol evidenziando un blocco che si è trascinato dietro fino alla partita con la Juventus. La rete dell'1-1 di Torino "in una prestazione tremenda di Tammy", usando le parole di **Mourinho**, sembrava potesse essere un nuovo inizio e invece a quel gol ne ha fatto seguito solo un altro nella vittoria contro l'Empoli. Due marcature che fanno il totale dei gol, fin qui, di Abraham, ma a preoccupare non è il numero di reti, bensì le prestazioni. Al 30 settembre scorso, infatti,aveva segnato appena due gol in più in Conference League. In Serie A il bottino era lo stesso, ma a essere diverse, rispetto a quest'anno, erano le giocate, l'intensità e il coinvolgimento che aveva con la squadra. Un anno dopo sembra un corpo un po' più avulso dal resto del contesto e nemmeno le due settimane di nazionale lo hanno aiutato, essendo rimasto in panchina a guardare sia nella sconfitta con l'Italia, che ha condannato l'Inghilterra alla retrocessione in Nations League, sia nel 3-3 con la Germania. Insomma, zero minuti giocati e morale che non potrà essere di certo alle stelle. Ecco allora che lui, come Mourinho, sperano nel recupero di Dybala in vista di domani. Le due reti segnate da Abraham portano entrambe lo zampino del 21 giallorosso che solo ieri è tornato ad allenarsi a Trigoria. Un allenamento individuale e di scarico, considerato che nella notte precedente ha affrontato un volo intercontinentale da New York. Oggi, però, sarà il giorno della verità perché lo Special One proverà ad aggregarlo alla rifinitura in gruppo per poi decidere se portarlo a Milano, schierarlo titolare o farlo partire dalla panchina. La speranza di tutti è che l'aver saltato le due amichevoli contro Honduras e Giamaica possa esser bastato a Dybala per riprendersi dal problema al flessore sinistro che lo aveva fermato nel riscaldamento con l'Atalanta. Non gli ha impedito comunque di rispondere presente alla chiamata dell'albiceleste, ma il ct **Scaloni** ha preferito la via della cautela rilegandolo a 5 giorni di lavoro differenziato e altrettanti in gruppo dopo. Dovessero arrivare risposte positive oggi, tornerebbe titolare e con lui si rivedrebbero i "Fab Four" dall'inizio. Ci spera Mou, ma ci spera soprattutto anche Abraham.

Tammy Abraham, 24 anni, ieri in allenamento a Trigoria

MILAN-LEAO: LA VERITÀ

Non firma? Via per un'offertona

Il club determinato a prolungare il contratto ma, in caso di fumata nera, vuole monetizzare al meglio

PIETRO MAZZARA
MILANO

Il Milan ritrova **Rafael Leao** e questa è già una notizia. L'attaccante portoghese, vero uomo in più della formazione di **Stefano Pioli**, sarà nuovamente titolare domani sera al Castellani dopo aver scontato la giornata di squalifica rimediata per l'espulsione contro la Sampdoria e che gli ha fatto saltare il big match di due settimane fa contro il Napoli a San Siro. Leao è stato uno degli ultimi calciatori impegnati con le nazionali ad arrivare a Milanello, ma non per questo motivo Pioli farà a meno di lui. In un momento in cui stanno venendo a mancare due certezze assolute del gioco rossonero come **Mike Maignan** e **Theo Hernandez**, entrambi fermi ai box per infortuni al polpaccio sinistro (il portiere) e al lungo adduttore destro (il terzino), toccherà a Leao caricarsi ulteriormente la squadra sulle spalle e dovrà farlo non solo in campionato, ma anche mercoledì prossimo in Champions League quando giocherà a Stamford Bridge contro quel Chelsea che, negli ultimi giorni di mercato, ha provato a sondare il terreno per lui, ricevendo un secco "no" da parte di **Paolo Maldini** e **Ricky Massara**. I due dirigenti sono anche impegnati nella lunga trattativa per il rinnovo del contratto di Leao. Una partita a scacchi di non poco conto e che occuperà il loro tempo nel corso dei prossimi mesi.

SITUAZIONE RINNOVO

Nelle dichiarazioni pre Milan-Dinamo Zagabria, interrogato sul tema, lo stesso Paolo Maldini aveva fatto intuire che la consolidata stabilità economica del Milan (ieri il Consiglio di amministrazione ha ratificato un rosso da 66,5 milioni di euro, a fronte dei 96,4 milioni di euro dell'esercizio precedente) che potrebbe consentire una trattativa diversa rispetto a quelle condotte fino a pochi mesi fa in tema di rinnovi di contratto. Se il Milan avesse già uno stadio di proprietà operativo con importanti ricavi fissi all'anno (stimabili tra gli 80 e i 100 milioni), probabilmente avrebbe potuto risolvere la situazione con Leao, sul quale grava ancora il lodo Sporting che – va ricordato – vede il giocatore e il Lille condannati in solido, quindi al 50% ciascuno, al pagamento di circa 19 milioni. Il Milan, in tutta questa storia, è solo spettatore interessato non potendo sostituirsi al giocatore come soggetto debitore. Ciò vuol dire che Paolo Maldini e Ricky Massara, nel corso dei prossimi mesi, certamente faranno tutto quello che sarà in loro potere per arrivare a un accordo che prolunghi il contratto di Leao, ma senza alterare l'equilibrio economico dei salari fin qui corrisposti in sede di rinnovo di contratto a giocatori forti come Theo Hernandez, **Tomori** e **Tonali** giusto per citarne alcuni. Il tema del risarcimento allo Sporting c'è e fin quando non verrà saldato, sarà presente anche nel caso in cui Leao, un domani, dovesse esser ceduto al Milan al top club di turno che arriverà con l'assegnone in via Aldo Rossi, anche con un solo anno di contratto, tenendo il pallino in mano della situazione. Lo stato dell'arte è questo, con tutto che il ragazzo a Milano si trova bene e non ha manifestato volontà di voler andare via.

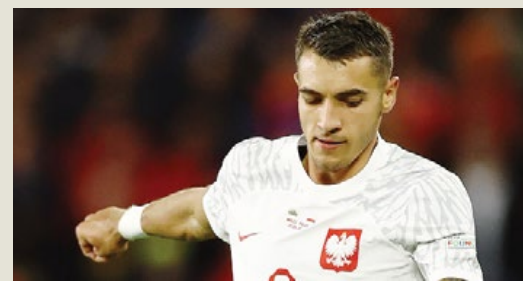
> ORA, SENZA MAIGNAN E THEO, IL PORTOGHESE È PRONTO A PRENDERSI IL MILAN SULLE SPALLE

REBIC VEDE LA CONVOCAZIONE

Ma lasciando da parte l'aspetto extra campo, c'è l'Empoli che lo attende a una prova di maturità. Pioli, in attesa che rientri **Rebic** che ieri ha svolto la prima parte dell'allenamento in gruppo salvo poi staccarsi per proseguire il lavoro in via personalizzata (oggi potrebbe comunque essere convocato), punterà tanto su Leao, che forse potrà rientrare nelle rotazioni dopo il tour de force Chelsea-Juventus-Chelsea, ma molto dipenderà sia dal ritorno di Rebic sia da quello di **Origi** (ieri personalizzato per lui) e che Pioli potrebbe schierare anche come esterno offensivo a sinistra, come gli era già capitato ai tempi del Liverpool.

Rafael Leao, 23 anni, ha un contratto col Milan fino al 2024

CHE SFIDA PER IL CENTRALE DELLO SPEZIA

Per Kiwior c'è l'insidia... Lewandowski: lo vuole portare al Barcellona

Jakub Kiwior, 22 anni, 8 gare da 90' con lo Spezia

MILANO. Nel corso dell'ultima sessione di mercato estiva, il Milan ha avviato dei contatti molto prolifici con lo Spezia per ottenere un diritto d'opzione su **Jakub Kiwior**, difensore polacco del 2000 che sta crescendo molto nel corso della sua esperienza italiana. Gli ottimi rapporti tra i due club, che hanno portato alla buona riuscita della doppia operazione che ha visto passare in Liguria sia **Mattia Caldara** sia **Daniel Maldini**, hanno fatto sì che i rossoneri potessero strappare allo Spezia la possibilità di poter essere preferiti, in caso di parità d'offerta, a un altro club. Insomma, mosse per cercare di arrivare prima su potenziali crack del ruolo e che fanno pensare anche a un lavoro di futuribilità nel reparto che potrebbe anche portare i rossoneri a valutare il futuro di **Matteo Gabbia**, che già a gennaio potrebbe tornare all'interno di discorsi di mercato, con la Sampdoria ancora estremamente interessata. Kiwior ha ricevuto un endorsement non da poco da parte di **Robert Lewandowski**: «Il ragazzo ha parecchio potenziale, l'ho notato nel riscaldamento prima del match contro l'Olanda e ho pensato: "Chi è questo?". Poi in partita mi sono reso conto che è stato straordinario». Dalle parole, il centravanti è passato ai fatti consigliandolo ai dirigenti blaugrana per la gioia dello Spezia che valuta il cartellino 16 milioni.

P. MAZZ.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL CLUB

MILAN, ROSSO RELATIVO: -66,5

PASSIVO TAGLIATO DI 30 MILIONI RISPETTO ALL'ULTIMO ESERCIZIO CARDINALE: «IL MILAN OGGI È ANCORA UN GIGANTE ADDORMENTATO»

Gerry Cardinale nella sua prima visita a Milanello assieme a Stefano Pioli

ALESSIA SCURATI
MILANO

I conti rossoneri sono sempre meno... rossi. Ieri, infatti, il CdA del Milan ha approvato i dati consolidati dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2022, che saranno sottoposti al voto dell'Assemblea in programma a fine ottobre. Come segnala "Calcio e Finanza", c'è una crescita dei ricavi vicina al 14%, attestata a 297,7 milioni di euro, come risultato di un contributo significativo di maggiori ricavi da gare a seguito della riapertura degli stadi, da rendite dei diritti tv grazie alla partecipazione alla Champions 2021/22, oltre che a nuovi ricavi da sponsorizzazione. Inoltre si registrano alcune entrate straordinarie attribuibili essenzialmente a premi scudetto e Champions, nonché ad investimenti per il rafforzamento della struttura e-commerce e media. I dati, comunque, confermano che il rosso a bilancio è di 30 milioni di euro inferiore rispetto all'anno scorso. Il risultato netto è infatti negativo per 66,5 milioni di euro, a fronte dei 96,4 milioni di euro dell'esercizio precedente.

RIVALUTATO IL MARCHIO

Il Milan ha colto inoltre l'opportunità di beneficiare della rivalutazione contabile del marchio. Nel 2005, data dell'ultima valutazione, il marchio Milan valeva 35 milioni, mentre il valore attuale (secondo la perizia eseguita da Wepartner) lo attesta intorno ai 200 milioni. Intanto il numero uno del club, **Gerry Cardinale**, secondo quanto riportato da SportsPro Media, durante un intervento alla London Leaders Week ha parlato dell'impegno di RedBird Capital Partners nel nostro campionato. «RedBird è andato a scuola per cinque anni sul calcio europeo e ha incontrato oltre 200 club in tutta Europa durante quel periodo prima di acquistare il Milan, che è un acquisto lungimirante - ha spiegato Cardinale -. Il Milan, secondo me, è una delle cose più emozionanti che abbiamo fatto. Penso che il Milan sia un gigante addormentato, il nostro interesse per il club e il suo brand riguardava anche la Serie A e quelle che pensiamo siano possibilità di crescita per questo campionato». In particolare, Cardinale punta i riflettori sui ricavi che provengono dai diritti tv. «Non penso che ci dovrebbe essere un differenziale di tre a uno tra i ricavi dai diritti tv in Premier, La Liga e Serie A. Non guardo una squadra senza guardare l'ecosistema in cui si trova. Vedo un enorme valore incorporato e una traiettoria di crescita di valore sia per il Milan che per la Serie A. Le nostre attività per riportare il Milan in alto dovrebbero avere un effetto derivativo nell'aiutare a risollevare tutto il sistema Serie A».

C'È PIOLI AL CENTRO VAR DI LISSONE

I canali social della Lega Serie A hanno documentato la visita di Stefano Pioli (primo allenatore a farlo) all'International Broadcast Centre di Lissone, centro di produzione della Lega Calcio, nonché base operativa per arbitri e VAR di A e B.

Tra sogni estivi e realtà

Kvara, Dybala, Alvarez, Ceesay, Hojlund, Dia: molti acquisti hanno già conquistato i tifosi

MA NON MANCANO LE DELUSIONI IN CERCA DI RISCATTO CON JOVIC, PINAMONTI E PETAGNA IN PRIMA FILA

STEFANO SALANDIN
TORINO

A sosta ormai finita (la prima di questa anomala e assurda stagione), con i nazionali ormai tutti rientrati ai rispettivi club e pronti a ripartire, almeno coloro che non sono tornati infortunati, è opportuno fermarsi un attimo per riflettere su come hanno inciso in positivo o in negativo i nuovi arrivati. Con una premessa metodologica: qui analizzeremo le squadre e i loro giocatori di cui non ci occupiamo diffusamente e continuativamente nelle altre pagine del giornale: quindi non prendeteci per matti o per sprovveduti se tra i top non vedrete citato **Milik** o se tra i flop non ci sarà **Lukaku**, esempi non scelti a caso perché ci occuperemo solo dei nuovi arrivati. Nella tabella a centro pagina riassumiamo gli undici elementi più rappresentativi.

ATALANTA. Capolista a sorpresa anche e soprattutto grazie al rendimento dei nuovi arrivati: **Ederson**, **Soppy** e **Okoli** conoscevano già la "materia", mentre hanno ancor più stupito, da neofiti, **Lookman** e **Hojlund**: una quindicina di milioni a tesa per garantire rendimento e qualche gol pesante.

> L'EMPOLI SFRUTTA I PRESTITI: MARIN, SATRIANO, LAMMERS E CAMBIAGHI. LECCE CORAGGIOSO CON BASCHIROTTO. A MONZA C'È IL CASO CRAGNO

BOLOGNA. Che qualcosa non vada per il verso giusto lo conferma anche la decisione di aver cambiato allenatore. A risentirne sono stati soprattutto i nuovi che non si sono ancora inseriti nei meccanismi. L'emblema è **Zirkzee** (preso per 10 milioni, il più caro di un mercato morigerato: 33 milioni le spese). Si salva **Lykogiannis** che, peraltro, è arrivato da svincolato!

CREMONESE. La rivoluzione di mercato ha portato sinora solo due punti in classifica ma ha permesso di mettere in mostra un gioco propositivo in cui brilla **Ascacibar**: il mediano argentino che è arrivato in prestito. Partenza in salita, invece, per **Radu** che si è però pian piano ripreso. Il suo impatto a bilancio, in ogni caso, non pesa visto che arriva in prestito dall'Inter. Situazione ben diversa dal pur simpatico **Dessers** che rappresenta il secondo acquisto top del mercato (6,5 milioni) che però ha fruttato solo un gol. Meglio, in ogni caso, di **Felix Afena-Gyan**, pagato 6,4 milioni alla Roma e praticamente non pervenuto: solo 22 minuti.

EMPOLI. Buono l'impatto di **Lammers** e **Satriano**. Interessanti gli inserimenti di **Marin** e **Cambiaghi** così come il recupero di **Grassi**. Da segnalare che si tratta di cinque prestiti "secchi". Non ha ancora inciso, invece, **Destro** che comunque è arrivato da svincolato.

FIORENTINA. Uno dei casi più scottanti: quello di **Jovic**. Anche le cifre dell'operazione lasciavano capire che si trattasse della più classica delle scommesse (prestito a 500 mila euro, percentuale sulla rivendita e buonuscita del Real Madrid al giocatore che così si è "accontentato" di un ingaggio di 2,5 milioni). Il fatto è che finora non ha funzionato: emblema il rigore fallito contro la Juventus e una serie di prestazioni anonime che hanno indotto **Italiano** alla decisione, fragorosa, di lasciarlo in panchina con il Verona. Era partito bene, invece, **Dodo**, bloccato però da un infortunio muscolare.

LAZIO. Curiosamente, l'equilibrio tra promossi e bocciati si è giocato sulla linea di porta e l'ha fatto pendere dalla propria parte **Provedel** che, oltre ai favori di **Sarri**, si è conquistato anche la Nazionale. Bocciato, per contro e senza appello, **Maximiano**. Investimenti non paragonabili: 2 milioni per il portiere ex Spezia, 10 per lo spagnolo. In crescita **Vecino**, **Romagnoli** (svincolati) e **Cancellieri** dal Verona.

LECCE. Abbiamo scelto **Ceesay** come simbolo di una campagna acquisti che ha coniugato qualità e sostenibilità. L'attaccante dallo Zurigo a costo zero e ha mostrato senso del gol e grande corsa. Buona la coppia con **Colombo** e il sostegno del sorprendente **Banda** (costa meno di 2 milioni) **Falcone** in prestito. Ci vuole coraggio, oltre a competenza, ad affidare la difesa a un esordiente in Serie A: **Baschirotto** dall'Ascoli per 350 mila euro. Non pervenuti **Umtiti** (colpo suggestivo e comunque non pesante sul bilancio), **Cetin** e **Bistrovic**.

Khvicha Kvaratskhelia, 21 anni, top del Napoli, e Luka Jovic, 24, flop della Fiorentina

TOP		
ALVAREZ	a	Sassuolo
ASCACIBAR	c	Cremonese
CEESAY	a	Lecce
DIA	a	Salernitana
DYBALA	a	Roma
DOIG	c	Verona
HOJLUND	c	Atalanta
LOVRIC	c	Udinese
PROVEDEL	p	Lazio
ROVELLA	c	Monza
KVARATSKHELIA	a	Napoli

FLOP		
AFENA-GYAN	p	Cremonese
DESSERS	a	Cremonese
DESTRO	a	Empoli
MATIC	d	Roma
MAXIMIANO	p	Lazio
JOVIC	a	Fiorentina
PETAGNA	a	Monza
PINAMONTI	a	Sassuolo
UMTITI	d	Lecce
WINKS	c	Sampdoria
ZIRKZEE	d	Bologna

MONZA. **Rovella** è l'uomo in più: non ha deluso sia con Stroppa sia nella storica gara con **Palladino**. A differenza di Sensi che non trova continuità, di **Cragno** che ha addirittura perso il posto a vantaggio di Di Gregorio. Simbolo delle difficoltà **Petagna**, che con Caprari avrebbe dovuto garantire i gol salvezza e che invece è ancora all'asciutto.

NAPOLI. Anche qui uno per tutti: **Kvaratskhelia**, il vero crack del campionato pagato solo 10 milioni. Occhio lungo anche per **Kim** (ma lì ne sono serviti quasi 20...). Ottimi colpi anche **Simeone** e **Raspadori**: già si conoscevano, certo, ma a Napoli ci hanno creduto. L'unica incognita è **Ndombele**.

ROMA. Prende il podio del rendimento maggiore con **Dybala** solo perché, rispetto a "Kvara", ballano i 10 milioni del cartellino. L'argentino è arrivato gratis e ha trovato una continuità di rendimento che gli mancava da tempo. **Belotti** è in ritardo, ma il meno brillante è **Matic** che paga anche un assetto tattico non adeguato alle sue caratteristiche.

SALERNITANA. Li ha seguiti per tutto il mercato e alla fine sono arrivati: **Dia** (12 milioni per uno che ha giocato la semifinale di Champions...) e **Piatek** sono i fiori all'occhiello del nuovo corso. Anche **Vilenha** (4 milioni per affidargli il centrocampo), **Candreva** e Maggiore si sono inseriti molto bene. In crisi d'identità, invece, **Bonazzoli** (un ritorno) e Botheim (era svincolato, però).

SAMPDORIA. La situazione societaria ha inciso assai negativamente sul mercato. A questo va aggiunto che il "colpo" **Winks** non ha ancora potuto giocare. **Djuricic** è in crescita, fatica **Villar**.

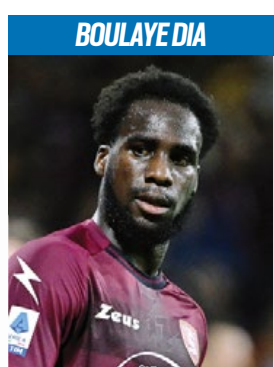
SASSUOLO. Estate di grande rivoluzione con le cessioni pesanti (sia tecnicamente che per le entrate economiche) di Raspadori e Scamacca. Si sta mettendo in luce **Alvarez** (12 milioni al Penarol) mentre ci si aspettava di più da **Pinamonti** (preso a 20 milioni dall'Inter, il giocatore più pagato nella storia del Sassuolo) che è fermo a un gol.

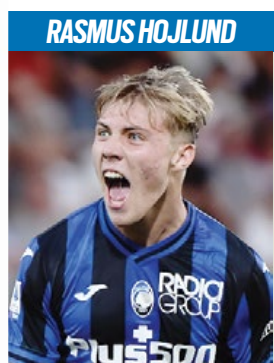
> LOVRIC È IL SIMBOLO DELLA SORPRENDENTE UDINESE. SUPER PROVEDEL DALLA LAZIO ALLA NAZIONALE. LA SAMP ASPETTA WINKS

SPEZIA. Nella formazione dei top, la riserva di Provedel potrebbe essere **Dragowski**. In difesa bene anche **Ampadu**, **Caldara** e **Holm**, uno degli esterni di miglior gamba del campionato. Non ha funzionato, per ora, l'inserimento di **Ekdal**.

UDINESE. L'altra grande sorpresa della stagione. Anche qui serve un simbolo dell'ottimo mercato e lo abbiamo scelto in **Lovric** che, arrivato gratis dal Lugano, si è impadronito del centrocampo. A essere pignoli, fatica un po' **Ebosele**.

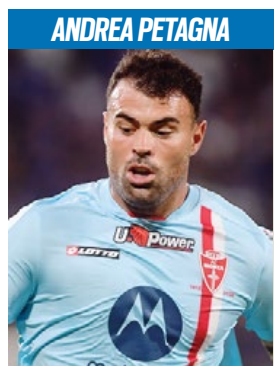
VERONA. Si sta facendo rispettare **Henry**, l'attaccante francese ex Venezia. Ma per trovare la quadra serve il recupero di **Verdi**, ultimo arrivato e non ancora pronto.

BOULAYE DIA

L'attaccante senegalese della Salernitana, 25 anni: 3 gol e 2 assist

RASMUS HOJLUND

L'attaccante danese dell'Atalanta, 19 anni, ha segnato un gol al Monza

IVAN PROVEDEL

Il portiere della Lazio, 28 anni: 622' in campionato e 5 gol subiti

ANDREA PETAGNA

L'attaccante del Monza, 27 anni, non ha ancora segnato in campionato

ANDREA PINAMONTI

L'attaccante del Sassuolo, 23 anni, in rete solo contro lo Spezia

LA CESSIONE DELLA SAMP

MARCO BISACCHI
GENOVA

Al Thani è un rebus

Di Silvio e il mistero del versamento di 40 milioni, mentre altri gruppi completano la due diligence

La Sampdoria è davvero vicina alla cessione? Marco **Lanna** - da presidente dei blucerchiati e da ex difensore - non va certo all'attacco: «Non voglio parlare di cessione. In questo momento la concentrazione e il focus deve restare sulla partita di campionato di domenica con il Monza. Le voci girano, purtroppo ci sono e ci saranno. Ma in questo momento mi interessano relativamente. Quando ci sarà qualcosa di concreto, vedremo. Non so se ci sia già adesso qualcosa di concreto perché non dirigiamo noi l'operazione. La cosa importante è la partita col Monza. Il resto lo vedremo». Lanna, a margine della presentazione delle maglie per la stagione doriana del calcetto, preferisce dribblare le domande sul futuro societario del club. Però i rumors delle ultime ore sono sempre più forti rispetto ai contatti che proseguono tra Franco **Di Silvio**, imprenditore cinematografico che si è fatto avanti ormai da mesi per conto di Khalid Faleh **Al Thani**, rappresentante della famiglia regnante del Qatar, in una cordata che coinvolgerebbe anche gli ex scudettati doriani Ivano **Bonetti** e Gianluca **Vialli** (quest'ultimo in verità non ha mai confermato né smentito la cosa, dopo il mancato accordo con **Ferrero** nel 2019 per acquistare il club). Per ora almeno a livello ufficiale arriva la smentita, da ambienti vicini alla Sampdoria, che il gruppo Di Silvio abbia versato la prima tranche dei 40 milioni destinati a chiudere la partita al Tribunale di Roma rispetto ai concordati delle società di Massimo Ferrero a rischio fallimento (la Samp com'è noto è legata a un trust con Eleven Finance e Farvem) anche se, in un clima caldo e sempre più caotico, da altri ambienti arrivano segnali di una possibile accelerata nell'operazione. «Stiamo lavorando, non posso dire nulla», si limita a far sapere lo stesso Di Silvio che da Cuba ha più volte sottolineato negli ultimi giorni la volontà di chiudere l'affare e favorire dunque il passaggio di proprietà della Sampdoria dalla famiglia Ferrero ad Al Thani. Il ruolo di Di Silvio ad oggi è quello dell'intermediario e per ora non viene confermato (ma su quello poi ci sarà tempo) un suo coinvolgimento diretto nella Sampdoria che verrà, nel caso in cui tutte le pedine vadano davvero a dama. I tempi tecnici restano abbastanza lunghi visto che si tratta di transazioni da una banca del Qatar a una banca italiana indicata dal Tribunale di Roma ma al momento, giusto sottolinearlo, lo stesso trustee Gianluca **Vidal**, il commercialista di Mestre chiamato a trovare ormai da quasi un anno un compratore affidabile, continua a ripetere che non è ancora arrivata la documentazione bancaria, con le relative garanzie, per ritenere credibile sino in fondo l'offerta di 40 milioni arrivata dallo stesso gruppo Di Silvio nei giorni scorsi e che per ora Vidal non considera ancora un'offerta vincolante. In buona sostanza la cronaca resta quella di una fase di attesa, tra le legittime speranze di rinascita della piazza e gli immancabili punti interrogativi. Per il momento peraltro il gruppo Di Silvio/Al Thani non ha mai avuto accesso alla due diligence, mentre altri tre gruppi - due società statunitensi (una dovrebbe essere la spac del gruppo Pacific di Miami) e una ancora legata al Qatar - avrebbero già chiuso la stessa due diligence e dunque sulla carta potrebbero addirittura essere in vantaggio per la corsa alla Sampdoria. E all'orizzonte ci sarebbe anche un quarto gruppo pronto a entrare in data room. Tutto vero sul piano squisitamente teorico visto che nel corso degli ultimi mesi molti gruppi si sono affacciati per poi tirarsi indietro sul più bello: il precedente più clamoroso quello degli americani del fondo Cerberus. «Le questioni relative alla cessione dovete chiederle a Vidal o a Banca Lazard, sono loro che gestiscono queste cose. Io non sapevo nemmeno che ci fossero tre soggetti che avessero terminato le operazioni di due diligence dopo aver fatto accesso alla data room», precisa Lanna.

LANNA: «OGGI L'ATTENZIONE È RIVOLTA AL MONZA E AL CAMPIONATO. NON DIRIGIAMO NOI LE OPERAZIONI»

L'emiro Tamim Al Thani della famiglia regnante del Qatar; a sinistra l'imprenditore Franco Di Silvio; a destra il presidente Marco Lanna

---

Andrea Sottil, 48 anni: prima esperienza in A con l'Udinese

IL 14 NOVEMBRE ALLO STADIO OLIMPICO

La Partita della Pace a Roma Ronaldinho e Immobile capitani

ROMA. La sede di Radio Vaticana, a Roma, ha ospitato ieri la conferenza stampa di presentazione della terza edizione della Partita della Pace. Il match è in programma il 14 novembre allo stadio Olimpico di Roma e vedrà partecipare le più grandi stelle del calcio mondiale, con due squadre capitanate da **Ronaldinho** per il "Resto del Mondo" e Ciro **Immobile** per il Team Italia. Il capitano laziale, insieme a Marash **Kumbulla**, difensore della Roma, hanno voluto lanciare il loro messaggio di pace e di speranza, in un evento che si preannuncia particolarmente emozionante per una serie di omaggi previsti in ricordo di Diego Armando **Maradona**.

FRA.TRI.

CRESCE L'ENTUSIASMO IN CITTÀ DOPO IL BRILLANTE INIZIO DI CAMPIONATO

Ora l'Udinese sogna in grande Sottil come Guidolin e De Canio

Da Silvestri, ignorato da Mancini, a Deulofeu, principe degli assist: tutto funziona

RUDI BUSET
UDINE

Si deve tornare a **Guidolin** per riassaporare l'entusiasmo che si respira ora in Friuli. E ancora prima, con **De Canio** in panchina, per un avvio così entusiasmante con 16 punti come gli attuali, quando **Sottil** era protagonista sì, ma da calciatore. Nessuno avrebbe pensato ad un inizio simile, dopo una partenza con qualche scricchiolio difensivo in coppa Italia e contro il Milan. Ma Sottil ha rimesso in rotta la barca, uscendo con un punto, senza grossi patemi, pur in 10, contro la Salernitana, e mettendo il turbo nelle 5 vittoriose gare successive.

L'Udinese convince con un cinismo proprio delle grandi sotto porta e con una solidità difensiva invidiabile. Il tutto condito da bel gioco, grinta e compattezza di un gruppo che aveva già fatto bene con **Cioffi**, ma che ora sta decisamente impressionando. Ci sono protagonisti vecchi e nuovi in questo giocattolino perfetto. Il primo è l'allenatore, che aveva già fatto bene nel suo lungo girovagare nelle categorie inferiori del calcio italiano, ma che non ha sofferto l'esordio in panchina nel grande calcio, mettendo già sotto **Mourinho** e Simone **Inzaghi** e meritandosi il premio come miglior allenatore del mese di settembre assegnato dalla Lega Serie A.

Sul rettangolo verde si parte da **Silvestri**, a sorpresa fuori dalle convocazioni del ct azzurro **Mancini**, dopo un inizio ottimo con parate decisive in momenti clou di partite in cui i bianconeri non hanno mai sofferto troppo. La difesa è guidata da **Becao**, e non potrebbe essere altrimenti, visto le stagioni positive del recente passato e un inizio con il solito gol al Milan. Vicino a lui sta crescendo decisamente bene, nonostante qualche infortunio di troppo, **Bijol**, altro investimento dei **Pozzo** che sembra già pagare i primi dividendi. Dopo l'ingenua espulsione contro la Salernitana si è rivisto anche il miglior **Perez**, a completare il terzetto arretrato. In mediana **Walace** ha ingranato la marcia giusta, con il duo **Lovric** e **Samardzic** pronto a dar fastidio a chiunque, sia partendo dall'inizio che a gara in corso per far rifiatare **Makengo** e **Arslan**. Sulle fasce **Udogie** sta convincendo sia per quanto fa vedere in fase offensiva che per i ripiegamenti in difesa, con **Conte** che si sfrega le mani in attesa di averlo nella prossima stagione al Tottenham. Sulla destra dopo le partenze di **Molina** e **Soppy** sembrava esserci un bel problema, ma la soluzione **Pereyra** da emergenza si è rivelata una piacevole intuizione, con un po' di pazienza per vedere il nuovo acquisto **Ehizibue**. Davanti **Beto** trasforma in punti il bel gioco dei compagni, lasciando alle spalle l'infortunio del finale della passata stagione. Bene anche il suo alter ego **Success**, capace di mettere fisicità in un reparto dominato dalla fantasia di un **Deulofeu** non ancora in gol ma leader, con il laziale **Milinkovic-Savic**, della classifica degli assist man, a quota 5, uno in più di Pereyra. Insomma, a Udine ci si stropiccia gli occhi, stando calmi certo, ma sognando di rivivere una stagione di grande calcio e ottimi risultati.

LE INTUIZIONI DEI POZZO HANNO RILANCIATO I FRIULANI CHE PUNTANO ALLA 6ª VITTORIA DI FILA

NAPOLI 4-3-3 — **TORINO** 3-4-2-1

Allenatore: Spalletti
A disposizione: 30 Sirigu, 12 Marfella, 59 Zanoli, 55 Ostigard, 13 Rrahmani, 17 Olivera, 4 Demme, 7 Elmas, 70 Gaetano, 91 Ndombele, 13 Politano, 81 Raspadori
Indisponibili: Lozano, Osimhem
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Allenatore: Juric
A disposizione: 1 Berisha, 89 Gemello, 26 Djidji, 6 Zima, 2 Bayeye, 34 Aina, 28 Ricci, 14 Ilkhan, 21 Adopo, 59 Miranchuk, 23 Seck, 11 Pellegri, 36 Garbett
Indisponibili: Vojvoda
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Domani ore 15 **Stadio:** Maradona, Napoli **Tv:** Dazn, Sky **Web:** tuttosport.com
Arbitro: Massimi di Termoli **Assistenti:** Cipressa-Scatragli
Quarto Uomo: Camplone **Var:** Fourneau **Ass. Var:** Valeri

INTER 3-4-1-2 — **ROMA** 3-4-2-1

32 DIMARCO, 95 BASTONI, 10 MARTINEZ, 5 GAGLIARDINI, 1 HANDANOVIC, 15 ACERBI, 22 MKHITARYAN, 23 BARELLA, 9 DZEKO, 37 SKRINIAR, 2 DUMFRIES
19 CELIK, 23 MANCINI, 22 ZANIOLO, 4 CRISTANTE, 9 ABRAHAM, 6 SMALLING, 1 RUI PATRICIO, 8 MATIC, 7 PELLEGRINI, 3 IBANEZ, 37 SPINAZZOLA

Allenatore: Inzaghi
A disposizione: 24 Onana, Botis, 33 D'Ambrosio, 6 De Vrij, 8 Gosens, 36 Darmian, 12 Bellanova, 14 Asllani, 20 Calhanoglu, 45 Carboni, 11 Correa
Indisponibili: Brozovic, Cordaz, Dalbert, Lukaku
Squalificati: Brozovic
Diffidati: nessuno

Allenatore: Foti (squalificato Mourinho)
A disposizione: 99 Svilar, 63 Boer, 24 Kumbulla, 17 Vina, 21 Dybala, 52 Bove, 20 Camara, 59 Zalewski, 65 Tripi, 14 Shomurodov, 11 Belotti, 92 El Shaarawy
Indisponibili: Darboe, Karsdorp, Wijnaldum
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Domani ore 18 **Stadio:** Meazza, Milano **Tv:** Dazn, Sky **Web:** tuttosport.com
Arbitro: Massa di Imperia **Assistenti:** Passeri-Costanzo
Quarto Uomo: Ghersini **Var:** Mazzoleni **Ass. Var:** S. Longo

Vincenzo Italiano, 44 anni, tecnico della Fiorentina

EMPOLI 4-3-1-2 — **MILAN** 4-2-3-1

65 PARISI, 25 BANDINELLI, 11 SATRIANO, 33 LUPERTO, 13 VICARIO, 18 MARIN, 14 PJACA, 6 DE WINTER, 7 LAMMERS, 32 HAAS, 30 STOJANOVIC
2 CALABRIA, 56 SAELEMAEKERS, 8 TONALI, 20 KALULU, 9 GIROUD, 90 DE KETELAERE, 1 TATARUSANU, 23 TOMORI, 32 POBEGA, 17 LEAO, 5 BALLO-TOURE'

Allenatore: Zanetti
A disposizione: 1 Perisan, 22 Ujkani, 17 Ekong, 4 Walukiewicz, 10 Bajrami, 3 Cacace, 5 Grassi, 8 Henderson, 21 Fazzini, 23 Destro, 28 Cambiaghi, 36 Guarino, 11 Akpa Akpro
Indisponibili: Tonelli, Ismajli
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Allenatore: Pioli
A disposizione: 83 Mirante, 96 Jungdal, 21 Dest, 46 Gabbia, 24 Kjaer, 4 Bennacer, 33 Krunic, 40 Vranckx, 30 Messias, 10 Brahim Diaz, 7 Adli, 22 Lazetic
Indisponibili: Maignan, Florenzi, Theo Hernandez, Origi, Rebic, Ibrahimovic
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Domani ore 20.45 **Stadio:** Castellani, Empoli **Tv:** Dazn, Sky **Web:** tuttosport.com
Arbitro: Aureliano di Bologna **Assistenti:** L. Rossi-Di Gioia
Quarto Uomo: Maresca **Var:** Guida **Ass. Var:** Di Martino

Alla Fiorentina esami di Italiano

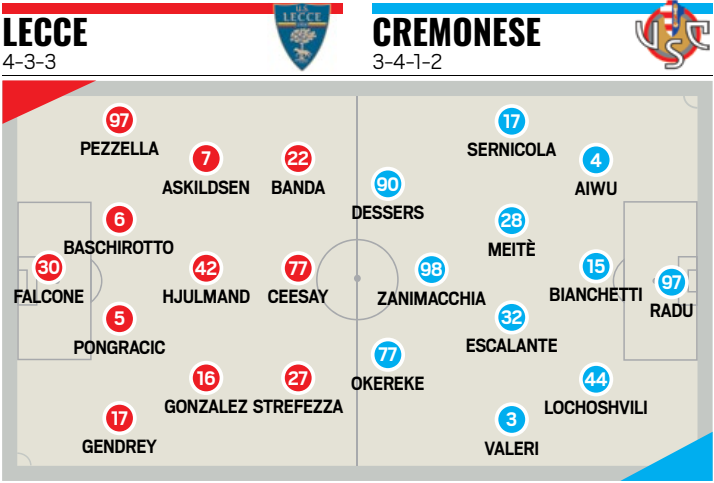
CABRAL E JOVIC DELUDONO IL TECNICO PRETENDE DI PIÙ VOCI SUL RITORNO DI MURIEL

LAZIO 4-3-3 — **SPEZIA** 3-5-2

Allenatore: Martusciello (squalificato Sarri)
A disposizione: 1 Maximiano, 31 Adamonis, 34 Gila, 26 Radu, 16 Kamenovic, 5 Vecino, 23 Hysaj, 6 Marcos Antonio, 88 Basic, 18 Romero, 11 Cancellieri
Indisponibili: Immobile
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Allenatore: Gotti
A disposizione: 1 Zoet, 40 Zovko, 29 Caldara, 8 Ekdal, 44 Strelec, 31 Sher, 10 Verde, 28 Ellertsson, 89 Sanca, 30 Maldini
Indisponibili: Amian, Hristov, Kovalenko, Reca, Sala
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Domenica ore 12.30 **Stadio:** Olimpico, Roma **Tv:** Dazn, Sky **Web:** tuttosport.com
Arbitro: Sacchi di Macerata **Assistenti:** Lo Cicero-Affatato
Quarto Uomo: Perenzoni **Var:** Di Paolo **Ass. Var:** Abbattista

LECCE 4-3-3 — **CREMONESE** 3-4-1-2

Allenatore: Baroni
A disposizione: 1 Bleve, 21 Brancolini, 3 Dermaku, 4 Cetin, 8 Bistrovic, 9 Colombo, 11 Di Francesco, 13 Tuia, 14 Helgason, 19 Listkowski, 25 Gallo, 28 Oudin, 29 Blin, 93 Umtiti, 99 Rodriguez
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Allenatore: Alvini
A disposizione: 12 Carnesecchi, 13 Saro, 5 Vasquez, 33 Quagliata, 8 Ascacibar, 2 Hendry, 74 Tsadjout, 18 Ghiglione, 62 Milanese, 19 Castagnetti, 10 Buonaiuto, 9 Ciofani, 20 Felix, 6 Pickel, 7 Baez
Indisponibili: Chiriches
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Domenica ore 15 **Stadio:** Via Del Mare, Lecce **Tv:** Dazn, Sky **Web:** tuttosport.com
Arbitro: Marinelli di Tivoli **Assistenti:** Raspollini-Moro
Quarto Uomo: Volpi **Var:** Valeri **Ass. Var:** Muto

TUTTONOTIZIE

LAZIO

Sarri ritrova Lazzari

(fra.tri.) Le attenzioni in casa Lazio sono tutte sulle condizioni di Ciro Immobile: «Io sto bene, ma il rischio rimane - ha rivelato l'attaccante a margine di un evento in Vaticano -. I dottori sono cauti, siamo al limite, come quando ho lasciato la Nazionale». Sarri è consapevole che difficilmente avrà il suo bomber (alle prese con una piccola lesione muscolare) domenica contro lo Spezia. La buona notizia è Manuel Lazzari, tornato a disposizione dopo aver smaltito l'infortunio al flessore.

ATALANTA

Test con la Pro Patria

(fab.gen.) Vittoria per 4-1 per l'Atalanta guidata da Gian Piero Gasperini contro la Pro Patria: i gol dei nerazzurri sono stati firmati da Muriel, Vorlicki, autore di una doppietta, e Pasalic con almeno altre 4-5 palle gol fallite dai bergamaschi e gol ospite realizzzato da Nicco. Altro stop per Zappacosta dopo circa mezz'ora del primo tempo, recupero lampo invece per Scalvini: Zapata ancora a parte e a questo punto out per domenica. Oggi in programma una nuova seduta pomeridiana al Centro Bortolotti.

Il presidente Maurizio Setti in carica dal 2012

Un Verona all'americana C'è Pacific Media Group Setti: «Nessun contatto»

SANDRO BENEDETTI
VERONA

Sirene americane per il Verona. Il Pacific Media Group, gruppo finanziario statunitense, è interessato a rilevare la società scaligera del patron Maurizio Setti. «Al momento non è in corso alcun processo di vendita e non è arrivata alcuna offerta», è trapelato immediatamente dal club gialloblù, ma le voci sono insistenti anche per la volontà degli americani di entrare nel calcio italiano. In estate lo stesso gruppo finanziario era stato accostato alla Sampdoria, un interessamento che non produsse effetti. E la storia si ripete con il Verona, probabilmente più appetibile secondo la Pacific Media Group. Si par-

Arthur Cabral, 24 anni: un gol in Conference League

BRUNELLA CIULLINI
FIRENZE

Ora o mai più. Dodici gare per dimostrare che la Fiorentina non ha sbagliato a puntare su di lui. Dodici partite per far vedere che il talento che tanto incantò (e segnò) qualche stagione fa fino a convincere il Real Madrid a sborsare 60 milioni può ritrovarsi e lustrare una carriera ultimamente annebbiata. Luka **Jovic** non può più perdere tempo se a 24 anni e un futuro ancora tutto da scrivere, vuol conquistare Firenze e il calcio italiano e ritagliarsi un posto al sole ai prossimi Mondiali con la maglia della Serbia. Deve darsi una scossa. E ciò vale anche per Arthur **Cabral** arrivato a gennaio e ancora in cerca di consacrazione. «Qui abbiamo tutti fiducia sul fatto che Jovic e Cabral si sveglieranno e cominceranno a segnare, se non accadrà vedremo cosa fare», ha detto Rocco **Commisso** l'altra sera a Sportitalia. Messaggio chiaro. La fiducia per ora resta. Anche se Vincenzo **Italiano** nell'ultima gara contro il Verona dopo averli alternati nelle formazioni titolari (cinque volte uno, cinque l'altro) ha spedito i due in panchina e schierato terminale d'attacco Christian **Kouamé**, a questo punto il terzo incomodo. L'ivoriano ha segnato fin qui una rete, l'1-1 con la Juventus, proprio come i colleghi di reparto: Jovic ha fatto centro alla prima con la Cremonese (14 agosto); Cabral nel playoff d'andata di Conference League con il Twente (18 agosto). Poi il buio.

Anzi per il serbo c'è un rigore fallito con la Juve: lo avesse realizzato probabilmente sarebbe stata la svolta per lui. Invece è finito sotto i riflettori per aver respinto l'invito di Italiano a entrare a 10' dalla fine col Verona spiegando di non sentirsi al meglio. Società e staff hanno subito cercato di stemperare, ma il gesto non è passato inosservato. E se pensava di ritrovare il sorriso almeno in nazio-

IL BOMBER SERBO STIMOLATO DA COMMISSO E BARONE. MANDRAGORA: «RAGAZZO D'ORO»

nale Jovic è rimasto deluso pure lì: con la Svezia è entrato al 90', con la Norvegia al 93'. Il tutto mentre **Vlahovic** e **Mitrovic** segnavano a raffica (5 reti in due).

Mentre iniziano a circolare voci su un possibile ritorno di **Muriel** in viola, Jovic dovrà insomma sfruttare queste 12 gare, a iniziare da domenica contro la capolista Atalanta, per provare a rilanciarsi a Firenze e scalare posizioni nelle scelte del ct serbo **Stojkovic**. Ci riuscirà? Batterà il colpo? Ieri prima di allenarsi con i compagni a Coverciano (al centro sportivo ci sono ancora lavori) l'attaccante serbo è stato avvistato a colloquio col dg **Barone**.

«Luka non merita certe etichette, sta bene, è un ragazzo d'oro, benvoluto nello spogliatoio, che si è messo da subito a disposizione con grande umiltà - lo difende intanto Rolando **Mandragora** a Radio Bruno -. Sta vivendo solo un normale momento di adattamento, noi lo aspettiamo assolutamente e ci contiamo molto, non vediamo l'ora di esultare assieme a lui per i suoi gol». Commisso e Italiano incrociano le dita.

SAMPDORIA
4-3-1-2

MONZA
3-5-2

3 AUGELLO
7 DJURICIC
15 COLLEY
1 AUDERO
4 VILLAR
11 SABIRI
10 CAPUTO
25 FERRARI
8 RINCON
23 GABBIADINI
24 BERESZYNSKI

19 BIRINDELLI
4 MARLON
17 CAPRARI
12 SENSI
6 ROVELLA
3 PABLO MARÌ
16 DI GREGORIO
47 MOTA CARVALHO
32 PESSINA
55 IZZO
30 CARLOS AUGUSTO

Allenatore: Conti (squalificato Giampaolo)
A disposizione: 30 Ravaglia, 22 Contini, 13 Conti, 21 Murillo, 2 Amione, 29 Murru, 5 Verre, 14 Vieira, 28 Yepes, 37 Leris, 27 Quagliarella, 18 Pussetto
Indisponibili: Winks, Trimboli, De Luca
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Allenatore: Palladino
A disposizione: 89 Cragno, 5 Caldirola, 34 Marrone, 7 Machin, 8 Barberis, 10 Valoti, 22 Ranocchia, 28 Colpani, 79 Molina, 77 D'Alessandro, 9 Gytkjaer, 80 S. Vignato, 84 Ciurria
Indisponibili: Petagna
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Domenica ore 15 **Stadio:** Ferraris, Genova **Tv:** Dazn, Sky **Web:** tuttosport.com
Arbitro: Ayroldi di Molfetta **Assistenti:** D. Miele-Yoshikawa
Quarto Uomo: Baroni **Var:** Nasca **Ass. Var:** Galetto

SASSUOLO
4-3-3

SALERNITANA
3-5-2

6 ROGERIO
42 THORSTVEDT
77 KYRIAKOPOULOS
13 FERRARI
47 CONSIGLI
27 LOPEZ
9 PINAMONTI
28 ERLIC
16 FRATTESI
45 LAURIENTE'
22 TOLJAN

87 CANDREVA
2 BRONN
18 COULIBALY
29 DIA
25 MAGGIORE
5 DANILIUC
33 SEPE
99 PIATEK
10 VILHENA
66 LOVATO
30 MAZZOCCHI

Allenatore: Dionisi
A disposizione: 25 Pegolo, 64 Russo, 44 Ruan, 3 Marchizza, 5 Ayhan, 14 Obiang, 8 Harroui, 7 Henrique, 15 Ceide, 18 Antiste, 35 D'Andrea, 11 Alvarez
Indisponibili: Berardi, Muldur, Defrel, Traorè
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Allenatore: Nicola
A disposizione: 1 Fiorillo, 5 Bradaric, 6 Sambia, 98 Pirola, 23 Gyomber, 16 Radovanovic, 11 Botheim, 8 Bohinen, 20 Kastanos, 14 Valencia, 9 Bonazzoli
Indisponibili: Ribery, Fazio, Micai
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Domenica ore 15 **Stadio:** Mapei Stadium, Reggio Emilia **Tv:** Dazn, Sky **Web:** tuttosport.com
Arbitro: Ferrieri Caputi di Livorno **Assistenti:** Ranghetti-Vivenzi
Quarto Uomo: Chiffi **Var:** Mariani **Ass. Var:** Di Martino

CLASSIFICA SERIE A

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Napoli	17	7	5	2	0	15	5
Atalanta	17	7	5	2	0	11	3
Udinese	16	7	5	1	1	15	7
Lazio	14	7	4	2	1	13	5
Milan	14	7	4	2	1	13	8
Roma	13	7	4	1	2	8	7
Inter	12	7	4	0	3	13	11
Juventus	10	7	2	4	1	9	5
Torino	10	7	3	1	3	6	7
Fiorentina	9	7	2	3	2	7	6
Sassuolo	9	7	2	3	2	5	8
Spezia	8	7	2	2	3	7	11
Salernitana	7	7	1	4	2	10	8
Empoli	7	7	1	4	2	6	7
Lecce	6	7	1	3	3	6	8
Bologna	6	7	1	3	3	7	10
Verona	5	7	1	2	4	6	13
Monza	4	7	1	1	5	4	14
Cremonese	2	7	0	2	5	5	14
Sampdoria	2	7	0	2	5	4	13

CHAMPIONS · EUROPA LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

MARCATORI **6 RETI:** Arnautovic (Bologna, 2 rig.). **5 RETI:** Immobile (Lazio, 1 rig.). **4 RETI:** Koopmeiners (Atalanta, 2 rig.); Vlahovic (Juventus, 1 rig.); Giroud (Milan, 1 rig.); Kvaratskhelia (Napoli); Beto (Udinese). **3 RETI:** Martinez (Inter); Leao (Milan); Dybala (Roma); Dia (Salernitana); Nzola (Spezia, 1 rig.); Vlasic (Torino)

8ª GIORNATA
DOMANI
Napoli-Torino ore 15
Inter-Roma ore 18
Empoli-Milan ore 20.45
DOMENICA 2/10
Lazio-Spezia ore 12.30
Lecce-Cremonese ore 15
Sampdoria-Monza ore 15
Sassuolo-Salernitana ore 15
Atalanta-Fiorentina ore 18
Juventus-Bologna ore 20.45
LUNEDÌ 3/10
Verona-Udinese ore 20.45

9ª GIORNATA
SABATO 8/10
Sassuolo-Inter ore 15
Milan-Juventus ore 18
Bologna-Sampdoria ore 20.45
DOMENICA 9/10
Torino-Empoli ore 12.30
Monza-Spezia ore 15
Salernitana-Verona ore 15
Udinese-Atalanta ore 15
Cremonese-Napoli ore 18
Roma-Lecce ore 20.45
LUNEDÌ 10/10
Fiorentina-Lazio ore 20.45

ATALANTA
3-4-1-2

FIORENTINA
4-3-3

Allenatore: Gasperini
A disposizione: 31 Rossi, 47 Bertini, 42 Scalvini, 22 Ruggeri, 3 Maehle, 21 Zortea, 88 Pasalic, 18 Malinovskyi, 11 Lookman, 17 Hojlund
Indisponibili: Djimsiti, Musso, Zapata, Zappacosta
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Allenatore: Italiano
A disposizione: 95 Gollini, 4 Milenkovic, 15 Terzic, 16 Ranieri, 38 Mandragora, 42 Bianco, 32 Duncan, 14 Maleh, 27 Zurkowski, 9 Cabral, 8 Saponara, 7 Jovic, 22 Gonzalez
Indisponibili: Castrovilli, Dodò
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Domenica ore 18 **Stadio:** Gewiss Stadium, Bergamo **Tv:** Dazn, Sky **Web:** tuttosport.com
Arbitro: Irrati di Pistoia **Assistenti:** Del Giovane-Valeriani
Quarto Uomo: Gariglio **Var:** Di Bello **Ass. Var:** Marini

JUVENTUS
3-5-2

BOLOGNA
4-2-3-1

Allenatore: Allegri
A disposizione: 36 Perin, 23 Pinsoglio, 24 Rugani, 15 Gatti, 11 Cuadrado, 12 Alex Sandro, 32 Paredes, 44 Fagioli, 20 Miretti, 45 Barrenechea, 30 Soulé, 18 Kean
Indisponibili: Aké, Chiesa, Kaio Jorge, Pogba
Squalificati: Di Maria
Diffidati: nessuno

Allenatore: Thiago Motta
A disposizione: 1 Bardi, 23 Bagnolini, 14 Bonifazi, 6 Moro, 20 Aebischer, 8 Dominguez, 50 Cambiaso, 4 Sosa, 19 Ferguson, 33 Kasius, 55 Vignato, 11 Zirkzee
Indisponibili: Soumaoro, Sansone
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Domenica ore 20.45 **Stadio:** Allianz Stadium, Torino **Tv:** Dazn, Sky **Web:** tuttosport.com
Arbitro: Abisso di Palermo **Assistenti:** Tolfo-Perrotti
Quarto Uomo: Maggioni **Var:** La Penna **Ass. Var:** Preti

VERONA
3-4-2-1

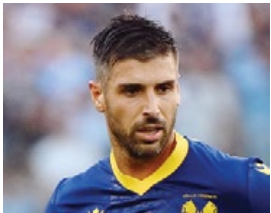
UDINESE
3-5-2

Allenatore: Cioffi
A disposizione: 34 Perilli, 22 Berardi, 27 Dawidowicz, 32 Cabal, 4 Veloso, 3 Doig, 24 Terracciano, 29 Depaoli, 18 Hongla, 77 Sulemana, 72 Cortinovis, 30 Kallon, 19 Djuric, 20 Piccoli
Indisponibili: Coppola
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Allenatore: Sottil
A disposizione: 20 Padelli, 99 Piana, 23 Ebosse, 17 Nuytinck, 2 Ebosele, 14 Abankwah, 8 Jajalo, 67 Guessand, 19 Ehizibue, 24 Samardzic, 5 Arslan, 80 Pafundi, 30 Nestorovski, 7 Success
Indisponibili: Buta, Masina
Squalificati: nessuno
Diffidati: Udogie

Lunedì ore 20.45 **Stadio:** Bentegodi, Verona **Tv:** Dazn, Sky **Web:** tuttosport.com
Arbitro: Minelli di Varese **Assistenti:** Baccini-Colarossi
Quarto Uomo: Sozza **Var:** Marini **Ass. Var:** Prenna

la anche di cifre, all'incirca 100 milioni di euro, ma il presidente Setti già durante l'estate aveva zittito possibili cessioni per cifre simili. «Per 100 milioni non mi siedo nemmeno al tavolo», aveva chiosato il patron gialloblù. Trapela anche che il Verona si sarebbe rivolto alla Deutsche Bank per trovare un investitore per il club. Ma i contatti tra il Verona e la banca tedesca sono all'ordine del giorno visto che il presidente del Verona da anni ha scelto il colosso bancario come suo partner per l'Antress Industry Spa, produttrice del marchio E-gò e Manila Grace Srl, l'altra griffe dell'imprenditore emiliano. Quel che è certo, comunque, è che Pacific Media Group è un gruppo d'investimento molto attento nel mondo del calcio avendo comprato il 10% del Kaiserslautern in Germania e la società olandese Fc Den Bosch e possedendo inoltre quote azionarie dei danesi dell'Esbjerg e del Nancy in Francia. Per ora dunque nulla di concreto, solo voci e niente di più, passi ufficiali nessuno. Parole che arrivano alla vigilia di una gara decisamente delicata per il Verona che nel posticipo di lunedì ospiterà la lanciatissima Udinese.

Il tecnico Gabriele Cioffi

Il capitano Miguel Veloso

TERRIBILI ACCUSE A UN MESE E MEZZO DAL MONDIALE IN QATAR

Questa è grossa, Al Khelaifi

Ricatti, sequestro di persona, estorsione e accordi segreti mettono nei guai il presidente del Paris Saint Germain

ANTONIO MOSCHELLA

È il grande vincente, almeno a livello politico, delle ultime vicende del calcio europeo, dove la Uefa di Aleksandar **Ceferin** chiude un occhio e mezzo sulla questione del Fair Play finanziario dopo il suo secco no alla Superlega. Tuttavia, Nasser **Al-Khelaïfi** sembrerebbe essere entrato in una spirale di giochi di potere che sembrano andare piuttosto oltre. Da quanto segnalato da un'inchiesta del quotidiano francese Libération, infatti, il presidente del Paris Saint Germain sarebbe addirittura accusato di estorsione nei confronti di un impresario franco-algerino, tale **Tayeb B.**, che secondo l'indagine sarebbe stato in possesso di una serie di prove che avrebbero inchiodato lo stesso Al-Khelaïfi in merito a un presunto caso di corruzione che riguarderebbe l'assegnazione dei Mondiali in Qatar, avvenuta nel lontano 2010. Il capo di accusa, secondo Libération, è di "prove potenziali di azioni di corruzione nella controversa attribuzione del campionato del mondo 2022". In sostanza, il 41enne affarista il cui cognome è stato occultato per evitare ulteriori complicazioni, sarebbe il classico uomo che ha finito con il saper troppo di situazioni più grandi di lui, e per questo è stato messo sotto torchio. L'inchiesta si sofferma principalmente sul possesso di una chiavetta usb nella quale la persona in questione avrebbe immagazzinato le prove schiaccianti di corruzione da parte degli emiri del Qatar per l'assegnazione dell'evento calcistico per eccellenza.

Libération parla di un arresto durato dal 13 gennaio al 1° novembre. Tayeb era riuscito ad avvicinarsi al presidente del Paris Saint Germain grazie alcuni contatti politici, e viveva in quel di Doha insieme a moglie e figli. All'improvviso, però, tutto ha preso una brutta piega, e sarebbe arrivata dall'alto la decisione di metterlo in prigione con il fine di ottenere la tanto agognata chiavetta usb, che avrebbe potuto aprire un vaso di Pandora. Il racconto del quotidiano francese parla addirittura di "sevizie" ricevute dall'affarista, il quale sarebbe stato maltrattato per giorni per poi essere trattenuto in carcere per oltre otto mesi. L'obiettivo sarebbe stato quello di poter ottenere i documenti che avrebbero messo a rischio la reputazione del massimo responsabile della società calcistica parigina e di conseguenza dell'intero governo dello stato del golfo, che da anni intende penetrare politicamente ed economicamente in Europa.

Nasser Ghanim Tubir Al Khelaifi, 48 anni, è un imprenditore che ha assunto la presidenza del Paris Saint Germain nel 2011

Nel pomeriggio di ieri è arrivata la risposta degli avvocati di Al-Khelaifi, Francis **Szpiner** e Renaud **Semerdjian**, i quali hanno voluto subito raffreddare gli animi e invocare l'innocenza assoluta del loro assistito. Il comunicato lanciato dai due legali del presidente del Paris Saint Germain recita testualmente: "In risposta ai reportage dei media francesi che riguardano delle inchieste in corso contro tre individui per delle attività potenzialmente illegali, confermiamo categoricamente e nel modo più assoluto che queste indagini non hanno nulla a che vedere con Nasser Al-Khelaïfi". La vicenda rischia di tramutarsi in qualcosa di esplosivo, soprattutto per il tempismo. Manca, infatti, un mese e mezzo all'inizio della competizione planetaria che a Doha attendono da dodici anni, e la diffusione di questa indagine così spinosa rischia di destabilizzare non poco l'ambiente della società parigina, che vive una stagione nella quale dovrà dimostrare di essere finalmente diventata grande.

Il quotidiano Liberation rivela l'inchiesta ai danni del dirigente per l'assegnazione del torneo iridato. La replica dei legali: «Estraneo ai fatti»

Ma non solo. Già negli ultimi anni erano stati evidenziati una serie di accordi sotto banco tra alti rappresentanti dell'emirato e politici francesi. Tra tutti l'ex presidente Nicolas **Sarkozy**, il quale aveva influito sull'allora presidente della Uefa, Michel **Platini**, affinché appoggiasse la candidatura del Qatar e non quella degli Stati Uniti, come confermato nel 2015 da Sepp Blatter. Adesso si parla di sequestro ed estorsione, un'altra macchia disonorevole per il Mondiale che verrà.

GLI INCIDENTI DELLO STADE DE FRANCE HANNO RIACCESO L'INCUBO

Da Parigi a Hillsborough I suicidi dei tifosi Reds

ALESSANDRO ALIBERTI
LONDRA

15 aprile 1989-28 maggio 2022. Due date che hanno segnato tragicamente la storia del Liverpool. La prima, in particolare, quella della strage di Hillsborough, la più grande tragedia della storia dello sport britannico: nella calca dell'impianto di Sheffield persero la vita 96 persone, schiacciate e soffocate dalla folla che aveva riempito oltre ogni limite la Leppings Lane End, la gradinata riservata ai tifosi Reds. Il 28 maggio scorso, a Parigi, in occasione della finale di Champions fra Liverpool e Real Madrid, la tragedia è stata solo sfiorata: prima della gara, infatti, a seguito di scontri con la polizia migliaia di tifosi hanno rischiato ancora una volta di essere travolti dalla folla formatasi davanti ai cancelli dello Stade de France. Le immagini di quei tumulti avrebbero risvegliato i fantasmi del passato in due supporter sopravvissuti alla tragedia di Hillsborough. Tanto da spingerli al suicidio. A raccontare la vicenda è stato per primo il "Liverpool Echo", secondo cui i due, uno di 52 e l'altro di 63 anni, non avrebbero retto al nuovo trauma provocato dalle immagini degli scontri di Parigi. A confermare i suicidi è stato Peter **Scarfe**, uno dei rappresentanti del comitato "Hillsborough Survivors", che ha anche specificato che potrebbe non trattarsi dell'unico caso: «Solo quest'anno si sono verificati tre suicidi - ha detto - uno ad aprile, proprio prima dell'anniversario, gli altri due qualche mese dopo la finale dello Stade de France. Dopo quella finale altre persone sono state costrette a rivolgersi nuovamente a uno psicologo».

IL PROGRAMMA DEI CAMPIONATI EUROPEI

Athletic oggi con l'Almeria

PREMIER LEAGUE
9ª giornata. Domani, ore 13.30: Arsenal-Tottenham. **Ore 16**: Liverpool-Brighton, Fulham-Newcastle, Crystal Palace-Chelsea, Bournemouth-Brentford, Southampton-Everton. **Ore 18.30**: West Ham-Wolverhampton. **Domenica, ore 15**: Manchester City-Manchester United. **Ore 17.30**: Leeds-Aston Villa. **Classifica**: Arsenal 18; Manchester City, Tottenham 17; Brighton 13; Manchester United 12; Fulham 11; Chelsea 10; Liverpool, Brentford 9; Newcastle, Leeds, Bournemouth 8; Everton, Southampton, Aston Villa 7; Crystal Palace, Wolverhampton 6; West Ham, Nottingham Forest 4; Leicester 1.
LIGA
7ª giornata. Oggi, ore 21: Athletic Bilbao-Almeria. **Domani, ore 14**: Cadice-Villarreal. **Ore 16.15**: Getafe-Valladolid. **Ore 18.30**: Siviglia-Atletico Madrid. **Ore 21**: Maiorca-Barcellona. **Domenica, ore 14**: Espanyol-Valencia. **Ore 16.15**: Celta Vigo-Betis Siviglia. **Ore 18.30**: Girona-Real Sociedad. **Ore 21**: Real Madrid-Osasuna. **Lunedì, ore 21**: Rayo Vallecano-Elche. **Classifica**: Real Madrid 18; Barcellona 16; Betis Siviglia 15; Athletic Bilbao 13; Osasuna 12; Villarreal 11; Atletico Madrid, Real Sociedad 10; Valencia 9; Maiorca 8; Girona, Rayo Vallecano, Celta Vigo, Getafe 7; Siviglia 5; Almeria, Espanyol, Valladolid 4; Cadice 3; Elche 1.
BUNDESLIGA
8ª giornata. Oggi, ore 20.30: Bayern-Leverkusen. **Domani, ore 15.30**: Eintracht Francoforte-Union Berlino, Colonia-Dortmund, Friburgo-Mainz, RB Lipsia-Bochum, Wolfsburg-Stoccarda. **Ore 18.30**: Werder Brema-M'Gladbach. **Domenica, ore 15.30**: Hertha Berlino-Hoffenheim. **Ore 17.30**: Schalke 04-Augsburg. **Classifica**: Union Berlino 17; Dortmund 15; Friburgo 14; Hoffenheim 13; Bayern, M'Gladbach 12; Eintracht Francoforte, Mainz 11; Colonia 10; Werder Brema, Augsburg 9; RB Lipsia 8; Hertha Berlino, Schalke 04 6; Leverkusen, Stoccarda, Wolfsburg 5; Bochum 1.
LIGUE 1
9ª giornata. Oggi, ore 21: Angers-Marsiglia. **Domani, ore 17**: Strasburgo-Rennes. **Ore 21**: Paris SG-Nizza. **Domenica, ore 13**: Lorient-Lille. **Ore 15**: Tolosa-Montpellier, Troyes-Reims, Ajaccio-Clermont, Auxerre-Brest. **Ore 17**: Monaco-Nantes. **Ore 20.45**: Lens-Lione. **Classifica**: Paris SG 22; Marsiglia 20; Lorient 19; Lens 18; Monaco 14; Lione, Lille 13; Rennes, Montpellier 12; Troyes, Clermont 10; Tolosa, Nizza, Angers 8; Nantes, Auxerre 7; Reims 6; Strasburgo, Brest 5; Ajaccio 4.

GERMANIA STASERA UN ANTICIPO TRA CLUB DELUSI

Leverkusen cerca la svolta Il Bayern minaccia Seoane

GIORGIO DUSI

Cinque punti in 7 partite e penultimo posto in Bundesliga, pari con Stoccarda e Wolfsburg. Affacciarsi all'inizio del mese di ottobre con una classifica così deficitaria non era esattamente nei piani del Bayer Leverkusen, che ha avuto un inizio di stagione a dir poco difficoltoso: due vittorie in 10 uscite, contro Mainz e Atlético Madrid, a fronte di 5 sconfitte, compreso il ko con l'Elversberg nel primo turno di Dfb-Pokal. Saldo al passivo che ha destato grossa preoccupazione, senza mettere ancor seriamente a repentaglio la stagione: paradossalmente la Top Four dista solo 8 punti e anche la qualificazione agli ottavi nel girone di Champions League è ampiamente alla portata. Preoccupano soprattutto le 17 reti subite, dovute nella maggior parte dei casi a errori grossolani o cali di concentrazione. Un grande classico del Werkself, anche se proprio sotto quell'aspetto ci si aspettava un salto di qualità, soprattutto dopo un mercato senza cessioni eccellenti. Per questo motivo la posizione del tecnico Gerardo **Seoane** è stata messa in discussione, ma per ora il tecnico si è guadagnato la conferma. Certo, sperava di avere una ripartenza più soft al rientro dalla pausa nazionali piuttosto che la trasferta all'Allianz Arena contro il Bayern Monaco che in Bundesliga non vince dal 21 agosto. In questi giorni però la società si è compattata ancora di più, facendo quadrato ad ogni livello intorno a Sardar **Azmoun**: l'attaccante iraniano si è esposto pubblicamente denunciando quanto sta accadendo nel suo paese - «vergognatevi per uccidere le persone con questa leggerezza», ha scritto in una storia su Instagram - diventando un simbolo della protesta. Seoane gli ha espresso la massima vicinanza: «Sardar è un grande esempio per tutti, nell'impegno e nel comportamento. È molto importante che tutti noi mettiamo un braccio attorno a lui e lo sosteniamo in questa difficile situazione. Verrà sicuramente a Monaco, è anche il suo desiderio».

Il tecnico Gerardo Seoane, 43 anni

TUTTONOTIZIE

MALTA

Mangia si difende «Notizie infondate»

"In relazione alle notizie comparse sulla stampa nazionale, è mio dovere precisare di non aver mai tenuto, né ora né in passato, condotte lesive della dignità personale o sessuale di alcuno, men che meno di un giocatore o di un altro membro della Federazione. A differenza di quanto è stato diffuso dai media, questo tipo di comportamenti non mi sono neppure stati contestati dalla Federazione stessa". Così il ct di Malta, Devis Mangia si difende dopo essere stato sospeso dalla Federazione "alla luce delle accuse di condotta impropria avanzate da un giocatore della nazionale", come evidenziato da una nota della Federcalcio maltese. Successivamente, in un'indiscrezione, il Times of Malta aveva rivelato che le motivazioni della sospensione dell'ex tecnico dell'Under 21 azzurra, sarebbero relative a presunte molestie sessuali nei confronti di un tesserato: "Si tratta di notizie infondate e false, gravemente lesive della mia dignità personale e della mia reputazione professionale e diffido chiunque a proseguire nella pubblicazione o nella diffusione delle stesse. In caso contrario, mi riservo di presentare querela nei confronti di ogni ulteriore condotta diffamatoria", si legge nel comunicato degli avvocati del ct.

INGHILTERRA

Arsenal, Smith Rowe ko

Brutta notizia per l'Arsenal capolista a sorpresa della Premier League. Il tecnico Mikel Arteta dovrà rinunciare a Emile Smith Rowe almeno fino a dicembre. Il centrocampista, finora utilizzato con il contagocce (47 minuti totali) proprio a causa dei problemi accusati all'inguine, è stato operato nei giorni scorsi ed ha già ripreso il ciclo riabilitativo nella speranza che il periodo lontano dai campi di gioco non superi i tre mesi. Ovviamente per Smith Rowe sfuma anche l'appuntamento mondiale del Qatar.

Torna la Bundesliga con un match che dovrebbe regalare reti e spettacolo

BAYERN-BAYER 1 PIÙ OVER 2,5

BAYERN - B. LEVERKUSEN

ALLIANZ ARENA, MONACO DI BAVIERA - STASERA ORE 20.30

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Bayern		Leverkusen	
17/9 Augsburg-BAYERN	1-0	17/9 LEVERKUSEN-W. Brema	1-1
13/9 BAYERN-Barcellona	2-0	13/9 LEVERKUSEN-A. Madrid	2-0
10/9 BAYERN-Stoccarda	2-2	10/9 Hertha-LEVERKUSEN	2-2
7/9 Inter-BAYERN	0-2	7/9 Bruges-LEVERKUSEN	1-0
3/9 U. Berlino-BAYERN	1-1	3/9 LEVERKUSEN-Friburgo	2-3

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	1.35	5.85	7.00	1.47	2.50
play.it	1.34	6.08	7.27	1.47	2.51
begame star	1.34	6.08	7.27	1.47	2.51

3.90

Risultato esatto multi esiti

C'è un Bayern che ha necessità di vincere e di contro un Leverkusen che almeno un gol potrebbe segnarlo. Capitolo risultato esatto "Multi esiti". Il pacchetto che comprende "3-1/3-2/4-1/4-2" paga 3.90

8.00

Gol/Gol

Con Bayern e Bayer in campo ancora non si è mai vista l'accoppiata Gol 1° tempo+Gol 2° tempo, ovvero entrambe le porte violate in ciascuno dei due tempi di gioco. Tale opzione vale una quota pari a 8

I bavaresi sono obbligati a vincere dopo 4 partite di fila senza i 3 punti

AMEDEO PAIOLI

Doppio 1-1 (con M'gladbach prima e Union Berlino poi) a cui ha fatto seguito il 2-2 con lo Stoccarda e il ko (0-1) in casa dell'Augsburg. In totale, per il Bayern, tre pareggi e una sconfitta nelle ultime quattro giornate che costringono a tornare indietro di oltre 20 anni per trovare un'altra sequenza di 4 partite di campionato senza vittoria per i bavaresi. Era infatti la stagione 2001-2002 quando, alla giornata numero 13, il Bayern perse per 1-0 a Brema contro il Werder. A quel ko seguirono lo 0-0 casalingo contro il Norimberga, la sconfitta per 2-1 a Berlino contro l'Hertha, il pareggio interno (3-3) contro il Wolfsburg più uno 0-1 a Rostock contro l'Hansa, uno 0-0 a Monaco contro il M'gladbach. A questi risultati va poi aggiunto, come mazzata finale il sonoro 1-5 rimediato a Gelsenkirchen contro lo Schalke. All'epoca, quindi, le cose andarono anche peggio (4 sconfitte esterne intervallate da 3 pareggi interni) ma alla fine, con un bilancio complessivo di 20 vittorie, 8 pareggi e 6 sconfitte, il Bayern chiuse al 3° posto dietro Dortmund e Leverkusen. Adesso, alla ripresa del campionato, il Bayern occupa, in condominio con il M'gladbach, il 5° posto della classifica con 5 lunghezze di svantaggio rispetto all'Union Berlino capolista. Nell'anticipo della 8ª giornata i bavaresi ospitano il Leverkusen e, per non perdere ulteriore contatto dalla vetta, il ritorno alla vittoria per Sané e compagni diventa obbligatorio. Le "Aspirine" sono penultime (solo 5 punti all'attivo) insieme a Stoccarda e Wolfsburg ed occupano questa posizione pur avendo finora affrontato, fatta eccezione per il Dortmund e il Friburgo, avversari sulla carta non irresistibili.
Da 6 turni consecutivi Schick e compagni non chiudono un loro match con il segno "1" (non vincono in casa e non perdono fuori). E, a proposito di esiti e statistiche ad essi collegate, non si può non sottolineare come il Bayern (e anche questa è una notizia) in 7 giornate abbia all'attivo una maggioranza di "Under 2,5" (4) rispetto agli "Over 2,5" (4).
Il ricorso alla combo "1+Over 2,5" sembra obbligato: ora al Bayern non basta vincere, deve anche convincere.

JACKPOT 2001

Matthijs de Ligt, difensore olandese del Bayern Monaco

STATISTICHE E CURIOSITÀ DI ALTRI MATCH DI OGGI

SERIE B, ANTICIPO CON QUOTE EQUILIBRATE

Una rete di Patrick Cutrone in Cosenza-Como moltiplica per 3 volte la posta

FEDERICO VITALETTI

Forse è ancora presto per parlare di sfida salvezza ma nell'anticipo della 7ª giornata di Serie B si affrontano due formazioni che partono con l'obiettivo di mantenere la categoria. Si tratta di Cosenza e Como, Davide Dionigi (match particolare per lui) contro Moreno Longo, al debutto sulla panchina dei lariani. Dopo un promettente avvio caratterizzato dalle due vittorie su Benevento e Modena il Cosenza ha rallentato racimolando solo due punti nelle successive quattro gare (altrettanti Under 2,5). Il Como ha pagato le tante disattenzioni difensive che sono costate punti preziosi nei minuti finali di partita. Il match si gioca anche su questo terreno e il Como dovrà fare attenzione a un Cosenza che, a secco di reti nella prima frazione, ne ha segnate invece cinque dopo il riposo.
Come detto il tallone d'Achille di Fabregas e soci è rappresentato dai tanti gol incassati nei secondi tempi: 7 per la precisione sugli 11 totali. Tutto aperto però al San Vito - Marulla dove il Cosenza ha le quote leggermente dalla sua parte: segno 1 offerto a 2.50 contro il 2.80 previsto per il 2 e il 3.20 assegnato al pareggio.
Occhi puntati sui possibili marcatori della sfida. Cutrone ha realizzato una doppietta contro la Spal e una sua rete nel 90' si gioca a 3. Paga 6 invece un gol del tanto atteso Cesc Fabregas, da tenere d'occhio anche come possibile uomo assist.
La 7ª giornata di Liga scatta al San Mamès con l'anticipo Athletic Bilbao-Almeria. I baschi si presentano alla sfida con nove punti di vantaggio sugli ospiti, che nelle tre trasferte fin qui disputate hanno raccolto un solo punto segnando solo una rete, sul campo dell'Elche. Eccezion fatta per il passo falso interno con l'Espanyol il Bilbao ha ottenuto ben 13 punti nelle altre 5 partite. Bravi Muniain e compagni a mettere spesso e volentieri il match in discesa grazie a primi tempi super. Ben 9 delle 12 reti segnate dall'Athletic, infatti, sono state realizzate prima del riposo. L'1 primo tempo, per la cronaca, si gioca a 1.90.
In Ligue 1 invece il weekend parte con Angers-Marsiglia. Le quote pendono dalla parte della squadra di Tudor, il segno 2 è proposto mediamente a 1.80 mentre il successo dei padroni di casa quadruplica una qualsiasi puntata. Interessante l'Over 1,5 Ospite visto che il Marsiglia in campionato viaggia a una media di 2 gol esatti a partita. In Porto-Braga (campionato portoghese) intriga la combo 1X+Gol.

JACKPOT 2001

PORTO - BRAGA

LIGA PORTUGAL, 8ª GIORNATA
ESTADIO DO DRAGAO, PORTO
STASERA ORE 22.15

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
Better	1.69	3.90	4.45	1.62	2.15
GoldBet	1.69	3.90	4.45	1.62	2.15
play.it	1.71	3.79	4.34	1.69	2.04
begame star	1.71	3.79	4.34	1.69	2.04

COSENZA - COMO

SERIE B, 7ª GIORNATA
SAN VITO - MARULLA, COSENZA
STASERA ORE 20.30

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2.5
Sisal	2.50	3.25	2.80	1.65	2.10
Snai	2.50	3.25	2.80	1.70	2.00
play.it	2.50	3.21	2.79	1.67	2.08
begame star	2.50	3.21	2.79	1.67	2.08

ATHLETIC BILBAO - ALMERIA

LIGA, 7ª GIORNATA
SAN MAMES, BILBAO
STASERA ORE 21.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
Planetwin365	1.40	4.70	7.50	1.90	1.80
play.it	1.39	4.84	7.93	2.03	1.71
begame star	1.39	4.84	7.93	2.03	1.71
Eurobet	1.38	4.65	8.15	1.95	1.75

ANGERS - MARSIGLIA

LIGUE 1, 9ª GIORNATA
RAYMOND-KOPA, ANGERS
STASERA ORE 21.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
play.it	4.09	3.83	1.84	2.04	1.69
Better	4.00	3.80	1.83	2.00	1.72
GoldBet	4.00	3.80	1.83	2.00	1.72
begame star	4.09	3.83	1.84	2.04	1.69

AIUTO! CI SIAMO ABITUATI AL RAZZISMO NEL CALCIO?

L'episodio contro Richarlison rilancia un'amara realtà: solo parole, le autorità non fanno nulla

«Mentre continuate a 'bla, bla, bla' senza punire nessuno, si andrà avanti così in tutto il mondo. Non c'è tempo da perdere, fratello». Come non essere d'accordo con **Richarlison**. La banana lanciata dalle gradinate del Parco dei Principi verso l'attaccante della Nazionale brasiliana - autore del secondo gol della canarinha nel 5-1 rifilato in amichevole dal Brasile alla Tunisia - è solo il penultimo episodio di razzismo negli stadi. Siamo, infatti, già in attesa del imbecille anonimo che verrà e che, pensando di essere simpatico o sapendo di essere razzista, sarà protagonista del prossimo atto di intolleranza: «Ne stavo parlando con **Firmino**... Gli ho detto che dev'essere stato Dio a fare in modo che non me ne accorgessi perché non so proprio come avrei reagito a caldo. Spero davvero che questo fanatico sia individuato e punito». La sua speranza è quella di tutti, ma è piuttosto una chimera considerato che, nonostante quello del razzismo sia un problema endemico degli stadi, le condanne, quelle vere che emettono i tribunali, stanno a zero. Lo scorso 18 settembre sul piazzale antistante al Metropolitano di Madrid, decine di tifosi dell'Atlético si sono dedicate a offendere, per qualche minuto, **Vinicius junior** prima dell'inizio del derby madrileno: «Sei una scimmia, Vinicius sei una scimmia, sei una scimmia-aaaa...». Ripetiamo: decine di tifosi, per più di qualche minuto. Ebbene, oltre a dover incassare il fatto che nessuno sia intervenuto per chiedere i documenti a questi idioti, siamo costretti a constatare che, sebbene i video dello schifoso spettacolo siano diventati virali in pochissimo tempo e siano tutt'ora disponibili sui social, chi di dovere non è riuscito a individuare nemmeno uno degli scellerati coristi.

«Sì, purtroppo ci abbiamo fatto l'abitudine», ha ammesso mestamente **Rodrygo**, compagno di Vini al Real e di Richy in nazionale, sapendo di poter essere lui il prossimo bersaglio dell'intolleranza a forma di pallone: «Credo che dovrebbero essere prese misure drastiche, ma per quanto ci riguarda non possiamo davvero fare di più. Tutti parlano, ma nessuno fa nulla».

Nei fotogrammi, l'episodio allo Stade de France in Brasile-Tunisia: Richarlison segna e ai suoi piedi viene lanciata dagli spalti una banana. Accanto, il post del giocatore brasiliano del Tottenham che denuncia il 'bla bla bla' di chi deve prendere misure vere ed efficaci

Richarlison Andrade
4.335 Tweet
Tweet | Tweet e risposte | Contenuti multimed
48 | 374 | 4.855
Richarlison Andrade @richar... · 1g
Enquanto ficarem de "blá blá blá" e não punirem, vai continuar assim, acontecendo todos os dias e por todos os cantos. Sem tempo, irmão!
#racismonão
1.114 | 14,7K | 160K
Ritwittato da Richarlison Andrade
SofaScore Brazil @SofaScor... · 5g
Richarlison (25 anos) com a camisa da Seleção Brasileira:
37 jogos (23 titular)
16 gols

E dire che, durante un seminario sul razzismo e la violenza celebrato lo scorso mese di agosto proprio in Brasile, **Gianni Infantino** ha fatto capire che «il calcio deve essere unito nella sua lotta contro il razzismo, la discriminazione e la violenza» ricordando, inoltre, che «nessun continente è immune a questo tipo di minacce». Tra cinquanta giorni comincia il mondiale in Qatar e il presidente della Fifa ha l'opportunità di rispondere sia a Richarlison che a Rodrygo dimostrandogli di considerare il razzismo come la più grande minaccia per il calcio: con i fatti, però, e non con i 'bla, bla, bla'. Altrimenti saremmo di nuovo punto e a capo. È pretenzioso pretendere che, durante una coppa del mondo che passerà alla storia per gli schiavi caduti sul lavoro durante la costruzione degli impianti, quella della dignità dell'essere umano possa diventare una priorità, ma anche se solo fosse per una questione di facciata, sarebbe importante fare il primo passo verso la soluzione.

> **RODRYGO: «CI VOGLIONO PROVVEDIMENTI DRASTICI, NOI NON POSSIAMO FARE DI PIÙ»**

Per rubare le parole a **Pelé** «il calcio è allegria. È una danza. È una vera e propria festa». La sensazione, però, è che se in un determinato momento lo è stato, ora non lo è più: «Sebbene il razzismo continui a esistere, non permetteremo che ci impediscano di sorridere - ha assicurato O Rei - . E continueremo a combattere il razzismo proprio in questo modo: lottando per il nostro diritto a essere felici». Un punto centrale, quella della felicità, anche per Vinicius, accusato di «ballare come uno scimmia» per celebrare i suoi gol: «Dicono che la felicità dia fastidio, ma la felicità di un brasiliano nero e vincente in Europa dà molto più fastidio. Sono stato vittima di xenofobia e razzismo in una sola dichiarazione, ma tutto ciò non è cominciato ieri». Prima di loro, infatti, ci sono già passati in tanti. Solo per ricordarne alcuni: **Eto'o**, **Roberto Carlos**, **Boateng**, **Balotelli** e, più recentemente, **Lukaku**, **Zoro**, **Kean** e **Matuidi**. Si tratta di pochissimi esempi di quello che è successo "ieri". A questo punto, però, bisogna concentrarsi sul futuro e voltarsi indietro solo per evitare che, quanto successo, possa ripetersi domani: «Questo incidente deve servire per far capire alle altre persone quello che non devono fare». Sì, forse, è un po' ingenuo eppure, anche in questo caso, come si fa a non essere d'accordo con Richy?

R.R.R.

È l'ora di prendere misure impopolari ma dure e definitive

RAFFAELE R. RIVERSO

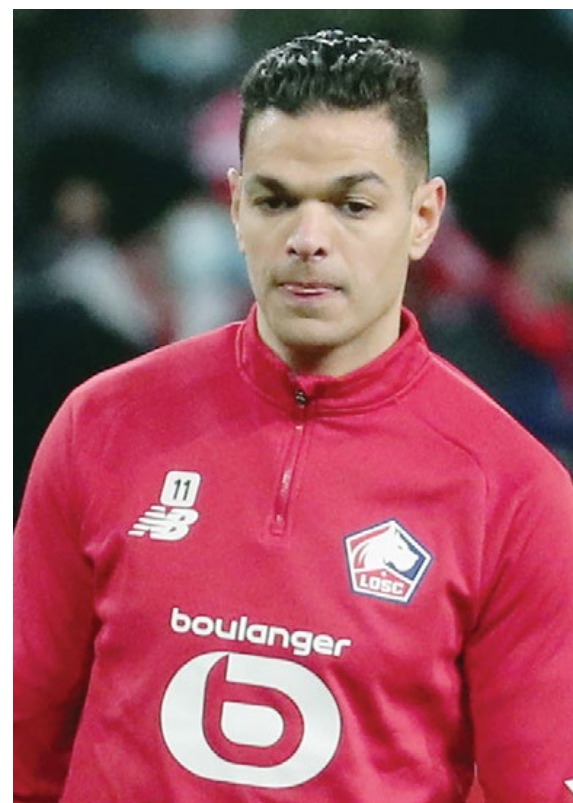
Sostenere, una settimana fa, che Vinicius non sarebbe stata l'ultima vittima dell'imbecillità razzista non era di certo un azzardo. Così come non lo è, oggi, credere che non lo sarà nemmeno Richarlison. Il problema è proprio questo: aver accettato la sconfitta nella partita più difficile e quello che fa più male è l'amara sensazione di non aver fatto tutto il possibile per vincerla. Senza l'aiuto della politica, la Fifa, la Uefa e le sue sorelle non possono, di certo, cancellare dagli stadi l'ingombrante presenza degli intolleranti. Ciononostante, possono e devono fare di più. Riempirsi la bocca di 'Respect' o 'No to racism' non è più sufficiente se alle parole non seguiranno i fatti. Chi comanda il calcio è, infatti, libero di prendere le decisioni che ritiene più opportune all'interno degli stadi. Non si può più pretendere di scaricare sui calciatori la responsabilità di fermare un incontro. Paradossalmente, durante la gara tra il Brasile e la Tunisia, l'arbitro è sembrato più preoccupato dei laser che dei 'buuh' e delle banane. E non perché sia una cattiva persona, ma perché è cosciente che di avere in mano una pistola scarica. Far diffondere attraverso gli altoparlanti la solita tiritera sul rispetto e sull'uguaglianza non è mai servito a nulla. È giunta l'ora di prendere decisioni impopolari, di rientrare negli spogliatoi e rimanerci. Si potrebbe obiettare che, così facendo, si finirebbe per danneggiare il club (o la nazionale) e la stragrande maggioranza dei suoi tifosi per colpa di pochi imbecilli. Nessuno, però, ha mai detto che sarebbe stato semplice sbarazzarsi di questi mentecatti. Anzi, la verità è che è maledettamente difficile. Ed è proprio per questo motivo che vale la pena chiedere un piccolo grande sacrificio alle persone perbene. Se Sardar Azmoun è disposto a perdersi il Mondiale per difendere la dignità delle donne iraniane, tutti noi possiamo tranquillamente rinunciare a una partita in nome del rispetto della diversità.

MALGRADO LE VITTORIE DELLA NAZIONALE, FRA LE TRE ETNIE PREDOMINANTI NON C'È ARMONIA ASSOLUTA

Francia, il colonialismo, le banlieue e il complesso razzismo di ritorno

Tanti nordafricani ancora non si sentono totalmente accettati dalla società

ANTONIO MOSCHELLA

La storia di un Paese con un passato coloniale importante è lo zoccolo duro dal quale partire per comprendere i suoi effettivi problemi dal punto di vista sociale. La banana lanciata giorni fa a Richarlison dopo il suo gol in Brasile-Tunisia (5-1) a Saint Denis è sia conseguenza della frustrazione per il gol subito, sia la rappresentazione dell'odio di una tifoseria che scaricava sul bersaglio facile l'amarezza per un trattamento mai troppo dolce nei propri confronti. La comunità tunisina, e magrebina in generale, è parte integrante della vita quotidiana francese, eppure è proprio il passato imperialista del governo transalpino ad aver creato un clima di costante livore in coloro che, nonostante ci siano nati, ancora non si sentono totalmente accetti dalla popolazione locale. Vuoi per questioni economiche, vuoi per cultura, la proliferazione delle banlieue dove lo stato è noto principalmente per la sua assenza ha creato una distopia rilevante tra le comunità etniche preponderanti, ossia quella degli originari del Nord Africa e quella di coloro i cui genitori o nonni provengono dai territori al di sotto del Sahara. La reazione verso Richarlison, dunque, sembra essere la manifestazione di un razzismo di vendetta e di risposta al razzismo storicamente percepito in una società che, nonostante una tradizione multiculturale consolidata, è pervasa nelle sue profondità da forti e contrastanti sentimenti di discrepanza tra le tante congregazioni etniche che la compongono. Le vittorie sportive del sentimento black - blanc - beur (nero - bianco - arabo) sono state importanti, ma non hanno creato un'armonia assoluta tra le tre etnie predominanti in un Paese adesso travolto, come tanti, dal populismo. La federazione calcistica tunisina, tuttavia, ha diramato un comunicato nel quale condanna «in modo fermo qualsiasi tipo di atto razzista negli stadi del mondo». Inoltre, ha reso pubblica la sua posizione: «Nel caso in cui il l'autore del lancio della banana verrà identificato come tunisino, presenteremo delle scuse formali a nome suo e di tutti i tunisini presenti allo stadio».

Ben Arfa, emblema della comunità francese di origini tunisine

Al via l'ex tecnico granata

Longo: «Como, ti cambierò così»

DEBUTTA A COSENZA: «FABREGAS? UNA MEDIANA A 5 È LA SOLUZIONE MIGLIORE MA RICORDIAMOCI CHE IN B CON I NOMI E BASTA NON SI VA DA NESSUNA PARTE»

Moreno Longo, 46 anni, ex tecnico dell'Alessandria

COSENZA 4-2-3-1

14 PANICO, 18 MEROLA, 4 BRESCIANINI, 23 VENTURI, 10 D'URSO, 32 BUTIC, 31 MATOSEVIC, 5 RIGIONE, 42 VOCA, 11 BRIGNOLA, 3 RISPOLI

COMO 3-5-2

28 VIGNALI, 8 FARAGÒ, 2 BINKS, 63 CUTRONE, 4 FABREGAS, 23 SCAGLIA, 1 GHIDOTTI, 77 MANCUSO, 10 BASELLI, 26 ODENTHAL, 19 BLANCO

Allenatore: Dionigi
A disposizione: 77 Marson, 19 Camigliano, 13 Meroni, 25 Gozzi, 27 Martino, 7 Kornvig, 28 Sidibe, 21 Vallocchia, 6 Calò, 20 Nasti, 40 Zilli, 9 Larrivey
Indisponibili: Vaisanen, Florenzi
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Allenatore: Longo
A disposizione: 99 Vigorito, 3 Cagnano, 5 Da Riva, 6 Iovine, 7 Chajia, 9 Gabrielloni, 11 Parigini, 16 Solini, 21 Arrigoni, 24 Celeghin, 33 Delli Carri, 27 Cerri
Indisponibili: Bellemo, Ioannou e Kerrigan
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Ore 20.30 **Stadio:** San Vito-Marulla, Cosenza **Tv:** Sky, Dazn, Helbiz Live **Web:** tuttosport.com
Arbitro: Pezzuto di Lecce **Assistenti:** Mondin-Pagnotta
Quarto Uomo: Angelucci **Var:** Doveri **Ass. Var:** Paganessi

LUCA PINOTTI
COMO

«Mentalità e approccio: ho lavorato molto su questo nei miei primi giorni sul campo». Prima della tattica, **Moreno Longo** (subentrato a **Giacomo Gattuso** dopo i problemi di salute avuti nelle scorse settimane), ha voluto approfondire aspetti motivazionali e caratteriali. Del resto, il primo compito del nuovo tecnico del Como sarà aiutare la squadra a uscire dai bassifondi della classifica – 3 punti, frutto di altrettanti pareggi nelle prime 6 giornate –: si attende risposte fin da stasera a Cosenza, nell'anticipo di campionato. «Ho grande curiosità – ammette il tecnico -: ho iniziato a conoscere i giocatori, ho voglia di vedere la capacità della squadra di performare nei momenti che contano. Credo molto nel "come" si fa una cosa. L'approccio è fondamentale: in B non si può sbagliare atteggiamento e questo lo vorrei vedere da subito. Occorre sviluppare il senso di appartenenza al club, ma anche alla cultura del lavoro, che permette di migliorare». Ha trovato un gruppo «motivato e disponibile al lavoro». Ma la squadra è in fondo alla classifica: «Il perché non lo so dire, sarebbe un giudizio sul lavoro svolto da altri e non mi piace. Dico solo che occorre migliorare tutti gli aspetti. Magari con altro metodo la squadra risponderà diversamente». Chiaramente qualcosa andrà cambiato: «I nomi importanti e gli acquisti di livello contano fino a un certo punto. La B dimostra che con i nomi e basta non si va da nessuna parte. Il modulo? Sono ripartito in amichevole con il 4-3-1-2, ma nella mia carriera ho spesso adottato la difesa a 3. E credo che un centrocampo a 5 sia anche la soluzione migliore per **Fabregas**. Posso solo dire che non cambieranno le gerarchie in porta, anche se il vero giudice in questo caso è il campo». Infine, belle parole sulla sua prima avversaria, il Cosenza: «Sanno stare bene in campo e hanno l'atteggiamento giusto per la B: lottano, corrono e ci credono sempre. E diventano anche "sporchi" quando serve. Da parte nostra mi aspetto una risposta importante, vorrei già vedere in campo quello su cui abbiamo lavorato in questi primi giorni».

UN MESE PER RIVEDERE BELLEMO

(l.p.) È tornato in campo, dopo l'intervento al menisco, il capitano del Como, Alessandro Bellemo. Il centrocampista sta lavorando a parte, tornerà a disposizione tra un mese. Tempi lunghi invece per Liam Kerrigan (lesione del crociato).

Davide Dionigi, 48 anni, al Cosenza dal 17 giugno

CALABRESI PRIVI DI FLORENZI E VAISANEN

Dionigi: «Vai Cosenza Però i lariani hanno una rosa da Serie A»

ROBERTO BARBAROSSA
COSENZA

Senza gli infortunati **Florenzi** e **Vaisanen** (tempi di recupero lunghi), il Cosenza scende in campo per tornare al successo e continuare l'inizio di campionato positivo. Con **Rispoli** e **Rigione** sicuri di una maglia, per sostituire **Vaisanen** al centro della difesa, ballottaggio **Venturi-Meroni** con il primo in leggero vantaggio; esterno basso **Panico** preferito a **Gozzi**. **Voca** e **Brescianini** davanti alla difesa con il trio **Brignola-D'Urso-Merola** a supporto dell'unica punta che dovrebbe essere ancora **Butic**. La sosta ha consentito a **Dionigi** di lavorare su alcune situazioni tattiche da rivedere ma, anche, sulla condizione di quei giocatori arrivati a fine mercato ed in leggero ritardo di preparazione. Tra questi **Calò** che partirà dalla panchina pronto a subentrare per prendere in mano le redini del centrocampo così come accaduto contro il Sudtirol. «Ci siamo allenati bene - ha dichiarato il tecnico alla vigilia - ed i ragazzi stanno crescendo sia dal punto di vista atletico che tattico consentendomi di avere maggiori scelte. Il Como? Conosco l'ambiente per averci giocato quando ero giovane con un grande uomo e allenatore come **Tardelli**; hanno un organico importante che potrebbe giocare in A e **Longo**, sicuramente, risolleverà la squadra ma ad iniziare dalla prossima partita». In questo inizio di campionato, il Cosenza ha dimostrato di avere una sua identità, di essere una squadra capace, pur con i suoi difetti in fase realizzativa, di potere affrontare qualsiasi avversario. Contro il Como, spinti da un pubblico che si annuncia ancora una volta appassionato e numeroso, il Cosenza cercherà tre punti fondamentali per raggiungere, prima possibile e senza gli affanni delle ultime stagioni, l'obiettivo della salvezza.

GLI EMILIANI PRESENTANO IL MEDIANO POLI: «LA SQUADRA C'È»

Domani la Reggina a Modena per la fuga

GIANLUCA SCADUTO

Domani alle 14, la lanciatissima Reggina di **Pippo Inzaghi,** in testa assieme al Brescia con 15 punti su 18, sarà di scena al Braglia, casa di un Modena che vive una situazione delicata. I neopromossi emiliani, pur disputando discrete prove, hanno raccolto solo un successo (e 5 ko). Il tecnico **Attilio Tesser** gode ancora della fiducia della famiglia **Rivetti** ma il penultimo posto in classifica inizia a farsi preoccupante, serve al più presto la svolta. Un contributo (non immediato) potrà arrivare dall'ingaggio del mediano **Andrea Poli**, presentato nel giorno del suo 33° compleanno, pescato dagli svincolati per i gravi infortuni di **Battistella** e **Gargiulo** (quest'ultimo cederà a Poli il posto nella lista degli Over). «Il Modena mi ha regalato un giorno importante con l'annuncio dell'accordo e il mio compleanno - ha raccontato Poli, 300 gare in Serie A, ultima esperienza in Turchia all'Antalyaspor - Sono felice di essere qui. Conoscevo la famiglia **Rivetti** e il direttore **Vaira** e tutti abbiamo remato nella stessa direzione per chiudere l'operazione e dare una mano al Modena. Nell'ultimo anno sono stato in Turchia, un'esperienza all'estero che ambivo fare, anche se poi per problemi personali sono dovuto rientrare in Italia. Adesso sono felice qui, pronto ad iniziare questa nuova avventura. Il Modena che trovo non lo vedo in difficoltà perché al di là dei risultati ha sempre tenuto testa ad ogni avversario e credo che questo sia un punto di partenza importante per risalire la china in classifica. Spero di potermi mettere al più presto a disposizione». Quanto alla gara di domani, Tesser cerca il primo successo su Pippo Inzaghi, la vittoria del Modena ha una quota più bassa di quella dei calabresi, a dimostrazione che gli scommettitori rispettano i canarini ben più di quel che dica la classifica. Al Braglia ci sarà un maxi esodo di tifosi amaranto, con presenze che andranno al di là di quelle riservate al settore ospiti, grazie alla folta rappresentanza di tanti calabresi che vivono al Nord. Perché per i ragazzi di Inzaghi, può essere una tappa importante: il Brescia sarà impegnato in contemporanea a casa di un Bari ancora imbattuto e stimolato dal fatto che coi 3 punti aggancerebbe i lombardi. Quindi la Reggina si presenta a Modena coltivando la speranza di andare in testa da sola.

CLASSIFICA SERIE B

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Reggina	15	6	5	0	1	14	2
Brescia	15	6	5	0	1	9	5
Frosinone	12	6	4	0	2	8	3
Bari	12	6	3	3	0	10	6
Genoa	11	6	3	2	1	7	5
Cagliari	10	6	3	1	2	6	4
Ternana	10	6	3	1	2	8	9
Parma	9	6	2	3	1	11	9
Spal	9	6	2	3	1	10	9
Cosenza	8	6	2	2	2	5	5
Ascoli	8	6	2	2	2	7	8
Cittadella	8	6	2	2	2	7	9
Benevento	7	6	2	1	3	4	5
Palermo	7	6	2	1	3	6	8
Südtirol	7	6	2	1	3	6	10
Venezia	5	6	1	2	3	5	9
Perugia	4	6	1	1	4	3	8
Modena	3	6	1	0	5	6	9
Como	3	6	0	3	3	6	11
Pisa	2	6	0	2	4	7	11

IN SERIE A · AI PLAYOFF · AI PLAYOUT · RETROCESSE

MARCATORI - **5 RETI:** Cheddira (Bari). **4 RETI:** Gondo (Ascoli, 1 rig.); Inglese (Parma); La Mantia (Spal). **3 RETI:** Rover (Südtirol, 2 rig.); Antenucci (Bari, 1 rig.); Bianchi (Brescia, 1 rig.); Brunori (Palermo, 1 rig.); Fabbian (Reggina); Favilli (Ternana).

7ª GIORNATA
OGGI
Cosenza-Como ore 20.30
DOMANI
Bari-Brescia ore 14
Cagliari-Venezia ore 14
Cittadella-Ternana ore 14
Modena-Reggina ore 14
Palermo-Südtirol ore 14
Parma-Frosinone ore 14
Spal-Genoa ore 14
Perugia-Pisa ore 16.15
DOMENICA 2/10
Benevento-Ascoli ore 16.15

8ª GIORNATA
VENERDÌ 7/10
Genoa-Cagliari ore 20.30
SABATO 8/10
Ascoli-Modena ore 14
Brescia-Cittadella ore 14
Pisa-Parma ore 14
Ternana-Palermo ore 14
Venezia-Bari ore 14
Frosinone-Spal ore 16.15
Reggina-Cosenza ore 16.15
DOMENICA 9/10
Como-Perugia ore 16.15
Südtirol-Benevento ore 16.15

IL 5 OTTOBRE ASSEMBLEA DELLA LEGA B

Assemblea della Lega B a Milano mercoledì 5 ottobre alle 12. Fra gli altri punti all'ordine del giorno, le determinazioni del format per il 2023/24 e gli aggiornamenti relativi a diverse aree di competenza, come per esempio audiovisivi e digital.

Andrea Poli, 33 anni, ha giocato 300 partite in Serie A

Su tuttosport.fun si chiudono le classifiche mensili dei tre giochi disponibili

TORNANO I CAMPIONATI, TANTE SCHEDINE DA NON PERDERE!

Oggi in evidenza la Premier League Indovinando il risultato esatto dell'evento "jolly" City-United si vince una "Stella" più 150 TTS

COUPON AMAZON DA 50 EURO AL PRIMO CHE INDOVINA 8 SEGNI + JOLLY

Un mese che si chiude su tuttosport.fun significa archiviazione delle classifiche di settembre e migliaia di crediti distribuiti ai giocatori migliori. A poche curve dalla fine della corsa i leader dei tre giochi for fun (Pronostico, Palinsesto e Sfida) sono Falconetti, Perry Cox e Aieiefi. Tre giocatori con Status diversi, il che certifica una volta di più che anche i giocatori meno esperti possono competere fin da subito all'acquisizione di un premio: Buoni Amazon, maglie delle squadre di calcio e biglietti per andare allo stadio.
Per scalare le classifiche e accumulare sempre più crediti da convertire in premi è opportuno seguire i giocatori più bravi e magari copiare le loro giocate.
Adesso è il momento giusto per mettersi alla prova: su tuttosport.fun è tempo di Fantaschedine!

SCHEDINA DI PREMIER LEAGUE ANCHE PER GLI "INDECISI"

Il derby di Manchester tra City e United è il match clou della Fantaschedina di Premier League, una delle tante disponibili nella sezione "Giochi". Indovinare l'evento "jolly" è sempre importante, al pari delle effigi: la posizione nelle classifiche di rendimento dipende dal numero di Scudetti, Coppe, Medaglie e Jolly accumulati da ogni Fantagiocatore. E per venire incontro alle esigenze degli "indecisi" ecco la possibilità di affidarsi all'automatismo. Cliccando su "Tutte le favorite", "Mi sento fortunato" o su "Pronostico impossibile" la scelta sarà istantanea e... chissà che non si possa fare Strike proprio in questo modo!

GLI ALTRI PREMI

3.900 TTS
Strike: 8 Segni centrati + jolly

600 TTS
Scudetto: 8 Segni indovinati

300 TTS
Coppa: 7 Segni indovinati

150 TTS
Medaglia: 6 Segni indovinati

Jolly: Ris. esatto (150 TTS)

SCHEDINA "PREMIER LEAGUE" (COSTO PRONOSTICO 50 TTS)

Partita	Evento	Esiti		
domani ore 16:00 FULHAM - NEWCASTLE	1X2 FINALE:	1 3.01	X 3.38	2 2.31
domani ore 16:00 LIVERPOOL - BRIGHTON	GOL/NO GOL:	GOL 1.86	NO GOL 1.84	
domani ore 16:00 BOURNEMOUTH - BRENTFORD	1X2 FINALE:	1 3.30	X 3.36	2 2.18
domani ore 16:00 C. PALACE - CHELSEA	UNDER/OVER 2,5:	UNDER 1.76	OVER 1.96	
2/10 ore 17:30 LEEDS - ASTON VILLA	1X2 FINALE:	1 2.35	X 3.40	2 2.94
domani ore 18:30 WEST HAM - WOLVES	GOL/NO GOL:	GOL 1.89	NO GOL 1.84	
domani ore 16:00 SOUTHAMPTON - EVERTON	1X2 FINALE:	1 2.15	X 3.31	2 3.41
domani ore 13:30 ARSENAL - TOTTENHAM	1X2 PRIMO TEMPO:	1 2.61	X 2.31	2 3.80
2/10 ore 15:00 MAN CITY - MAN UTD	RISULTATO ESATTO (26 ESITI) JOLLY			

Convertire i crediti in premi reali? Sì ma solo quelli ottenuti giocando

Nella sezione "Accumula TTS" sono indicati i vari metodi per aumentare il proprio capitale for fun, sia una tantum sia periodicamente. Nota bene: solo i crediti ottenuti giocando possono essere convertiti in premi! Ciò permette ad ogni giocatore di continuare a divertirsi anche dopo aver convertito.

Si avvicina il momento della Serie A Chi partecipa alle "Leghe" è avvisato

Il tanto atteso ritorno della Serie A permette alla Community di sfidarsi, grazie alle "Leghe", sui pronostici for fun delle partite di Serie A. Partecipare ad una lega è semplice, si può crearne una diventandone amministratore oppure riceve l'invito per far parte di una lega privata o richiedere l'inserimento in una pubblica.

Jadon Sancho, Man United

CONVERTI I CREDITI DI GIOCO (TTS) IN BUONI AMAZON DA...

Status Sociale	... 25 Euro	... 50 Euro	... 100 euro
New Entry	40.000 TTS	76.000 TTS	148.000 TTS
Promessa	38.000 TTS	72.000 TTS	140.000 TTS
Mago	36.000 TTS	68.000 TTS	133.000 TTS
Professionista	34.000 TTS	64.500 TTS	125.000 TTS
Esperto	32.000 TTS	60.500 TTS	118.000 TTS
Campione	30.000 TTS	50.000 TTS	100.000 TTS

Il duello fra Catanzaro e Crotone infiamma la Calabria che sogna

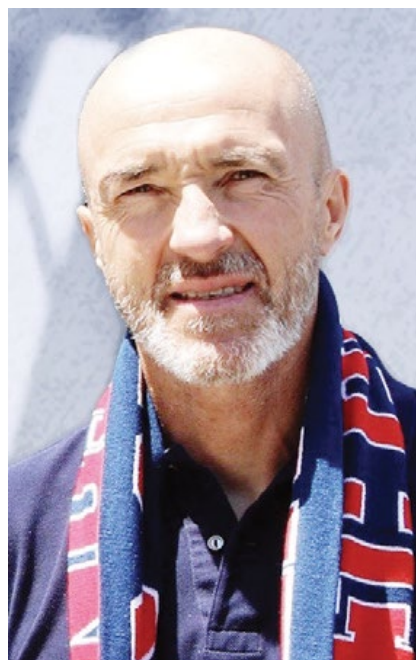
Appaiati in testa, Vivarini e Lerda come Braglia e Gasperini, 19 anni fa: entrambi andarono in B

BRUNO PALERMO
CROTONE

Lerda e **Vivarini**, **Vrenna** e **Noto**, **Chiricò** e **Iemmello**, **Gomez** e **Curcio**, insomma Crotone e Catanzaro. Sono le due calabresi che guidano il Girone C di Lega Pro e che stanno dando vita ad una sorta di duello per la vittoria finale del campionato. Certo è ancora presto, ma le due società hanno allestito squadre altamente competitive e con eccezioni anche per la categoria. Senza, però, dimenticare il Pescara del presidente **Sebastiani** che dista un solo punta dalla coppia capolista, ma che ha già affrontato e perso in casa contro il Crotone di Franco Lerda. E domani ci sarà un incrocio da far venire i brividi. Già, perché proprio alle spalle del Pescara a quota 10 in classifica, ci sono Juve Stabia e Turris, esattamente le prossime avversarie di Crotone (allo stadio Ezio Scida) e di Catanzaro (che sarà in trasferta a Torre del Greco). Insomma un inizio più scoppiettante per il Girone C di Lega Pro era davvero difficile immaginarlo. Catanzaro e Crotone di fatto procedono con lo stesso ruolino di marcia: 13 punti in classifica con quattro vittorie ed un pareggio per

DOMANI AFFRONTANO TURRIS E JUVE STABIA, LE DUE CAMPANE CHE STANNO STUPENDO

entrambe, La differenza reti in questo momento sorride ai giallorossi che hanno segnato 17 volte e hanno subito solo due gol, peraltro nella stessa partita e a casa del Cerignola, unico pareggio fino a questo momento. Il Crotone, invece, ha dalla sua il fatto di aver incontrato già alcuni avversari di calibro come la vittoria sul difficile campo del Pescara. E se l'unico pareggio del Catanzaro è arrivato a Cerignola in extremis, l'unico risultato di parità per i rossoblù è stato a Potenza con il gol dei lucani e tre minuti dal 90'. Il duello per la promozione in B tra Crotone e Catanzaro non è un fatto nuovo ed anzi rimanda la mente a 19 anni fa, quando le due squadre si contesero fino alla fine il primato in classifica. Era la stagione 2003-2004, i gironi di C erano solamente due e sulle panchine delle squadre calabresi sedevano due allenatori "opposti". Su quella del Catanzaro c'era il navigato **Piero Braglia**, su quella del Crotone il debuttante **Gian Piero Gasperini**, alla sua prima esperienza in un campionato professionistico dopo aver vinto con la Primavera della Juventus. Erano il Catanzaro di **Giorgio Corona** e il Crotone di **Paro, Gastaldello, Vantaggiato** e **Juric**. Un duello che si protrasse per tutto il campionato e che si risolse solo all'ultima giornata con la vittoria del Catanzaro sul Chieti (neutro di Ascoli). Era il Chieti di **Fabio Quagliarella**. Il Crotone vinse i playoff e approdò anch'esso in B, battendo in semifinale il Benevento e in finale la Viterbese di **Alessandro Gazzi**. Ma fu un campionato tiratissimo e difficile con squadre come il Foggia di **Pasquale Marino** nel quale militava un certo **Roberto De Zerbi**. La storia adesso potrebbe ripetersi e le due calabresi in testa alla classifica vorranno restarci fino alla fine del campionato, anche per evitare la vera e propria roulette russa dei playoff a gironi incrociati.

Vincenzo Vivarini, 56 anni, allena il Catanzaro

Franco Lerda, 55 anni, tecnico del Crotone

Le due società hanno operato tanto e bene sul mercato. Il Crotone dopo due retrocessioni consecutive (dalla A alla B e poi alla C) ha praticamente operato una vera e propria rivoluzione guidata dal dg **Raffaele Vrenna** e dal ds **Fabio Massimo Conti**. Dalla scorsa stagione sono rimasti in pochi e tutta gente che giocherebbe tranquillamente in categorie superiori come **Golemic, Cuomo, Calapai, Mogos.** A questi la società guidata dal presidente **Gianni Vrenna**, ha affiancato acquisti di caratura come **Chiricò, Tumminello, Carraro** ed è tornato **Petriccione**. A 60 chilometri di distanza il presidente **Floriano Noto** non è rimasto a guardare e, dopo la conferma di **Vincenzo Vivarini** sulla panchina e il rinnovo del prestito di Iemmello, ha proceduto a inserire gente come **Curcio, Fulignati,** l'acquisto a titolo definitivo (un ritorno) di **Vandeputte**, e poi **Brighenti, Biasci** e **Situm**. Insomma gli ingredienti per un campionato ad altissima intensità tra le due calabresi, esattamente come avvenne nel 2003-2004, ci sono tutti, anche i risultati fino a questo momento. I numeri dicono che in questo momento il Catanzaro è una macchina da gol e ne subisce pochi; il Crotone è pragmatico, con difesa granitica e ancora tante frecce all'arco che non sono state scoccate. Occhi puntati al 6 novembre prossimo al Ceravolo ci sarà Catanzaro-Crotone.

A TARANTO IN PANCHINA IL VICE GENTILE

Il Foggia ha scelto Marchionni ma deve svincolarsi dal Novara

Sarno va al Catania, Di Natale riparte dall'Orvietana

GUIDO FERRARO

Resta in stand by il ritorno di **Marco Marchionni** (42 anni) al Foggia. Prima l'allenatore romano deve rescindere il contratto biennale fino al 30 giugno 2024 che lo lega al Novara. Per l'atteso derby di domani allo "Iacovone" di Taranto la squadra del presidente **Nicola Canonico** avrà in panchina il vice **Antonio Gentile**. A inizio stagione il Foggia s'era affidato a **Roberto Boscaglia** che, dopo un deludente avvio di stagione, questa settimana ha lasciato la squadra dopo aver rescisso il contratto che lo legava ai pugliesi fino al 2024.

Marco Marchionni, 42 anni

MERCATO

Si accasa uno svincolato: al Monopoli il difensore **Giovanni Pinto** ('91) in carriera 311 gare e 22 gol, l'apice in B nell'Ascoli, le ultime tre stagioni nel Catania in C

CATANIA: SARNO

Rinviata la partita di domenica Trapani-Paternò per il maltempo che ha reso impraticabile lo stadio Provinciale. Al Catania il trequartista **Vincenzo Sarno** ('88) ultimo campionato nella Triestina. L'Orvietana tornata in D dopo 10 anni vincendo l'Eccellenza la scorsa stagione, il presidente degli umbri **Roberto Biagioli** ha trovato un accordo per la collaborazione tecnica con **Antonio Di Natale** lo scorso campionato alla Carrarese, ex attaccante dell'Udinese e della Nazionale. Dopo la prima sconfitta, mercoledì a Gozzano (1-0), l'allenatore valdostano **Roberto Cretaz** si è dimesso: "per imprevisti motivi di famiglia" dalla Castellanzese che ha richiamato **Achille Mazzoleni,** già subentrato sulla panchina dei lombardi alla 6ª giornata del 2019/20. I sardi dell'Atletico Uri hanno tesserato il difensore **Dario Scudieri** ('98) ex Pro Patria, Rezzato, Calvina, Vigasio e Pianese.

LUTTO ALLO STRESA

Da tempo alle prese con un male incurabile, è mancato ieri all'età di 54 anni **Giorgio Rotolo** ex allenatore dello Stresa, che aveva riportato la scorsa stagione in serie D e iniziato quella attuale, prime di lasciare la squadra al vice **Cristian Nicolini**.

(CREAZ)

PROGRAMMA 6ª GIORNATA

DOMANI IL LECCO VA IN CASA ALBINOLEFFE

6ª GIORNATA

Girone A Domani ore 14.30 AlbinoLeffe-Lecco. **Domenica ore 14.30** Novara-Vicenza, Pro Patria-Pro Vercelli, Renate-Pordenone, Triestina-Virtus Verona; **ore 17.30** Arzignano-Trento, Juventus Next Gen-Pergolettese, Mantova-Pro Sesto, Sangiuliano-Piacenza. **Lunedì ore 20.30** Padova-FeralpiSalò. **Classifica:** Padova, Feralpisalò 12; Novara 11; Pordenone 10; Arzignano, Sangiuliano 9; Pro Patria, Renate 8; Vicenza, Lecco, Pergolettese 7; Pro Vercelli 5; Juventus Next Gen, Triestina, Trento, Pro Sesto 4; AlbinoLeffe, Virtus Verona, Mantova 3; Piacenza 2

Girone B Domani ore 14.30 Pontedera-Siena, Torres-Vis Pesaro. **Domenica ore 14.30** Ancona-Montevarchi, Carrarese-Gubbio, Cesena-Recanatese, Entella-Imolese, Fermana-Olbia, Fiorenzuola-Reggiana, Rimini-Alessandria, San Donato-Lucchese. **Classifica:** Reggiana, Carrarese 12; Siena, Gubbio 11; Fiorenzuola 9; Ancona, V.Pesaro 8; Rimini, Lucchese, Entella 7; Fermana 6; San Donato, Cesena, Torres, Olbia 5; Pontedera, Imolese 4; Recanatese, Alessandria 3; Montevarchi 2

Girone C Domani ore 14.30 Messina-Giugliano, **ore 17.30** Avellino-Potenza, Cerignola-Gelbison, Crotone-J.Stabia, Francavilla-F.Andria, Pescara-Monterosi, Picerno-Monopoli, Taranto-Foggia, Turris-Catanzaro, Viterbese-Latina. **Class.** Catanzaro, Crotone 13; Pescara 12; Turris, J.Stabia 10; Monopoli 9; Giugliano 8; Monterosi, Latina, Francavilla, Cerignola 7; Gelbison, Potenza, Picerno 5; Avellino, Foggia 4; Taranto, Viterbese, F.Andria 3; Messina 1

Bagnaia alla resa dei conti

«Con Fabio, come Sinner-Alcaraz»

Pecco: «Quartararo e io ce la giocheremo punto a punto sino alla fine, psicologicamente sarà dura»

IL CAMPIONE SPAGNOLO

E Marquez sta sognando che piova

La pioggia, si sa, mischia le carte e aiuta gli outsider. Come chi è appena tornato nel paddock della MotoGP, soprattutto se è uno specialista del bagnato come **Danilo Petrucci**: «Sono appena uscito dalla centrifuga, devo prima prendere confidenza con la Suzuki» ha detto l'umbro, sostituto di **Joan Mir**, dopo un viaggio intercontinentale da Atlanta, poche ore dopo la chiusura del MotoAmerica. Il discorso vale soprattutto per **Marc Marquez**, che si definisce "low profile". O almeno ci prova. «Non mi aspetto un altro duello all'ultima curva» ha detto, ripensando ai successi del 2018 contro **Andrea Dovizioso** e 2019 contro **Fabio Quartararo**, nel giorno dell'ultimo Mondiale. «Sono qui per provare cose nuove in vista del 2023 e per godermi un GP senza dolore ma con la possibilità di attaccare nei giri finali: a Motegi ho ritrovato sensazioni che mi mancavano da prima dell'infortunio. Ma se dovesse piovere tutti gli scenari sarebbero aperti». E allora addio basso profilo...

M.M.

MIRCO MELLONI

La resa dei conti, forse, è arrivata per davvero. E **Pecco Bagnaia** ha capito che per vincere il titolo della MotoGP, e scalare l'ultimo gradino di una carriera rapida quanto brillante, non deve sconfiggere soltanto **Fabio Quartararo** e **Aleix Espargaro**, ma anche quei dubbi di fronte ai quali ha saputo reagire più volte quest'anno. Ma nei quali è ricaduto, come testimoniano i cinque "zero" in classifica, quattro dei quali per proprie responsabilità. L'errore di Motegi potrebbe aver spezzato il filo dato da una sequenza di risultati eccezionali - quattro successi e un secondo posto, recuperando in questo lasso di tempo 81 punti a Quartararo - ma come ha fatto con le cadute precedenti, Pecco deve mettersi alle spalle la brutta esperienza giapponese. Simboleggiata dall'applauso a se stesso, un misto di autocritica e autoironia, mentre si rialzava nella ghiaia.

L'impressione è che dal risultato della Thailandia dipenderà la rincorsa mondiale del ducatista. Un avviso che viene dal meteo - con il rischio di una gara sul bagnato, condizione che il torinese non ama particolarmente - e dalle parole pronunciate dallo stesso vice campione del Mondo alla vigilia, che danno un senso di solennità al quartultimo appuntamento stagionale.

Bagnaia ha ammesso che l'errore di Motegi non è ancora il passato, e non è detto che sia un segnale positivo. Un reset, in casi del genere, spesso e volentieri è d'aiuto: «Sto ancora pensando al Giappone, ci sono tante cose da capire. È stato un fine settimana strano. In gara ho perso tanto tempo dietro **Pol Espargaro**, ho faticato in accelerazione, perdendo terreno rispetto alle altre moto, dopo che il giorno prima avevo faticato in qualifica sul bagnato. È stato molto particolare: abbiamo analizzato il tutto, il team ha già un'idea in merito».

L'esito dell'analisi è stato chiaro: «Ci sono alcune situazioni in cui devi spingere anche se non puoi farlo nel modo in cui vorresti. Se invece penso alla caduta in sé, era l'ultimo giro e stavo cercando di sorpassare Quartararo per chiudere il weekend con un punto guadagnato: poteva essere importante per il campionato. Ma sono stato troppo ambizioso. Come ho detto nei giorni scorsi, almeno non ho coinvolto Fabio nella caduta». Anche se, in fondo, si è trattato di un errore per il quale, almeno nelle intenzioni, Bagnaia non si condanna: «La mia indole è quella di arrivare più avanti possibile, per questo ho provato a superare Quartararo. So di aver sbagliato, ma lo rifarei, perché il mio obiettivo è arrivare davanti».

Il duello con Quartararo è un simbolo della nuova generazione della MotoGP, una sorta di **Sinner** vs **Alcaraz** in versione MotoGP. A dirlo è stato proprio Bagnaia, che con il paragone con il duello tra due nuove stelle del tennis ha voluto sottolineare l'aspetto psicologico: «Ce la giochiamo punto dopo punto fino alla fine, con un gran gioco mentale. Agli US Open ha vinto Alcaraz, ma Sinner ha dimostrato grande forza psicologia. Anche noi siamo tutti forti, giriamo tutti al limite perché vogliamo vincere e in questo momento fa la differenza chi riesce a essere più forte di testa».

> «CON LA SQUADRA ABBIAMO ANALIZZATO LA GARA DI MOTEGI, OGGI ABBIAMO LE IDEE PIÙ CHIARE»

La testa conta, ma anche la guida sul bagnato. Il Mondiale che vive tappe determinanti lontano dall'Europa - e quindi con condizioni differenti rispetto a quelle trovate nella torrida estate del Vecchio Continente - rischia di offrire un meteo particolare. «In questo Mondiale non abbiamo avuto tante sessioni sul bagnato - ha concluso Bagnaia - quindi in Giappone non ho avuto un grande feeling con la pioggia, non riuscivo a 'sentire' le gomme. Ma abbiamo qualche idea per recuperare la confidenza in queste condizioni, quindi penso che questo weekend a Buriram sarà diverso».

Pecco Bagnaia, 25 anni, prima delle prove a Buriram (GETTY)

Fabio Quartararo, 23 anni, campione del mondo in carica (GETTY)

UNA NOTIZIA CLAMOROSA

La Clinica Mobile al passo d'addio

LA CELEBRE STRUTTURA FONDATA NEGLI ANNI '70 DAL DOTTOR COSTA VERRÀ SOSTITUITA DA UN SERVIZIO SPAGNOLO VOLUTO DALLA DORNA

La Clinica Mobile, struttura al fianco dei piloti (CLINICAMOBILE.COM)

BURIRAM

No, non ce la farà a compiere il mezzo secolo di vita. Dopo 45 anni di onorato servizio, la celebre Clinica Mobile fondata negli anni Settanta dal dottor **Claudio Costa** (che è ritirato dal 2014, gli è successo il dottor **Michele Zasa**), non vedrà il rinnovo di contratto da parte della Dorna. In un campionato che parla sempre più spagnolo (come spagnola è la Dorna) è entrata come sponsor (già da una decina di anni) la Quiron Salud insieme al dottor **Angel Charte**, oggi responsabile medico della MotoGP. Non si sa se ci sarà una "nuova" clinica mobile, certamente i servizi ai piloti continueranno ad essere assicurati, ma da un soggetto diverso. Forse è una questione economica, forse ci sono state pressioni. Ma resta il fatto che un'istituzione del Motomondiale chiude i battenti. Alla faccia, anche, dei recenti investimenti effettuati per essere sempre al passo con le tecnologie medicali più avanzate.

Claudio Costa, istituzione nell'istituzione, grande appassionato di corse di moto e grande conoscitore di piloti (nel senso di animo profondo) capì per primo che era necessario prestare le cure mediche d'urgenza direttamente in pista, senza trasportare i piloti infortunati in ospedale (salvo, ovviamente, i casi in cui fosse imprescindibile farlo). Così creò - grazie all'intervento finanziario di **Gino Amisano** - un ospedale "mobile" all'interno dei circuiti, dislocando specialisti, anestesisti, rianimatori e personale paramedico lungo le piste, con un metodo di lavoro che permettesse di avere il paziente in sala operatoria entro pochissimo tempo dal momento della caduta o dell'incidente. Naturalmente la Clinica Mobile, negli anni, è diventata anche la sede di trattamenti non urgenti, ovvero sedute di fisioterapia, riabilitazione e massaggi.

Negli anni sono passati in tanti (quasi tutti, vista la natura di questo sport) e alcuni devono al dottor Costa e alla sua Clinica interventi che ne hanno salvato la carriera. Il caso più celebre è quello dell'australiano **Mick Doohan**.

La clinica esordì ufficialmente nel '77 e da allora, di aggiornamento in aggiornamento, non ha mai smesso di assistere i piloti in ogni angolo del mondo.

La decisione (che pare presa in maniera irreversibile) verrà comunicata solo oggi ai piloti e viene da chiedersi se i piloti stessi la accetteranno senza battere ciglio. Ma il timore è che, invece, vada proprio così.

IN TV LA DIRETTA SU SKY

Oggi libere MotoGP alle 10,05. Nella notte ultime libere dalle 4 (MotoGP alle 5,50 e domanina alle 9,25) e qualifiche dalle 7,35 (MotoGP 10,05). Domenica gare: Moto3 alle 7, Moto2 alle 8,20; MotoGP alle 10. Diretta Sky e Now (differita TV8)

A sinistra: Charles Leclerc (24 anni) e Carlos Sainz (28 anni) al primo assaggio dei box a Singapore. Leclerc (a destra) anche dell'auto (FERRARI.COM)

SAINZ È CONVINTO DI POTER TORNARE ALLA VITTORIA, LECLERC LA METTE SUL PIANO PSICOLOGICO «QUESTA È UNA GARA CHE SI PUÒ VINCERE CON LA FORZA MENTALE». MA CI SONO DUE INCOGNITE: GOMME E METEO

Un sogno in rosso Singapore e Suzuka terra di conquista

OTTAVIO DAVIDDI

Obiettivo vittoria. Si dirà: ma con quale altro obiettivo dovrebbe scendere in pista la Ferrari se non per vincere? Obiezione fondata, non fosse che da questo fine settimana il quadro generale è completamente cambiato. La vittoria a Monza ha di fatto assicurato a **Max Verstappen** il secondo titolo mondiale e alla Red Bull sono così sereni che hanno deciso di non usare (né ora né mai in quest'anno) il telaio alleggerito. Con il vantaggio (dicono i maliziosi) di poter mettere nel budget 2022 qualcosa che non graverà sul budget 2023. Se fosse così, sarebbe un bel colpo.

Resta il fatto che alla Ferrari (ma pure alla "altalenante" Mercedes) non resta che correre per l'onore, cercando di ritardare un po' il trionfo iridato di Verstappen, chiudendo la stagione con qualche motivo di orgoglio, come viatico per un buon inverno e quindi - almeno in prospettiva - un buon avvio di Mondiale '23.

Singapore ha "chiuso" per Covid per tre stagioni e a vincere l'ultima gara nel 2019 era stata proprio la Ferrari con **Sebastian Vettel**, oggi vicino all'addio (a fine anno smette). **Charles Leclerc** e **Carlos Sainz** proveranno dunque a raccogliere l'eredità di quel successo e rilanciare le ambizioni delle rosse per questo finale di stagione. «Ferrari competitiva? Pensiamo di poter dare filo da torcere alla Red Bull - dice Sainz -. Qui, se sei davanti, hai più opportunità di chiudere con la vittoria che su altre piste, per esempio Monza. Singapore è un bel posto dove gareggiare. Il meteo può sempre avere un ruolo importante e nel weekend potrebbe esserci pioggia. E poi i dossi potrebbero rendere tutto più difficile. La classifica? Non è che la guardiamo molto, piuttosto vogliamo tornare alla vittoria. Noi dobbiamo avere un passo migliore delle Mercedes e lottare con la Red Bull. Non credo che saremo noi i favoriti, ma mi aspetto che saremo in grado di lottare là davanti».

Sainz ha provato pochi giorni fa a Fiorano (sempre nel rispetto delle norme, con un test "legale") un nuovo fondo, quello messo a punto dopo aver abbinato alcuni elementi di quello post-GP di Francia con altri di quello pre-GP Francia. In pratica un'ottimizzazione di quel che funzionato bene a Monza. Potrebbe essere un'arma per questa gara e per quella successiva, domenica prossima a Suzuka. Ma non si sa ancora se verrà usato oppure no. Tra l'altro, la ormai nota Direttiva Tecnica 39 (quella che tanto clamore ha suscitato, ma che secondo i ferraristi non ha inciso sull'involuzione della loro monoposto) è stata "ammorbidita" dalla Fia solo per questa corsa, a causa del fondo molto sconnesso della pista di Singapore. Cosa che potrebbe rendere l'incognita gomme (l'altra, oltre a quella del meteo) un po' meno... incognita.

La volontà di vincere accomuna Sainz a Leclerc. Spiega il monegasco. «Non so se questa sarà la pista giusta per vincere, lo vedremo, ma è vero che non vinciamo da un po' perché la Red Bull ha compiuto un bel passo in avanti dopo l'estate. Noi dobbiamo focalizzarci sulla gara di domenica. E con questo intendo la necessità di mettere insieme il potenziale nostro e della vettura ad ogni occasione. Le volte che ci siamo riusciti quasi sempre il risultato è stato all'altezza delle nostre attese, ma non sempre ne siamo stati capaci».

Leclerc, come tutti i suoi colleghi avversari, ha beneficiato di una mini sosta, utile a ricaricare un po' fisico e morale. «Vero, due settimane libere, per questo ci siamo potuti preparare in modo ancora più specifico. Personalmente mi sono allenato in sauna per abituare il corpo alle temperature altissime che ritroveremo in auto. È fondamentale curare ogni dettaglio, lo è sempre, ovviamente, ma nella parte finale della corsa bisogna cercare di essere lucidi di testa per compensare un fisico che si stanca sempre di più. Vincere è anche una questione mentale».

MOTORISTI IN LISTA D'ATTESA

Non solo Audi e (forse) Porsche. Interessati a entrare in Formula 1 ci sarebbero anche altri grandi nomi, come la Ford (un ritorno) e la Hyundai (un debutto assoluto). Tutti attratti dai nuovi regolamenti, che abbassano i costi

RICCIARDO UN ANNO SABBATICO

Daniel Ricciardo ha ammesso che potrebbe accettare una stagione da pilota di riserva (quasi un anno sabbatico...). «Nel 2024 scadono tanti contratti - ha detto - e io posso tornare in gioco. Meglio che un posto purchessia»

L'OLANDESE DELLA RED BULL MOLTO SERENO SULL'ESITO MONDIALE

Max può giocarsela in relax

SINGAPORE

Max Verstappen domenica prossima può giocarsi il suo primo match point sul tracciato di Singapore: è in grado di chiudere il conto e bissare il titolo iridato. Nulla a che vedere con il finale teso, polemico e duro, del 2021. L'olandese ha una tale vantaggio che può guidare concentrandosi solo sul piacere di guida, senza pesi psicologici da trascinarsi appresso. Anche per questo a chi chiede cosa si provi a diventare campione del mondo per la seconda volta, risponde serafico: «Più o meno quel che si prova a diventarlo la prima volta...».

SuperMax, reduce da cinque vittorie stagionali consecutive, su questo circuito - difficile perché cittadino e difficile perché ci sorre in condizioni climatiche di grande caldo e umidità estrema - non si è mai imposto. Un ulteriore stimolo per infrangere un altro tabù in una stagione quasi perfetta, coronata l'11 settembre scorso con il successo anche al GP di Monza, vittoria che ancora mancava nel suo curriculum. L'olandese vede il traguardo vicino, ma non pensa di poter chiudere subito i conti. O almeno così dice, non fosse altro che per scaramanzia. «So che posso vincere il Mondiale qui ma dovrei essere molto fortunato. E dobbiamo considerare anche che in qualifica non siamo i migliori». però in gara sì e, nonostante le caratteristiche di questa pista, è una cosa che conta. «Effettivamente dopo l'estate il passo gara è stata la nostra forza, ma in generale è tutto il pacchetto a funzionare».

Insomma, Max vuole vincere, sa di poterlo fare, ma non avverte nessun assillo. E per uno come lui, con un talento che è letteralmente esploso dopo la vittoria iridata, è forse la condizione migliore.

Max Verstappen, 24 anni, in conferenza stampa (GETTY)

IL PROGRAMMA

Oggi in pista La diretta su Sky e Now

SINGAPORE

La Formula 1 torna in pista a Singapore, sulla pista di Marina Bay, dopo un'assenza di tre stagioni. **Max Verstappen** ha (matematicamente parlando) la prima possibilità di vincere il titolo mondiale, il suo secondo. Tutto il weekend è come sempre live su Sky Sport F1, Sky Sport Uno e in streaming su Now. Gli orari (notturni a Singapore) sono diurni in Europa.

LEWIS OTTIMISTA

«Tornare a Singapore è bello. Dalla mia vittoria del 2018 sembra passata una vita. La pista è eccezionale, ha un layout molto avventuroso, con tutte queste curve. La speranza è di provare la stessa sensazione del mio giro di qualifica in quell'anno lì». Lo ha detto **Lewis Hamilton**, più motivato che mai a chiudere la stagione con almeno una vittoria all'attivo, altrimenti stabilità un suo personale recordo negativo. «Qualunque sia la situazione, daremo il massimo per avere una gara lineare pulita - ha aggiunto il pilota della Mercedes -. Abbiamo imparato molto su questa macchina. Ci potrà aiutare questo aspetto perché ora sappiamo meglio come si comporterà. Conosciamo i suoi limiti e sta a noi ora aggirarli».

QUALIFICHE ALLE 15, GARA ALLE 14. Oggi prove libere 1 alle 12, prove libere 2 alle 15; domani prove libere 3 alle 12, qualifiche alle 15; domenica gara alle 14 (in programma 61 giri, ciascuno di 5.063 metri, per un totale di 308,706 km.

«A2 nuova e bella»

Cavina, coach della Vanoli Cremona che ha subito vinto la Supercoppa, presenta la stagione

PIERO GUERRINI

Al ritorno in Serie A2 dopo la beffa patita sulla panchina di Torino nella finale promozione 2021, Demis Cavina ha già alzato al Supercoppa con la Vanoli Cremona. È lui il coach ideale, dunque per lanciare la stagione al via domani.

Cavina, La Supercoppa vinta trasmette energia alla Vanoli Cremona.

«Questa coppa ha confermato la bontà del progetto rilanciato dalla proprietà dopo la retrocessione. Sono contento per Aldo Vanoli che si è assunto ancora un impegno notevole. È stato un successo non banale con un gruppo e uno staff tutti nuovi».

Tutta nuova è anche la A2 alla prima stagione di riduzione dei club, con 6 retrocessioni e però con tanti club che vogliono salire. Che A2 ha ritrovato?

«Un campionato molto ambizioso, con novità dal punto di vista tattico e tecnico e con realtà importanti, anche storiche, che vogliono tornare nel massimo campionato, Poi come sempre è il campionato degli italiani e ci sono davvero tanti giovani di prospettiva che potranno mostrarsi e crescere. Al loro fianco poi italiani di esperienza che magari a causa delle regole non hanno trovato spazio oppure occasioni giuste in A, ma qui possono essere importanti e di aiuto per la crescita dei ragazzi».

Anche per quanto riguarda i tecnici, è un'A2 di lusso, con coach esperti e di valore come Boniciolli, Dalmonte, Pillastrini e lei, per citare solo alcuni esempi.

«Ci sono allenatori qualificati, giovani che stano già mostrando il proprio valore e idee anche innovative. Questo significa qualità del gioco e dunque spettacolo».

L'aumento delle retrocessioni, così come la voglia di salire non spinge però in senso contrario rispetto al far maturare esperienze ai giovani?

«Ridurre il numero di squadre credo sia stata una decisione indotta dal voler aumentare la qualità per offrire un prodotto migliore, ma anche per la sostenibilità nei vari campionati al di sotto della Serie A. Ma con due stranieri per squadra ci sono ancora tanti italiani, tante possibilità di maturare esperienze e mostrarsi, non ci sarà meno spazio per i giovani. Posto che tutti devono sempre meritarsi le occasioni, la A2 le offre».

Citiamo alcuni giovani.

«Nella sola Cremona, che quest'anno ha due squadre vista la promozione della JuVi, ci sono 4 elementi delle nazionali giovanili che hanno disputati gli Europei, Boglio, il lungo torinese Vincini e Gallo nell'Under 20, Zacchigna (e ancora Gallo) nella 18. Molte squadre puntano sulla maturazione dei ragazzi. Noi oltre a Gallo e Zacchigna, abbiamo Eboua e crediamo che abbia margini Mobio».

Se diciamo che le favorite per la promozione sono in ordine sparso Treviglio, Udine, Cantù e Vanoli Cremona?

«Io penso che anche in relazione alla promozione sfiorata la scorsa stagione e alle scelte estive le favorite siano due: Udine e Cantù. Poi penso che in un campionato con due americani ci sia molto equilibrio, la differenza può farla la profondità di organico che però a volte può essere controproducente. E ritengo che oltre a Vanoli e Treviglio ci siano altre squadre costruite molto bene e ambiziose come Fortitudo Bologna, Torino, Forlì».

Demis Cavina, 48 anni, guarda Davide Denegri, guardia della Vanoli, 24 anni, dopo un'azione (CIAMILLO)

A proposito, A2 di derby nuovi e alcuni storici.

«Vero, c'è il derby di Cremona, quello tra Udine e Cividale, Forlì-Rimini è rivalità storica in Romagna, ma lo è anche nella regione tra Fortitudo e Forlì. È una sorta di ritorno al basket di provincia, tra realtà importanti che ha un modo di fare basket. Questo aumenta l'interesse».

> «QUALITÀ DI ALLENATORI E GIOVANI CON SPAZIO, PROGETTI AMBIZIOSI. FAVORITE UDINE E CANTÙ, AL VIA»

Ha già potuto vedere novità nel gioco?

«Direi di sì. Udine ha cambiato sistema, ma ci sono tanti spunti tecnici interessanti, anche da tecnici più giovani».

Soffermiamoci ancora sui giovani d'interesse.

«Prevedo che faccia molto bene Bogliardi a San Severo, nel sistema di coach Pilot, un emergente. Dei cremonesi ho detto, a Casale c'è Castellino atteso al salto dopo essere stato miglior giovane di B, è uno che dà sempre contributo. Mi aspetto la piena maturazione di Miaschi. E ribadisco che tanti azzurrini Under 18 e 20 sono in A2. Come Visintin, Scarponi, Salvioni, Innocenti, Berdini che ha già esperienza. Si confrontano in un contesto competitivo e con americani molto interessanti come McGusty, la coppia di Udine, per citare i primi esempi che mi vengono in mente».

CENTO-FORTITUDO IN TV

Domani Casale E c'è l'Urania contro Cantù

LA PRIMA GIORNATA

GIRONE VERDE. Domani ore 18: Novipiù Monferrato-Benacquista Assicurazioni Latina; ore 20.30: Urania Milano-Acqua S.Bernardo Cantù. Domenica 2 ottobre ore 16: Reale Mutua Torino-E-Gap Stella Azzurra Roma; ore 18: Vanoli Cremona-Assigeco Piacenza; Kienergia Rieti-Ferraroni Juvi Cremona; 2B Control Trapani - Moncada Energy Group Agrigento. Riposa: Gruppo Mascio Treviglio.

GIRONE ROSSO. Domani ore 20: Gesteco Cividale-Caffè Mokambo Chieti. Domenica ore 18: Tassi Group Ferrara-Old Wild West Udine; OraSì Ravenna-Giorgio Tesi Group Pistoia; Allianz Pazienza San Severo-RivieraBanca Rimini; Tramec Cento-Kigili Fortitudo Bologna; HDL Nardò-Umana Chiusi; Unieuro Forlì-Staff Mantova

IN TV Diretta domenica 2 alle 18 di Tramec Cento-Kigili Fortitudo Bologna su MS Channel HD (canale Sky 814, satellite per abbonati), MS Channel HD (canali free Tivusat, satellite in chiaro, LNP Pass (streaming, in chiaro).

LNP PASS Tutte le partite della stagione di LNP live e on-demand sulla piattaforma streaming LNP PASS nella formula di abbonamento Serie A2+B (59,99€). Link: lnppass.legapallacanestro.com. Info: lnppass@legapallacanestro.com

La sala della presentazione con i trofei LNP

PRESENTATI I CAMPIONATI LNP (A2 E B) A BOLOGNA

Petrucci è contro i tempi della riforma

«Società non pronte alle norme sul lavoro»

BOLOGNA

Si è svolta a Bologna la presentazione dei campionati LNP di Serie A2 e Serie B, al via nel weekend. Iniziata con un omaggio a **Piero Angela** per una sua, rara, divagazione nel mondo dello sport, esaltandone il valore del gioco di squadra, la logica del sacrificio alla base del risultato, e il lato educativo della sconfitta. Nel suo intervento, il presidente Fip, **Gianni Petrucci**, ha puntato il dito sul varo della riforma del lavoro sportivo: «Dovrebbe partire a metà campionato, dal 1° gennaio 2023, ma come si può pensare che le Società siano pronte a un tale cambiamento in tempi così stretti? Vuol dire non conoscere l'essenza dello sport. Il Presidente del Coni ha già sottolineato l'assurdità di queste tempistiche, noi saremo ancora più duri, opponendoci in tutti i modi possibili e legali».

E sulla realtà dei campionati di A2 e B: «E' il regno dei giocatori italiani ci sono squadre blasonate, importanti e Presidenti che investono. E ringrazio. In una Lega ben gestita, che sulla necessaria riforma dei campionati ha lavorato bene con le Società».

Anche il presidente di LNP, Pietro Basciano, ha lanciato i suoi messaggi: «Sui tempi della riforma del lavoro sportivo, appoggeremo la FIP. Ringrazio i Presidenti per questi due anni, in un contesto difficile. Eppure il Governo in carica non ha rinnovato il credito di imposta, pure se c'erano i fondi. Ci auguriamo che il nuovo si doti di gente che conosca il settore». Sulla stagione: «Il livello si alza, saranno bei tornei, con tanti giovani italiani in campo».

Premiate le vincitrici della Supercoppa. Per la A2 la Vanoli Cremona, con il manager **Andrea Conti**: «Abbiamo vinto contro due squadre forti, complimenti a San Severo e ai suoi tifosi. Qui il ruolo degli italiani è fondamentale, in campo come nello spogliatoio». E per la B **Alessandro Muzio**, ds di Orzinuovi: «Vincere con un tiro allo scadere è l'emozione più forte del nostro sport».

Da dirigenti dell'anno hanno ricevuto il premio "Gabriele Fioretti" **Alessandro Frosini** (Scaligera Verona, promossa in A), e **Davide Turci** (RBR Rimini, salita in A2).

Presentata la piattaforma ChainOn, innovativo progetto di match-sponsor tra Club e aziende basato su algoritmi proprietari, intelligenza artificiale e blockchain, senza costi di accesso per le Associate LNP. Che, per il sesto anno, ha Old Wild West quale title sponsor. **Nando Gentile** ha illustrato la ripartenza di Caserta in B anche attraverso attività culturali correlate alla Reggia e di socialità, con lezioni di basket per i ragazzi dell'Istituto Penale per Minorenni di Nisida.

Novità sulla copertura televisiva del campionato: sulla piattaforma streaming LNP PASS (tutte le gare di A2 e B, un solo abbonamento, a 6.65€ al mese), la partita della settimana sarà in chiaro. E in qualità HD su MS Channel (814 Sky), in chiaro su Tivusat e sulla piattaforma Mediasport. Domenica 2: Tramec Cento-Kigili Bologna.

VINCE SEMPRE SCARIOLO Festa Virtus con la difesa

I bolognesi bissano il successo in Supercoppa. Ojeleye mvp, canestro decisivo di Mickey contro Sassari

MIRCO MELLONI

Da Berlino alla sua Brescia, dalla Nazionale spagnola alla Virtus Bologna, Sergio Scariolo completa il proprio Slam del mese di settembre: dopo l'oro agli Europei, il tecnico lombardo apre la nuova stagione del basket italiano con il trionfo in Supercoppa. Un trofeo meno sorprendente rispetto all'impresa continentale, sebbene alla V nera mancasse un intero quintetto di alto profilo (Hackett, Teodosic, Abass, Shengelia e Jaiteh). Ma l'organico bianconero è così ampio che basta e avanza chi c'è, prima nella semifinale contro Milano, vinta al supplementare con merito, e poi nella finale contro Sassari. Il 72-69 sul Banco Sardegna conferma il trend di una Final Four thriller in campo - tre partite decise all'ultimo possesso - e purtroppo poco confortante nel colpo d'occhio, con una cornice di pubblico non esaltante, complice l'assenza della squadra di casa.

Il concetto di conferma vale anche per la Virtus di questa Supercoppa, che vince con la difesa: se contro Milano, erano state anche le basse percentuali dell'Armani ad agevolare la squadra di Scariolo, in finale la Virtus fa la differenza nella propria metà campo sulla distanza. Dopo i 49 punti subiti nei 20' iniziali, arrivano i 10 concessi in ciascuno dei due quarti della ripresa. «L'atteggiamento è stato quello giusto, abbiamo saputo inseguire, senza panico, senza essere precipitosi, abbiamo difeso molto bene», dice Scariolo, sorridente dopo il bis nel trofeo di precampionato, vinto già 12 mesi fa. Il quintetto difensivo è contraddistinto dalla presenza di Pajola, Cordinier e del convincente Ojeleye (Mvp, in particolare per quanto mostrato contro Milano), anche se è un'altra novità, Jordan Mickey, a mettere la firma, con il canestro decisivo: «Ogni trofeo è una grande gioia, eravamo venuti qui per vincere» dice il lungo ex Real Madrid, che dopo i problemi di falli del 1° tempo riemerge con una tripla nel 4° periodo e soprattutto con il vantaggio decisivo segnando dal mezzo angolo a 24" dalla fine.

Il volto della Virtus dovrà essere confermato con il ritorno degli assenti, che rischia un po' di cambiare lo spartito. Il dolce problema dell'abbondanza, che si traduce in equilibri da ridisegnare anche in corsa, Scariolo sapeva di doverlo affrontare fin dalla creazione di un organico da 16 uomini. Di certo, l'atletismo di Cordinier e Ojeleye sembra una virtù da non disperdere, come la mano di Marco Belinelli, autore di punti pesanti pur in una serata con tanti errori. Meglio il capitano di Lundberg, chiamato per essere un alter ego di Teodosic, ma ancora troppo timido. Sassari convince con i propri lunghi, dai soliti Bendzius e Diop, alla novità Onuaku, ennesimo colpaccio del gm Federico Pasquini. Il centro che tira (e segna, 6-6!) i liberi dal basso, come Rick Barry, e che si rivela passatore insospettabile, è a lungo la star della finale, con il Banco Sardegna che si illude sul 42-34 del 16'. Ai sardi mancano però i minuti del "generale" Robinson, frenato da problemi di falli (come altri protagonisti, frutto di un metro arbitrale severo che non convince del tutto anche perché spezza il ritmo), e Sassari paga anche l'infortunio alla schiena di Stefano Gentile al 29', l'estemporaneità di Dowe - sfortunato sull'appoggio del pareggio al 40' - e le pessime medie di Kruslin, incapace di dare qualità al proprio gioco. E il 5-23 da tre è l'emblema di una squadra eccellente in area ma con zone d'ombra sul perimetro: nel 2019 bastò per arrivare in finale-scudetto. Oggi, contro le corazzate Milano e Virtus, sembra più difficile.

IL COACH DOPO L'ORO EUROPEO CON LA SPAGNA, ALZA IL 1° TROFEO DI CLUB. ALLA DINAMO NON BASTA ONUAKU

SASSARI-VIRTUS BOLOGNA 69-72

BANCO SARDEGNA: Robinson 6 (0-1 2-6), Kruslin 3 (1-2 0-6), Jones 7 (3-6 0-3), Bendzius 15 (2-6 2-5), Onuaku 18 (6-7); Diop 7 (3-5), Dowe 8 (4-7 0-3), S. Gentile 5 (1-1 1-1), Gandini, Raspino. All. Bucchi
SEGAFREDO: Pajola 4 (2-2 0-1), Lundberg 6 (3-7 0-5), Weems 6 (2-3 da tre), Ojeleye 9 (0-4 3-4), Mickey 13 (4-5 1-2); Bako 10 (3-4), Mannion (0-3 0-3), Cordinier 12 (4-5 0-1), Belinelli 12 (0-4 3-10), Camara. Ne: Ruzzier e Menalo. All. Scariolo
ARBITRI: Mazzoni, Baldini e Borgioni
NOTE: Parziali: 19-23, 49-43, 59-57. Da 2: S 20-35, B 16-34; Da 3: S 5-23, B 9-29; Liberi: S 14-18, B 13-16; Rimbalzi: S 37 (9 off, Onuaku 9), V 32 (9 off, Mickey 6); Assist: S 18 (Onuaku 4), B 15 (Lundberg 6)

Capitan Marco Belinelli, 36 anni, alza la Supercoppa 2022 (CIAMILLO)

Jordan Mickey, 28 anni, 13 punti, celebra il suo canestro (CIAMILLO)

Ora l'equilibrio La qualità poi arriverà

PIERO GUERRINI

La Supercoppa di Brescia ci ha dato un bel po' di indicazioni per la stagione alle porte. Pur nelle assenze, equilibrio, agonismo e tecnica sono garantite. LBA ha fatto del suo meglio, ma come sempre senza la spinta del campanile è difficile portare gente nelle arene e non soltanto nel basket. Mancando la Germani, al palasport di Brescia in serate infrasettimanali si sono visti parecchi vuoti. Era prevedibile. Di sicuro sarà un campionato parecchio interessante perché è vero, i club che inseguono le due corazzate Olimpia Milano e Virtus Bologna si sono attrezzate. Certo le big restano grandi favorite e hanno per lo meno mostrato che gli innesti sono di valore. Impressiona Ojeleye anche nell'applicazione. E Mickey mostra i motivi per cui ha giocato al Real Madrid. Altre note positive: con Hackett e Teodosic assenti, Pajola sa caricarsi l'onere di guidare una grande. E c'è sempre nel quintetto che gira le partite con la difesa. Certo, le rivali che puntano apertamente ai playoff di Eurolega sono così forti da potersi permettere – per esempio ieri la Virtus –di avere un quintetto in infermeria. Ma a proposito di inseguitrici, continuate a seguire il centrone di Sassari Onuaku. Era previsto che spostasse. Ma a Brescia ha mostrato altre due qualità. Vede il gioco come pochi e passa la palla da campione. E mostra l'umiltà di chi, faticando ai tiri liberi, tira dal basso. Quando il basket era in bianconero, capitava di vederne così.

LA PRECISIONE AL TIRO

Il tempo della pallacanestro mondiale è misurato da Tissot e dal suo Supersport Chrono in acciaio PVD nero, grande protagonista ai recenti Campionati Europei

FABRIZIO RINVERSI

I Campionati Europei di basket si sono conclusi lo scorso 18 settembre, con l'affermazione della Spagna. Il FIBA EuroBasket 2022 non ha privilegiato un'unica sede, ma ha voluto significativamente distribuirsi sul territorio del Vecchio Continente, da Tbilisi a Colonia, da Praga a Milano, per concludere la fase finale a Berlino. Official Timekeeper dell'evento è stato Tissot, in virtù della partnership con l'International Basketball Federation (FIBA), organo di governo della pallacanestro mondiale. La Maison di Le Locle è coinvolta in tutte le competizioni FIBA, tra cui le FIBA Continental Cups, la FIBA Women's Basketball World Cup e la FIBA Basketball World Cup. Diversi i valori condivisi tra FIBA e Tissot, primi fra tutti la precisione, l'innovazione e le prestazioni, attraverso i quali è comune l'impegno a regalare momenti indimenticabili agli appassionati di basket, sia dentro che fuori dal campo. In tal senso, durante gli Europei, il capitano degli azzurri Gigi Datome (in foto, al tiro) ha incontrato i fan presso la boutique meneghina Tissot, per una sessione di autografi. Sotto il profilo operativo, la Casa ha garantito il top della tecnologia per i sistemi di cronometraggio e punteggio, consentendo l'accesso in tempo reale a tutte le informazioni e alle graduatorie, a telespettatori, utenti di Internet, commentatori, spettatori dal vivo, allenatori e delegazioni di squadre. Riguardo, infine, al "polso", l'affinità con l'universo del basket e con gli irrinunciabili requisiti di performance è stata ben rappresentata dal Tissot Supersport Chrono, in acciaio PVD nero, da 45,5 mm, al quarzo Swiss Made, impermeabile fino a 10 atmosfere, con pulsanti a pompa e spallette di protezione della corona. La finitura satinata è interrotta da sfacci lucidi sulle anse a conferire un'immagine aggressiva, ulteriormente confermata dalla lunetta serigrafata con la scala tachimetrica. L'insieme "full black" dell'orologio, poi, prosegue con il quadrante, protetto da vetro zaffiro, satinato soleil, con indici applicati e sfere luminescenti, in cui i contatori sono posizionati al 2 (decimi di secondo), al 6 (piccoli secondi) e al 10 (minuti crono). Chiude il quadro il bracciale, in acciaio PVD nero, con chiusura déployante, che si potrà sostituire con i cinturini Tissot associati alla partnership con la NBA, il cui elevatissimo prestigio rende il brand un assoluto riferimento per il mondo del basket.

EDIPRESS

Tissot Supersport Chrono, in acciaio PVD nero, da 45,5 mm, al quarzo Swiss Made e impermeabile fino a 10 atmosfere: garantisce una cronometria al decimo di secondo. Il bracciale può essere sostituito con un cinturino Tissot X NBA

MIDO, PARTNER UFFICIALE DEL PROGETTO "DOMINATE THE WATER"

È tempo di nuoto in acque libere

L'EVENTO SARÀ RACCONTATO DAL NUOVO OCEAN STAR 600 CHRONOMETER DLC DELLA CASA ELVETICA

Il campione di nuoto Gregorio Paltrinieri, ideatore del progetto "Dominate The Water"

Mido Ocean Star 600 Chronometer DLC, in acciaio DLC nero. Prezzo: 1.730 euro

Afferma Gregorio Paltrinieri, straordinario campione di nuoto (vanta, tra l'altro, un oro olimpico, 5 ori mondiali e 11 ori europei): «Sono sempre stato un amante dell'acqua, fin da piccolo, e questa passione si è trasformata subito in un sogno: quello di diventare un nuotatore forte e partecipare alle Olimpiadi». Naturale, dunque, per il 28enne campione di Carpi, ideare un progetto quale "Dominate The Water", una gara di nuoto in acque libere per agonisti e professionisti, il cui obiettivo è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla salvaguardia dell'ambiente marino, della sua bellezza e degli scenari che lo incorniciano. Osserva Gregorio: «L'idea di questa iniziativa nasce da lontano, ma, ora che ho cominciato a frequentare personalmente il nuoto in acque libere il progetto è divenuto realtà, in riferimento anche al patrimonio costiero italiano, unico al mondo. E, poi, evidentemente, in cima a tutto vi è il desiderio di sensibilizzare il pubblico sulla necessità di tutelare il mare e sui grandi problemi d'inquinamento che lo affliggono». Tra i sostenitori di "Dominate The Water" (il circuito si è concluso a Positano il 25 settembre), la Maison orologiera Mido, Partner Ufficiale dell'evento, che ha scelto il suo nuovo Ocean Star 600 Chronometer, in acciaio DLC nero, da 43,5 mm, per rappresentare la collaborazione. Subacqueo in grado di resistere fino a 60 atmosfere, con valvola per la fuoriuscita dell'elio e ghiera girevole unidirezionale in ceramica, questo Ocean Star, nella sua veste "all black", è impreziosito da un movimento automatico, Calibro 80, certificato Cronometro e capace di 80 ore di autonomia. Paltrinieri assicura che, per il futuro, «aumenterà il coinvolgimento di privati e associazioni, per creare un gruppo di lavoro sempre più ampio e virtuoso nell'interesse del mare».

FA.RI.

BATTUTO IL COMBATTIVO KENYA

L'Italdonne è spietata Ora sotto con l'Olanda

Mazzanti punta sul turnover, tutte le giocatrici sono scese in campo Grande crescita di Nwakalor, bene la deb Bonifacio, ritrovata Pietrini

LUCA MUZZIOLI

Brava Italia. La squadra di **Davide Mazzanti** ha "monetizzato" al meglio il cammino sin qui disegnato dalla Fivb per questa prima fase iridata vincendo ieri pomeriggio, in poco più di un'ora (esattamente 69 minuti di gioco), la sua quarta partita consecutiva. Il risultato finale è un rotondo 3-0 sul modesto, ma combattivo, Kenya che tiene le azzurre

IL MATCH CON I PAESI BASSI SARÀ IL PROLOGO ALLE PIÙ IMPEGNATIVE SFIDE CONTRO BRASILE E CINA

Alessia Orro (24 anni) e Cristina Chirichella (28 anni) a muro (GALBIATI)

in cima alla classifica della Pool A e le fa volgere alla sfida di domenica contro l'Olanda con serenità e fiducia.

Brava Italia che dopo quattro gare ha saputo vincere incontri con andamenti opposti, set in carrozza, set lottati fino ai vantaggi, set in cui si è subito il ritorno delle avversarie e altri in cui si è dovuto recuperare un piccolo gap. Con e senza **Egonu**, con e senza altre titolari perché il torneo è davvero lungo e Mazzanti - che oggi in panchina ha ritrovato il suo vice **Bertini** arrivato dopo che la positività al covid riscontrata alla vigilia della partenza per il torneo iridato lo aveva bloccato a casa - sa che deve avere una rosa di 14 atlete pronte alla chiamata perché non è un torneo che si può vincere con sole sette giocatrici.

Anche oggi il Ct azzurro ha fatto turnover facendo così debuttare in questo mondiale tutte le sue ragazze e ha confermato il suo approccio a questa avventura affrontando la gara e le sue difficoltà sorridendo anche quando - nei time out - c'era da richiamare le sue alla giusta concentrazione o a difendere le "martellate" dell'opposto africano **Sharon Chepchumba "Chumba"**, di gran lunga top scorer della partita con i suoi 17 punti in attacco. Il tutto senza mai perdere il suo aplomb, complice la consapevolezza che la sua squadra ha tutte le carte in regola per arrivare lontano. E' stata una partita controllata che ha visto crescere l'opposta **Nwakalor**, la centrale debuttante nel mondiale **Sara Bonifacio** e anche la schiacciatrice **Elena Pietrini** che, quest'ultima, non ha bisogno di presentazioni ma aveva una condizione da ritrovare dopo un lungo stop estivo.

Schierata con **Orro** in regia, Nwakalor opposta, Bonifacio e **Chirichella** al centro, **Sylla** e Pietrini in posto 4, **De Gennaro** libero, l'Italia ha vinto il primo e il terzo set con facilità, trascinata proprio da Pietrini e Nwakalor, lottando invece nel terzo parziale contro un Kenya che è stato sospinto dalla sua opposta "Chumba", stella africana che quest'anno giocherà in Grecia al Salonicco.

Sul 23-21 due sbavature hanno riportato le africane alla parità (23-23) gap che però l'Italia ha subito riaperto con due attacchi di Nwakalor (25-23).

Questa sera l'Olanda alle 20 gioca la sua quarta gara della Pool A, sfidando il Belgio, una partita che le azzurre seguiranno da vicino prima di giocarsi il primo posto del girone con le olandesi padrone di casa domenica pomeriggio. E' solo il prologo. Un occhio è infatti già alla seconda fase quando si troveranno, per cominciare, Brasile e Cina. L'asticella sale.

ITALIA-KENYA 3-0

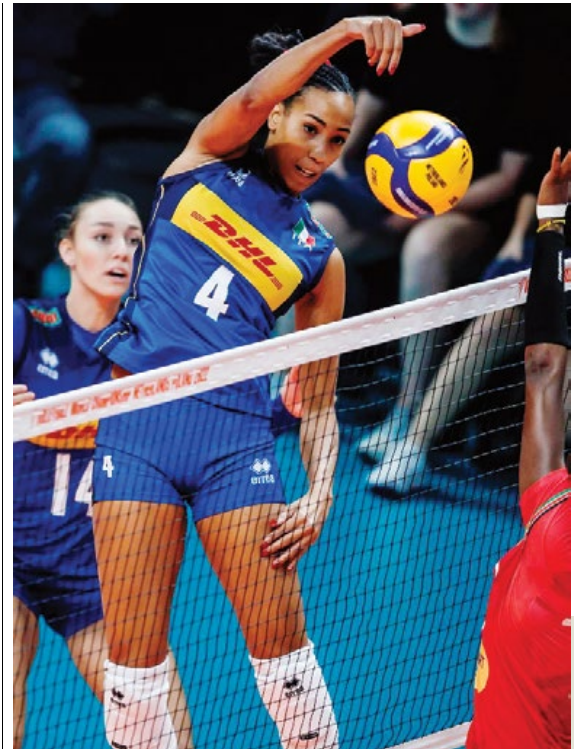
(25-15, 25-23, 25-17)

ITALIA: Orro 5, Pietrini 14, Chirichella 10, Nwakalor 10, Sylla 10, Bonifacio 6, De Gennaro (L). Lubian, Fersino. N.e: Malinov, Gennari, Danesi, C.Bosetti, Egonu. All. Mazzanti

KENYA: Misoki 1, Oluoch 8, Barasa 7, Kiprono 16, Murambi 1, Emaniman 7, Agripina (L). Makuto, Kiitha. N.e: Kilabat, Mercy, Kaei, Mukuvilani, Sande. All. De Moura

ARBITRI: Simic (SRB) e Ozbar (TUR).

NOTE: Durata Set: 20', 25', 21'. Italia: 4 a, 7 bs, 8 mv, 18 et.

Kenya: 3 a, 10 bs, 6 mv, 23 et.

Sara Bonifacio, 26 anni, forte crescita (GALBIATI)

LA SITUAZIONE

Un torneo maratona tutte le big avanzano

E' davvero un torneo diesel questo Mondiale femminile. Domenica sera la sfida Italia-Olanda chiuderà la prima fase del campionato dopo 60 gare giocate suddivise su 4 gironi da 6 squadre. Un lungo cammino, con annesso trasferimento di metà delle squadre dall'Olanda alla Polonia dopo la prima gara inaugurale, che servirà solo per ridurre da 24 a 16 le squadre in lizza, con appena 8 eliminazioni, tra cui - probabilmente - anche la Korea che con **Lavarini** al timone e la stella **Kim** era arrivata 4° ai Giochi di Tokyo 2020. Ai piani alti le big, oltre all'Italia, sono invece tutte alla seconda fase: dalla Polonia (ora allenata proprio dal tecnico di Novara Stefano Lavarini) agli Stati Uniti campioni olimpici, dalla Serbia campione del Mondo (allenata dal campione d'Italia **Daniele Santarelli**) alla Cina e al Brasile. Un po' in difficoltà la Turchia di Giovanni Guidetti con un ko all'attivo.

RISULTATI Canada-Kazakistan 3-0 (25-14 25-16 25-11); Corea del Sud-Thailandia 0-3 (13-25 15-25 14-25); Serbia-Germania 3-0 (25-23 25-22 25-23); Turchia-Croazia 3-0 (25-14 25-12 25-12); Italia-Kenia 3-0 (25-15 25-23 25-17); Usa-Bulgaria 3-1 (25-14 23-25 25-11 35-11); Polonia-Rep.Dominicana 1-3 (25-18 22-25 21-25 21-25); Portorico-Camerun 3-0 (25-23 25-16 25-11).

CLASSIFICHE Pool A Italia 12, Olanda 9; Belgio 6; Kenya e Portorico 3; Camerun 0. Pool B: Rep. Dominicana 10; Turchia e Polonia 9; Thailandia 8; Croazia e Corea Sud 0. Pool C: Stati Uniti 9; Serbia 8; Germania 6; Bulgaria 1; Canada e Kazakistan 0. Pool D: Cina e Brasile 9; Giappone 6; Argentina 3; Repubblica Ceca e Colombia 0.

PROGRAMMA ore 13 Serbia-Kazakistan; ore 14 Cina-Rep.Dominicana; 14,15 Brasile-Giappone; ore 16 Bulgaria-Canada; ore 18 Colombia-Argentina; ore 19 Usa-Germania; ore 20 Olanda-Belgio.

Sylvia Nwakalor, 23 anni, grande prova (LIVERANI)

PER LA PRIMA VOLTA AL MONDIALE

Nwakalor titolare «Grande emozione»

L'esordiente Ferrino: «Però, quanta adrenalina»

Il successo sul Kenya è già archiviato. L'attenzione delle azzurre, nelle parole del dopo gare, è tutto volto all'Olanda, alla sfida che domenica dovrebbe definire la prima classificata del Girone A, ottimo viatico per la seconda fase quando il torneo qualificherà le migliori ai Quarti di finale.

Davide Mazzanti analizza con poche parole la partita con la formazione africana: «Volevamo essere più fluidi in cambio palla e ci siamo riusciti, in break point potevamo fare meglio. E' stata una gara che ci servirà per approcciare al meglio quella con l'Olanda. Che partita sarà? Sicuramente una bella partita che ci metterà in temperatura per questo Mondiale. Giocheremo in un palasport bello pieno contro una squadra ben organizzata con giocatrici di altissimo livello. Ci saranno tutti gli ingredienti per crescere ancora».

«Le partite che contano sono però quelle della seconda fase, ma credo che la cosa più importante sia giocare al nostro livello. Questo sarà il modo migliore per approcciare alla seconda settimana del mondiale».

Titolare per la prima volta nel Mondiale, l'opposta **Sylvia Nwakalor** è stata protagonista del 3-0, soprattutto nel momento più caldo della gara, sul 23-23 del secondo set quando ha messo a segno i due punti successivi: «Il Kenya si è espresso in tutti i fondamentali con molta aggressività. Noi siamo state brave a rimanere lucide, mantenendo sempre alto il livello d'attenzione».

Titolare per la prima volta al mondiale, che emozione è stata: «Speciale. Sono contenta, essere stata titolare è stata davvero una emozione speciale, ma a dire il vero quando vesto questa maglia azzurra è sempre una emozione. Sono contenta perché ho avuto più spazio per aiutare le compagne».

Chi invece è debuttante assoluta al Mondiale è stata il libero dell'Igor Gorgonzola Novara **Eleonora Fersino**: «Sono molto contenta per l'esordio, all'inizio l'adrenalina e l'emozione si è fatta sentire, mi sono goduta comunque al 100 per cento il momento, soprattutto grazie alle mie compagne».

Ora l'Olanda: «Ci aspetterà una partita molto difficile, loro potranno contare sul tifo e sull'atmosfera, noi però vogliamo ottenere 5 vittorie e chiudere nel migliore dei modi il girone. Sto vivendo questo mondiale cercando di godermelo al massimo e sfruttare ogni momento, o ogni piccola occasione che mi viene concessa, è davvero una gran bella esperienza».

Mazzanti torna sull'Olanda: «Giocheremo contro una squadra molto organizzata e con giocatrici d'altissimo livello come **Anne Buijs** da sempre il loro punto di riferimento, **Nika Daalderop,** altra attaccante di altissimo livello che sarà da tenere sotto controllo, in più rispetto alla VNL è rientrata **Celeste Plak** che ha recuperato un buon stato di forma».

L.MUZZ.

Toyota, uno sprint da evitare

ROVANPERA E LA CASA GIAPPONESE VOGLIONO METTERE SUBITO IL MONDIALE IN CASSAFORTE PRIMA DELLE DUE ULTIME PROVE SU ASFALTO, PIÙ ADATTE ALLA VELOCITÀ DELLE HYUNDAI

MANRICO MARTELLA

In Nuova Zelanda è cominciata la prima tappa del WRC. Dopo il prologo cittadino con la cerimonia di apertura con i nativi Maori ad arricchire la coreografia. La prima speciale si è snodata nelle stradine di Auckland. Una prova corta come da copione, che però ha fatto capire sin da subito che la squadra Hyundai è intenzionata a dar battaglia per tentare una rimonta nel campionato che avrebbe del clamoroso. Dopo la vittoria di **Rovanpera** in Estonia, settima gara delle 13 in programma, i giochi sembravano fatti, sia per il titolo piloti che per quello costruttori, mancava solo la matematica e invece la Hyundai,, con un tris di vittorie, ha tenuto ancora aperto il campionato, almeno aritmeticamente. Con tre gare alla conclusione del campionato, Nuova Zelanda, Spagna e Giappone, un recupero di 57 punti nel costruttori e di 53 punti da parte di **Tanak** su Rovanpera sembra un impresa titanica.

«La Grecia è stata ovviamente deludente per noi - dice Jarri Matti Latvala Team Principal Toyota - e ci sono lezioni che possiamo trarre, per essere più forti in questo finale di stagione e per il futuro. Ma il Rally della Nuova Zelanda è un rally di terra molto diverso. Le strade sono fantastiche, la superficie è più liscia, veloce, scorrevole ed il camber ti fa sentire come se stessi ballando con l'auto. Una situazione che non trovi da nessun'altra parte del WRC. Ho avuto il piacere di vincere qui, nel 2010. Per il resto per i nostri piloti sarà una nuova sfida, ma penso che tutti apprezzeranno queste strade e sono fiducioso che potremo lottare ancora una volta per la vittoria». Ecco perchè diventa determinante questa ultima gara sù terra. Ri-

cordiamo che entrambi gli ultimi 2 appuntamenti della stagione saranno su asfalto e al momento la Hyundai, in velocità, sembra più performante della Casa giapponese. La prima tappa di questo rally ha visto i concorrenti partire in ordine di classifica e quindi come sempre Rovanpera, partendo per primo, avrà l'ingrato compito, a cui oramai si è abituato, di dover pulire gli sterrati. Non è che Tanak sia avvantaggiato più di tanto, essendo secondo. Chi invece ne potrebbe approfittare di questa situazione è il campione del mondo uscente **Sebastien Ogier**, che dopo il Safari Rally si è preso un lunga pausa dal WRC, correndo nelle altre categorie. Il pilota francese, partendo ottavo, potrà sfruttare appieno le strade a quel punto pulite da chi lo ha preceduto, in Toyota contano molto sù questo significativo vantaggio. «Lo shakedown è stato importante per me perchè venivo da una pausa di 3 mesi - ha detto Ogier -. Mi è servito per riprendere confidenza con la vettura e contatto con questo tipo di speciali, che hanno lunghi tratti molto veloci. In questa gara voglio lottare per le prime posizioni e se riesco per la vittoria. Spero che la nostra posizione di partenza ci possa aiutare ad ottenere questo risultato».

Il meteo sembrava dare una mano a Rovanpera. La pioggia sulle speciali doveva annullare l'handicap di partire per primo, ma la seconda speciale,di 29,2 km è stata vinta a sorpresa dall'inglese **Greensmith** su Ford Puma WRC1 che ha preceduto **Ogier** di solo 4 decimi. La classifica vede in testa le 2 Ford di Breen e Greensmith, terzo Ogier. Stanotte (in Italila) partirà la seconda tappa. Tre prove cronometrate da ripetere 2 volte per un totale di 88,12 Km.

Sebastien Ogier, 38 anni e 8 mondiali vinti, in gara con la Toyota (MARTELLA)

Craig Breen, 32 anni, in azione in Nuova Zelanda con la Ford Puma (HENDERSON)

BASKET/IL CASO

Torino-Nicolai separazione prima del via

TORINO (p.g.) Alla vigilia dell'inizio del campionato di Serie A2 la separazione, inattesa per lo meno nei tempi. I modi saranno illustrati probabilmente dagli interessati Fatto è che si separano le strade della Reale Mutua Basket Torino e di Renato Nicolai, noto dirigente con una lunga esperienza nel basket. Oggi dovrebbe essere il giorno degli annunci, magari con il contestuale annuncio del sostituto. La storia è nota ed è legata - crediamo - soprattutto ai tre punti di penalizzazione ricevuti dal Basket per il ritardo nel pagamento della prima tassa di iscrizione al campionato, com'era successo alla Tezenis Verona la scorsa stagione. Un problema che la proprietà ha sofferto in modo particolare. Nicolai aveva prolungato il proprio contratto con la società per due stagioni, ma il rapporto deve essersi incrinato e vedremo come sarà illustrato nei motivi.

Oggi intanto Franco Ciani presenterà il debutto in campionato, previsto domenica alle 16 al Pala Gianni Asti contro la Stella Azzurra Roma del gm torinese Julio Trovato.

LOTTERIE

LOTTO					
Bari	80	35	90	49	65
Cagliari	21	80	3	20	64
Firenze	73	44	01	77	05
Genova	88	89	20	27	63
Milano	26	69	41	16	35
Napoli	61	40	38	62	80
Palermo	70	60	34	82	64
Roma	45	7	90	83	1
Torino	89	9	16	42	38
Venezia	50	56	68	11	44
Nazionale	86	62	67	16	57

SUPERENALOTTO

6 35 37 46 59 86 JOLLY 84

Superstar 38

QUOTE		
Nessun "6"		
Jackpot "6"		€ 281.100.000,00
Nessun "5+1"		
Ai	1 "5"	€ 261.566,40
Ai	521 "4"	€ 511,90
Ai	23.645 "3"	€ 33,93
Ai	412.015 "2"	€ 6,04

10 E LOTTO				
3	7	9	21	26
35	40	44	45	5
56	60	61	69	70
73	80	88	89	90

CICLISMO/COPPA AGOSTONI

Bax, primo successo beffando Valverde

Nel gruppo di testa c'è Nibali, ottavo

ALESSANDRO BRAMBILLA

Tra i big in fuga spunta **Sjoerd Bax**. L'olandese dell'Alpecin-Deceuninck ha vinto a Lissone (Monza Brianza) la Coppa Agostoni. Bax ha battuto allo sprint **Alejandro Valverde**, l'emergente **Andrea Piccolo**, **Davide Formolo** e altri 5 fuggitivi, con **Rigoberto Uran** settimo e **Vincenzo Nibali** ottavo. La Coppa Agostoni 2022 in parte disturbata dalla pioggia si è infiammata all'ultimo dei quattro giri del circuito caratterizzato dalle salite di Sirtori, Colle Brianza e Lissolo grazie all'attacco di Formolo e **Domenico Pozzovivo**. Sui due si sono portati **Guillaume Martin**, **Enric Mas**, Piccolo e poi anche Nibali, Uran, Bax e Valverde. **Oldani**, **Goosens** e **Simon Yates** hanno invano tentato di raggiungere i nove al comando. Il fattore sorpresa ha giocato a favore di Bax che, non avendo mai vinto tra i professionisti, era il meno marcato. Sjoerd nello sprint decisivo ha abilmente rimontato e superato Valverde, impedendo all'insidiabile spagnolo di trionfare nella terz'ultima gara della carriera. Valverde e Nibali martedì disputeranno la Tre Valli Varesine.

ORDINE D'ARRIVO 1. Sjoerd Bax (Ola, Alpecin-Deceuninck) km 193, 4h57'26''; 2. Valverde (Spa); 3. Piccolo; 4. Formolo; 5. Pozzovivo; 6. Guillaume Martin (Fra); 7. Uran (Col); 8. Nibali; 9. Mas (Spa) a 7''; 10. Oldani a 1'40''; 11. Goosens (Bel); 12. Simon Yates (Gbr) a 1'43''.

PALLANUOTO

Via alla Champions League Il Savona in Romania

Inizia la nuova stagione con il primo turno a gironi di Champions League che vede i campo il Savona. Il Brescia entrerà nel secondo turno ed il Recco, campione uscente, nel quarto. Il Savona è impegnato in Romania ad Oradea in un girone facile e la sua qualificazione è scontata (passano le prime due). Oggi alle 17 la squadra ligure affronta i turchi del Galatasaray, domani gli israeliani del Tel Aviv e domenica alle 10,30 concluderà contro l'Oradea.

ATLETICA

Intervento chirurgico per Antonella Palmisano

(w.b.) Intervento chirurgico per Antonella Palmisano. La campionessa olimpica di Tokyo è stata operata ieri mattina all'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna. Intervento per rimozione di setto fibromatoso inglobante il nervo sciatico nello spazio gluteo dell'anca sinistra. L'equipe chirurgica ha espresso parere positivo sull'andamento dell'intervento. Dopo una settimana di riposo Antonella potrà iniziare la riabilitazione.

GOLF

Alps Open a Castelconturbia due azzurri protagonisti

Andrea Saracino, leader con 133 (66 67, -11) colpi, alla pari con lo spagnolo Mario Galiano Aguilar, ed Edoardo Raffaele Lipparelli, quinto con 135 (67 68, -9), saranno in corsa oggi per il titolo nel giro finale del Castelconturbia Alps Open, sesto torneo dell'Italian Pro Tour, il circuito delle gare nazionali e internazionali organizzato dalla Federazione Italiana Golf e penultima tappa stagionale dell'Alps Tour.

TUTTOSPORT

DIRETTORE RESPONSABILE **GUIDO VACIAGO**

NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO

Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com

PUBBLICITA'
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario IT96F0312403210000081230790 intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185
I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. – Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: **abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com**

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia **Press-di** Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate

CENTRI STAMPA
Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); **Centro Servizi Editoriali s.r.l.** Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zozzo (VI); **Società Tipografico Editrice Capitolina S.p.A.** Via G. Peroni, 280 - Roma; **SE.STA s.r.l.** Viale delle Magnolie - Modugno (BA); **L'Unione Sarda** Via Elmas, 212 - Elmas (CA); **Società Editrice Sud S.p.A.** Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.

Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9070 del 06/04/2022
Edizione del lunedì
Certificato N. 9071 del 06/04/2022

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50* **

** In abbinamento obbligatorio con "LA NUOVA DEL SUD" a € 1,50 solo in Basilicata

* In abbinamento facoltativo con: "DVD CHIPS" a € 9,49 cad. (1,50 + 7,99)

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Inghilterra £ 2,00

Sinner, è un debutto soft Sonego sbatte contro Rune

Jannik batte in due set senza troppi problemi il portoghese Borges e nei quarti trova l'australiano Vukic

ROBERTO BERTELLINO

Tra lampi ed errori si è consumato l'esordio di **Jannik Sinner** nell'ATP 250 di Sofia, che lo ha visto vincere la decima partita consecutiva e conservare l'imbattibilità "bulgara". Prima dello scadere dell'ora e mezza di gioco il n° 1 italiano e 10 ATP ha svolto il compito assegnatogli dall'accoppiamento di secondo turno, dopo il bye in avvio, ovvero stoppare il portoghese **Nuno Borges**, n° 93 del ranking e buon giocatore a tutto campo, anche a rete grazie alla sua predisposizione per il doppio. Sinner non ha concesso palle break nell'intero incontro e ha messo a segno 10 ace, due dei quali gli sono serviti per sigillare il confronto sul 6-3 6-4. Molti anche gli errori gratuiti, specialmente nel primo set. Un break per frazione ha fatto la differenza: «Sofia è un posto speciale - ha detto l'azzurro al termine - dove ho vinto il mio primo torneo ATP ripetendomi lo scorso anno. In questa edizione c'è anche il pubblico ed è molto più bello. L'esordio in un torneo è sempre difficile e anche per questo sono contento per la vittoria. Cerco di migliorare partita dopo partita e non mi faccio condizionare dalla corsa alle Finals. Vedremo a fine stagione dove sarò». Oggi Jannik sarà impegnato nei quarti, non prima delle 17, contro l'australiano **Vukic** che, dopo aver battuto **Fognini** si è ripetuto contro il quasi 39enne **Verdasco**.

Si è fermata invece a sei la striscia di vittorie consecutive di **Lorenzo Sonego** nel massimo circuito. Negli ottavi il torinese è stato sconfitto in tre set dall'emergente danese **Holger Rune**, 19 anni ed attuale n° 31 del mondo. Dopo aver conquistato la prima frazione al tie-break, chiuso 6-1, l'azzurro ha subito il break nel decimo gioco della seconda frazione, con Rune che ha via via trovato risposte sempre più efficaci. Nel set decisivo un altro break ha fatto la differenza in favore del nordico, in stagione nei quarti del Roland Garros. È arrivato nell'ottavo game e ha mandato Rune a servire per il match. Nessun tentennamento e chiusura sul 6-7 (1) 6-4 6-3. La sua stagione indoor, dopo una più che probabile sette giorni di allenamenti al Circolo della Stampa Sporting, proseguirà nel 250 ATP di Firenze (indoor su cemento): «C'era anche la possibilità di scendere in campo la prossima settimana ad Astana, in un ATP 500 - ha sottolineato il coach di Sonego **Gipo Arbino** - ma quasi sicuramente Lorenzo non andrà in Kazakistan. Meglio riprendere forze per il finale di stagione. Dopo Firenze giocherà a Napoli, sul veloce outdoor, quindi a Basilea, sperando di entrare direttamente in tabellone nell'ultimo 1000 dell'anno, a Parigi Bercy. Poi penseremo alla prossima stagione, magari con una settimana di preparazione, come già fatto in passato, all'Accademia di **Rafael Nadal**. Per i primi mesi del 2023 Lorenzo ha pochi punti da difendere quindi potrà giocare senza tensioni e risalire in classifica». Oggi toccherà anche a **Lorenzo Musetti**, attorno alle 15, rientrare in campo a Sofia. Dopo la vittoria contro il bulgaro **Lazarov** il carrarino se la vedrà con il tedesco **Jan-Lennard Struff**, giocatore temibile sulle superfici veloci, proveniente dalle qualificazioni che ieri ha fermato con facilità (6-3 6-1) il francese **Humbert**, altro reduce dal draw preliminare. Musetti, numero 30 del mondo, e Struff, attuale numero 133 ATP ma in passato anche 29, non si sono mai incontrati nel massimo circuito. Ieri non sono mancate le sorprese come quella dell'eliminazione di **Pablo Carreno Busta**, n° 2 del seeding, per mano di un quasi perfetto Marc - Andrea Huesler (Svi). Nel tabellone di doppio sono approdati in semifinale Fabio Fognini e **Simone Bolelli** che ieri hanno sconfitto i tennisti di casa Alexandar Lazarov e **Alexander Donski** per 6-4 6-3. I due azzurri, numeri uno del tabellone a Sofia, sono in piena corsa per un posto nelle Nitto ATP Finals di Torino.

> LORENZO VINCE IL PRIMO SET, POI IL DANESE DETTA IL GIOCO. OGGI MUSETTI CONTRO IL TEDESCO STRUFF

Jannik Sinner, 21 anni, imbattuto in terra bulgara

Lorenzo Sonego, 27 anni, sconfitto dopo una striscia di 6 vittorie

GLI ALTRI TORNEI

Ruud qualificato per le ATP Finals Paolini ko a Parma

GIANLUCA STROCCHI

Termina nei quarti di finale l'avventura di **Jasmine Paolini** al "Parma Ladies Open", torneo WTA 250 ($ 251.750, terra). La 26enne, n.79 del ranking mondiale, ha ceduto 6-4 6-4 alla montenegrina **Danka Kovinic**, n.78 Wta, che pur con una vistosa fasciatura al polpaccio destro ha colto la quarta affermazione in cinque confronti con l'azzurra e sfiderà in semifinale la greca **Maria Sakkari**, n.7 del mondo e prima testa di serie (2-6 6-4 6-4 alla belga **Marina Zanevska**). Nella parte bassa del tabellone si affrontano l'egiziana **Mayar Sherif** e la rumena **Ana Bogdan**. Il norvegese **Casper Ruud** si è qualificato per il secondo anno consecutivo per le Nitto Atp Finals di Torino. La matematica certezza per il n.2 del mondo è arrivata con il successo al 2° turno del torneo Atp 250 di Seul ($1.117.930), per 6-2 3-6 6-3, sul qualificato cileno **Nicolas Jarry**. Ai quarti anche il britannico **Cameron Norrie** (6-2 6-2 al giapponese **Kaichi Uchida**). Nel Challenger di Lisbona (€ 45.730, terra) i derby tricolore di 2° turno hanno promosso ai quarti **Giulio Zeppieri**, che si è imposto in rimonta per 4-6 6-0 6-1 su **Franco Agamenone**, e **Marco Cecchinato**, che ha sconfitto 6-1 7-6(2) **Gianluca Mager**. Si era guadagnato un posto nei quarti, partendo dalle qualificazioni, anche **Giovanni Oradini** (6-3 6-3 all'americano **Garrett Johns**) nel challenger di Charleston ($ 53.120, cemento), interrotto però dagli organizzatori a causa di un uragano che ha colpito la Carolina del Sud, con punti e montepremi assegnati in base al piazzamento dei giocatori.

LAUREA HONORIS CAUSA IN SCIENZE E TECNICHE DELLE ATTIVITÀ MOTORIE PREVENTIVE E ADATTATE

Pellegrini, una dottoressa d'oro

«È IL CORONAMENTO DI UNA PARTE DELLA MIA VITA. CREDO NELLA MERITOCRAZIA E SPERO DI DIVENTARE UNA BRAVA DIRIGENTE»

Federica Pellegrini, 34 anni, mostra orgogliosa il diploma di laurea

FRANCESCO TRINGALI
ROMA

Mancava soltanto il titolo di dottoressa da inserire nella ricchissima bacheca dei successi personali di **Federica Pellegrini**. La campionessa olimpica, già membro del Cio, ha ricevuto ieri mattina la laurea honoris causa in Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate presso l'Università San Raffaele di Roma. Un riconoscimento che **Vilberto Stocchi**, Magnifico Rettore dell'ateneo romano, ha voluto celebrare «non solo per una campionessa con un palmarès straordinario, ma anche per la persona che si distingue per le sue doti di sensibilità, per la sua voglia di sorprendersi, per la sua grande determinazione e per il suo impegno civile e sociale: un esempio da seguire, soprattutto, per le giovani generazioni». Una mattinata ricca di emozioni per Federica, osservata da lontano in disparte dal marito e allenatore, **Matteo Giunta**, e sotto lo sguardo orgoglioso del presidente del Coni, **Giovanni Malagò**. Perché la prima donna medaglia d'oro olimpica del nuoto italiano è tornata sul podio per dare voce, ancora una volta, alle donne e al loro diritto di essere libere. Il tema della sua lectio magistralis era incentrato proprio sul focus che riguarda «La Donna e la Performance: come il ciclo mestruale può influenzare la prestazione». Con la solita ironia, Federica non nasconde alcun particolare della propria esperienza in vasca, rompendo ogni tabù per sottolineare quanto sia difficile, ad ogni età, prendere consapevolezza del proprio corpo e quanto tutto ciò possa essere penalizzante per una atleta donna. «Per sentirmi veramente bene nell'acqua ed essere più serena è stato essenziale capire che il mio corpo doveva seguire il suo ritmo spontaneo - ha raccontato la Pellegrini -. Questa per me è una giornata incredibile, sono veramente felice. È il coronamento di una parte della mia vita. Le nuotatrici sono spesso le atlete più penalizzate, ho lamentato per anni una netta quanto improvvisa perdita di forze in allenamento e mi sono sentita spesso triste, insicura e particolarmente ansiosa. Portare una tesi sul ciclo mestruale nelle atlete, un argomento a me molto caro, mi ha dato tanta soddisfazione». Sul finale, con ancora il tocco di laurea in testa e la toga che fa da sfondo al suo sorriso, Federica dedica un passaggio al suo futuro: «Da sportiva che si è allenata tanto credo molto nella meritocrazia, spero di diventare una brava dirigente studiando molto». Ad maiora.

> **«FEDERICA HA CAMBIATO IL NUOTO»**
>
> «Un importante riconoscimento all'atleta e, soprattutto, alla donna che ha cambiato il nuoto italiano e mondiale», ha affermato Fabio Vaccarono, presidente e CEO di Multiversity, a margine della cerimonia all'ateneo romano.

È un'Italia d'oro anche a livello organizzativo

Il Mondiale giovanile della Raffa a Roma è terminato con tre trionfi e due argenti

I tre ori mondiali e i due argenti conquistati dall'Italia del ct **Rodolfo Rosi** hanno fatto scorrere i titoli di coda del Mondiale giovanile della Raffa, andato in scena dal 20 al 24 settembre 2022 al Centro Tecnico Federale di Roma e organizzato dalla Federazione Italiana Bocce.

Termina con un grande successo organizzativo, dunque, il secondo evento internazionale griffato FIB (l'altro è stato il World Boccia Intercontinental Challenger, ndr) dell'impegnativo mese di settembre 2022, eventi fortemente voluti dal presidente **Marco Giunio De Sanctis**.

Uno sforzo organizzativo ed economico importante per quella che ha confermato di essere una grande Federazione, ancorché non ancora Olimpica ma solo Paralimpica. Dall'apertura della kermesse iridata in Piazza del Campidoglio alla cerimonia di chiusura al Centro Tecnico del Torrino, gli incontri delle sette competizioni mondiali.

L'Italia del ct Rodolfo Rosi ha vinto i Mondiali nell'Individuale maschile con **Nicolò Lambertini**, nella Coppia maschile con **Federico Alimenti** e **Tommaso Martini**, nella Coppia femminile con **Giorgia Trudu** e **Martina Zurigo**.

Le medaglie d'argento sono arrivate dal Tiro di Precisione: **Tommaso Martini** e **Martina Zurigo** hanno perso la finalissima, rispettivamente, contro la Turchia e la Croazia.

«È stato un Mondiale importantissimo perché non conoscevamo il livello delle altre nazionali essendo la prima edizione - ha affermato il presidente Marco Giunio De Sanctis nel corso della cerimonia di chiusura dell'evento iridato - Le tre medaglie d'oro mi hanno reso felicissimo, perché ci confermiamo Paese leader nella Raffa, ma è indubbio come anche altre nazionali stiano crescendo dal punto di vista tecnico con alcuni giovani di grande valore. I ragazzi sono il futuro dello sport, rappresentano l'immagine della nostra disciplina, portano al seguito le famiglie e gli appassionati. In questo contesto, lo sport è agonismo, sociale, cultura. In ambito internazionale, non mi stancherò mai di ripeterlo e lo abbiamo visto in questa settimana, le bocce meritano di entrare nel programma dei Giochi Olimpici».

IL PRESIDENTE DE SANCTIS: «SIAMO LEADER DELLA DISCIPLINA. E RIPETO: LE BOCCE MERITANO I GIOCHI»

La cerimonia di premiazione degli atleti saliti sul podio ha visto l'esibizione di ginnastica artistica femminile, delle ginnaste della società Ginnastica Eur.

Presenti alla cerimonia di chiusura del Mondiale, oltre al presidente della FIB, Marco Giunio De Sanctis, e al numero uno della Confederazione Boccistica Internazionale, **Mutlu Turkmen**, anche il Segretario Generale del CONI, **Carlo Mornati**, il Delegato allo Sport della Presidenza della Regione Lazio, **Roberto Tavani**, il vice-presidente vicario della FIB e vice della CBI, **Moreno Rosati**, il presidente della Confederazione Europea Boccistica, **Bruno Casarini**, il Segretario Generale della FIB, **Riccardo Milana**, il consigliere federale **Vincenzo Santucci**, il presidente CONI Lazio, **Riccardo Viola**.

Presenti anche i presidenti dei Comitati regionali della FIB Abruzzo (Gregorio **Gregori**), Emilia Romagna (Francesco **Furlani**), Friuli Venezia Giulia (Giancarlo **Blasig**), Lazio (Flavio **Stani**), Lombardia (Moreno **Volpi**), Marche (Corrado **Tecchi**), Molise (Giuseppe **Formato**), Umbria (Umbro **Brutti**) e Veneto (Renzo **Cuzzolin**).

Il medagliere del Mondiale Giovanile della Raffa vede la Nazionale al primo posto. Ecco la situazione: Italia 3 ori e 2 argenti; Paraguay un oro e un argento; Croazia un oro, un argento e un bronzo; Brasile un oro e un bronzo; Turchia un oro e un bronzo; Argentina un argento e quattro bronzi; Svizzera un argento e un bronzo; Austria un argento; Slovacchia due bronzi; Cile un bronzo; Uruguay un bronzo; Ungheria un bronzo; Libia un bronzo. Non hanno conquistato medaglie: Algeria, Francia, Hong Kong, Marocco, Malesia, Perù, San Marino.

Federico Alimenti e Tommaso Martini, vincitori del World Juniors Championship (Raffa)

SPECIALE BOCCE

DA OGGI IN TOSCANA

TROFEO CONI C'È ANCHE LA PETANQUE

Al via il Trofeo CONI, la più grande manifestazione sportiva nazionale Under 14. L'evento si terrà a Valdichiana Senese, organizzato da CONI Toscana, con Regione Toscana e Unione dei Comuni Valdichiana Senese. Cerimonia di apertura allo Stadio Comunale Mario Maccari di Chianciano Terme, in campo oggi e domani. Oltre 3000 gli atleti con 800 accompagnatori, in gara su 41 discipline. Alle prove di bocce, specialità Petanque, partecipano 16 regioni a Montepulciano (Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Val D'Aosta, Veneto). Il Presidente Fib Marco Giunio De Sanctis: «Si è deciso di partecipare con la petanque per sottolineare ancora l'importanza della specialità nella fase promozionale di avviamento allo sport delle bocce. E' importante per il movimento essere entrati nel circuito del Trofeo CONI con tutte le altre discipline».

WORLD BOCCIA INTERCONTINENTAL CHALLENGER

Mirco Garavaglia, atleta azzurro per la Categoria BC3, Boccia Paralimpica

E la Boccia Paralimpica è un altro successo «Evento grandioso»

Il presidente De Sanctis: «Sforzi ripagati E presto gli azzurri a livello dei vincitori»

È calato il sipario al Centro Tecnico Federale del Torrino, a Roma, sul World Boccia Intercontinental Challenger, kermesse propedeutica per le Paralimpiadi di Parigi 2024. Per la prima volta nella Capitale una manifestazione internazionale di Boccia Paralimpica, ad organizzarla la Federazione Italiana Bocce.

«È stata una manifestazione ben strutturata e sono strafelice di aver organizzato un evento del genere a Roma, che per tre volte avrebbe dovuto organizzare Olimpiadi e Paralimpiadi, ma non ha potuto farlo. La Capitale d'Italia si sarebbe trasformata nella Capitale della disabilità. La Federbocce si è presa la responsabilità di un evento grandioso, che ha visto sforzi immani, al fine di rendere quanto più confortevole la permanenza in Italia e a Roma di tutte le delegazioni», ha affermato il presidente della Federazione Italiana Bocce, Marco Giunio De Sanctis.

«VOLEVAMO RENDERE QUANTO PIÙ CONFORTEVOLE LA PERMANENZA NELLA CAPITALE DELLE DELEGAZIONI»

«La Boccia Paralimpica è una disciplina affascinante, l'ultima romantica del panorama sportivo paralimpico - ha proseguito De Sanctis - Siamo all'altezza, se non ancora dei risultati, dell'organizzazione di una kermesse internazionale di questa caratura. Noi siamo una Federazione completa e abbiamo due risvolti della stessa medaglia: lo sport per tutti e l'Alto Livello, di cui la Boccia è il vero fiore all'occhiello della Federazione. Per l'Italia della Boccia il cammino è arduo, ma credo che anche gli azzurri, nel breve periodo, potranno arrivare ai livelli degli atleti vincitori. Un ringraziamento particolare va al consigliere federale **Vincenzo Santucci**, che ha incarnato al meglio il ruolo di capodelegazione azzurro, cuore pulsante della delegazione». «Lo sport paralimpico non conosce ostacoli e gli atleti del World Boccia International Challenger lo hanno dimostrato», ha concluso il presidente De Sanctis.

A chiudere la lunga settimana di incontri di Roma, è stata la competizione a coppia. A vincere nella categoria BC3 Pairs i brasiliani **Evelyn De Oliveira** e **Mateus Carvalho**. Medaglia d'oro nella categoria BC4 Pairs per i thailandesi **Nuanchan Phonsila** e **Pornchok Larpyen**. Primo posto nella categoria BC1/BC2 Team per **Hiu Lam Yeung, Hoi Ying Karen Kwok** e **John Loung** di Hong Kong.

Per la competizione individuale a laurearsi campione per la categoria BC1 maschile è stato l'inglese **David Smith**. Per la categoria BC1 femminile, invece, è stata la spagnola **Amagoia Arrieta** a chiudere prima nel podio. Per la categoria BC2 maschile **Watcharaphon Vongsa** ha vinto 6-0 contro il connazionale **Phakphum Linchum**. Per il femminile, l'atleta di Hong Kong, **Hiu Lam Yeung**, ha sconfitto 5-2 **Hoi Ying Karen Kwok**. Per la categoria BC3 maschile **Tak Wah Tse** (Hong Kong) ha ottenuto il primo posto. Nel femminile, invece, medaglia d'oro per **Yuen Kei Ho** (Hong Kong). Nella categoria BC4 femminile è stata **Michaela Balcova** (Slovacchia) ad aggiudicarsi la medaglia d'oro. Per il maschile, invece, primo posto per **Yuk Wing Leung** (Hong Kong).

LO SPONSOR DRONE HOPPER IN RITARDO CON I PAGAMENTI

Per la squadra di Gianni Savio il futuro è a tinte fosche

CONI PIEMONTE NEWS REGIONE PIEMONTE

ALESSANDRO BRAMBILLA

L'Italia non ha squadre catalogate Uci World Tour e anche tra le Uci Professional sta rischiando di perdere un importante tassello dall'anima piemontese. La Drone Hopper - Androni Giocattoli del manager **Gianni Savio** potrebbe scomparire a novembre. Per molti anni la Androni Giocattoli di Varallo Pombia (Novara) e la romagnola Sidermec hanno rappresentato il principale sostegno del team con base operativa a Cossato (Biella). Da gennaio è diventato main sponsor la Drone Hopper, azienda spagnola dalla storia giovane che produce droni speciali.

«I proprietari della Drone Hopper - precisa Savio - sono bravi e onesti. Il problema è che, essendo in fase di lancio, si sono fidati delle sovvenzioni della Comunità Europea, che hanno ricevuto in ritardo. E anche coi versamenti delle rate al nostro team la Drone Hopper è in notevole ritardo. Il contratto di sponsorizzazione che abbiamo con Drone Hopper vale 4 anni ed è regolarmente depositato all'Unione Ciclistica Internazionale. Se la Drone Hopper vuole continuare a sponsorizzarci deve darci delle fideiussioni, altrimenti il rapporto verrà interrotto. Sia chiaro, con o senza Drone Hopper, in assenza di necessarie garanzie per il futuro a fine stagione 2022 cesseremo l'attività».

Nei giorni scorsi la situazione sembrava drammatica, ora una fiammella di speranza per proseguire l'attività c'è: «Al momento attuale - afferma Savio - la possibilità di rivedere la mia squadra alle competizioni nel 2023 è del 50%. Siamo in contatto con alcuni nuovi potenziali main sponsor e le trattative sono serrate e difficili. Non è il momento migliore per coinvolgere nuove aziende nel ciclismo con cifre importanti: la pandemia ha creato malcontento e abbassamento dei fatturati, inoltre ad aziende dell'est Europa la guerra tra Russia e Ucraina non fa certo bene. Però noi ci proviamo». Attualmente la Drone Hopper- Androni ha in organico 23 corridori (fino a luglio c'era anche **Andrea Piccolo**, erano 24). «I loro stipendi - sottolinea Savio - vengono regolarmente pagati, per questa stagione non corrono rischi». Il merito è del vulcanico imprenditore e poeta **Pino Buda**, titolare della Sidermec che attualmente compare come terzo nome della squadra. «Come già ha fatto in passato - prosegue Savio - con enorme signorilità, Buda ci sta dando quanto manca per completare il pagamento degli stipendi». Tra gli attuali alfieri Drone Hopper-Androni quelli sotto contratto per anche per il 2023 sono **Gabriele Benedetti**, **Bjorner Holter** (Norvegia), l'ucraino **Andriy Ponomar** e i colombiani **Santiago Umba**, **Didier Merchan** e **Brandon Rojas**. «Se faremo la squadra - assicura Marco Bellini, braccio destro di Savio – logicamente correranno per noi, altrimenti troveremo il sistema di tesserarli per un altro team oppure provvederemo noi a pagare i loro stipendi per il 2023. Eviteremo brutte figure coi ragazzi». Tra gli altri attuali corridori di Savio, alcuni cambieranno comunque squadra; **Natnael Tesfatsion** andrà alla Trek-Segafredo.

> **Il manager: «Se la Drone Hopper vuole continuare a sponsorizzarci deve darci delle fideiussioni o il rapporto verrà interrotto»**

Gianni Savio, 74 anni, con Mattia Bais quest'anno alla Coppa Sabatini (LIVERANI)

DA TAFI A BERNAL

UNA GRANDE FABBRICA DI CAMPIONI

Per la squadra di **Savio** (supertifoso del Torino) che in passato ha avuto denominazioni differenti, hanno corso corridori di notevole valore tra i quali **Andrea Tafi**, **Leonardo Sierra**, **Gilberto Simoni**, **Michele Scarponi**, **Josè Rujano**, **Davide Ballerini**, **Egan Bernal**, **Ivan Sosa**, **Fausto Masnada**, **Mattia Cattaneo**, **Andrea Vendrame**, **Simon Pellaud**. Il milanese **Andrea Piccolo** - ora alla EF Education Easypost - è solo l'ultimo della serie dei corridori approdati ad una squadra World Tour. Gianni Savio da manager in un Tour de France gestì la squadra mista ZG Mobili - Telekom capitanata dal fuoriclasse tedesco **Erik Zabel**.

A.B.

EVENTO DEL GS FRANCONE

DOMENICA L'ERRATICO GRAVEL

PAOLO BURANELLO

Non si sono ancora spenti gli echi dei recenti Campionati Italiani su pista, che il GS Francone presieduto da **Giacomino Martinetto**, è già pronto per un nuovo evento, all'insegna della multidisciplinarietà. Si tratta del "1° Erratico Gravel", manifestazione competitiva e non, in programma domenica, su tre percorsi con partenza e arrivo dal Velodromo Pietro Francone di San Francesco al Campo nel Canavese. Il tracciato corto prevede 82 chilometri, mentre il medio e il lungo misureranno rispettivamente 138 e 216 km. Per gli atleti agonisti si prevedono tratti cronometrati. Tra i promotori dell'iniziativa l'ex professionista gassinese **Mattia Viel**, molto attivo nel lancio della disciplina su bici gravel.

Le imprese di Wolf

FABIO GUGLIERMINOTTI, EX CAMPIONE DI THAI BOXE HA SCELTO LA BICI PER COMBATTERE LA SCLEROSI

Fabio Guglierminotti, 45 anni, ha già percorso più di 80 mila chilometri

ENRICO CAPELLO

Sempre in movimento. Sempre con la voglia di lottare. È un vulcano di progetti il torinese **Fabio Guglierminotti**, in arte Wolf, fondatore e presidente dell'associazione 160CM. Fabio, 45 anni, nella sua "prima vita" è stato un atleta di thai boxe e pugilato. Nel 2011 gli è stata diagnosticata la sclerosi multipla. Dopo aver superato l'iniziale scoramento, Wolf ha deciso di mandare lui k.o. la malattia. Fabio ha trasformato, infatti, la passione giovanile per la bicicletta in una missione, diventando un cicloviaggiatore da record. Ha attraversato l'Italia e l'Europa in sella alla sua mountain bike da cross country che a pieno carico (con borsoni e attrezzature da viaggio, compreso un pannello solare in grado di fornire energia) raggiunge il peso di 48 kg. Per condividere la sua esperienza, Guglierminotti ha aperto un blog, www.160cm.it (il nome deriva dall'altezza da cui guarda il mondo quando pedala), con il quale parla della malattia dal proprio punto di vista. Dal 2014, Wolf ha percorso più di 80.000 Km e ha raccolto informazioni e testimonianze di persone che, come lui, perseguono un nuovo approccio alla sclerosi.

In cura alle Molinette di Torino, Wolf, tramite 160CM, ha donato al nosocomio un macchinario a onde d'urto radiali che viene ora utilizzato su un campione di 30 persone con sclerosi, tra cui lui stesso, per offrire una nuova opportunità terapica ai malati e permettere un miglioramento delle loro vite. In estate, Fabio ha compiuto l'ennesima impresa, coprendo in bici il tragitto Udine-Copenaghen-Malmo di 2.188 km. Ha pedalato per 15 tappe, con una media di 120 km al giorno, valicando 13mila m di dislivello positivo. Guglierminotti è un catalizzatore di nuove idee. Il prossimo progetto di Fabio è quello di prendere parte a giugno 2023 a un giro dell'Italia della solidarietà, intitolato "Io ci sono": partenza da Ceva e arrivo a Roma dopo aver attraversato Piemonte, Liguria, Toscana, Umbria e Lazio. Verrà diffusa la conoscenza della sclerosi multipla e di altre malattie e avviata una raccolta fondi. Un primo evento di promozione di "Io ci sono" si è tenuto il 15 settembre allo "Scalo Vallino" a Torino sotto l'egida del Banco di Credito Azzoaglio, ideatore di "Io ci Sono". Nel corso della serata Fabio ha raccontato la sua storia di coraggio e intraprendenza. La prossima iniziativa di 160CM è in calendario sabato 15 ottobre, ore 14, a Bairo (ritrovo in Via Prelle/Via Monte) per una pedalata fino a Castellamonte. Un modo per promuovere un approccio attivo alla sclerosi facendo gruppo con altre persone. Il contributo di partecipazione è di 10 Euro. Previsto il noleggio di bici ed ebike su richiesta. Domenica 30 ottobre Guglierminotti sarà ospite, con 160CM, della "Fellinata", la cicloturistica organizzata ad Almese dal corridore professionista **Fabio Felline** con l'associazione "Sul Tornante".

FINALE DI STAGIONE A BIOGLIO

La stagione su strada in Piemonte si conclude domenica prossima gli allievi di scena a Bioglio nel biellese. Partenza alle ore 10 da Valdengo, 76,200 km.

> **IN ESTATE È ANDATO DA UDINE A COPENAGHEN A MALMO: 2.188 KM. CON 13 MILA METRI DI DISLIVELLO**

Presidential suite Hotel Principe Di Savoia, Milan, Italy

tagliatore.com